



LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Febbraio 2023

Premessa

Il presente documento è stato predisposto con la collaborazione del Gruppo di lavoro interdirezionale costituito con Decreto n. 9/DGEN dd. 10.01.2019, con il contributo di tutte le Direzioni Centrali e degli Enti regionali, e con la supervisione della Cabina di regia istituzionale costituita con DGR n. 903/2019.

Il percorso di definizione della Strategia, e la redazione del documento, sono stati curati da un gruppo di lavoro tecnico-scientifico costituito da docenti e ricercatori delle Università di Trieste e di Udine, da funzionari dell'Agencia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) la protezione dell'ambiente – ARPA FVG – e da tecnici dell'Agencia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG), con il coordinamento organizzativo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e con il coordinamento tecnico-scientifico dei referenti scientifici dei due Atenei regionali.

Il presente documento è stato realizzato anche grazie al sostegno economico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito delle iniziative messe in atto per il sostegno alla predisposizione alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile ad integrazione e completamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Cabina di regia della Governance per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR n. 903/2019)

Coordinatore: dott. Franco Milan (Direttore Generale)

Gruppo di lavoro interdirezionale per la redazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile – SRSS (Decreto DGen n. 9/2019)

Coordinatore: ing. Elena Caprotti (Direttore del Servizio transizione energetica)

Coordinamento amministrativo

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Servizio transizione energetica

ing. Elena Caprotti, dott. Nicolò Tudorov, ing. Fabrizio Mazzoccoli, dott.ssa Paola Ceschia, p.i. Enzo Dall'Osto

Coordinamento tecnico-scientifico

Università degli Studi di Udine

prof. Francesco Marangon

Università degli Studi di Trieste

prof. Gianluigi Gallenti

Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico

Università degli Studi di Trieste

prof.ssa Barbara Campisi, dott. Matteo Carzedda

Università degli Studi di Udine

prof.ssa Stefania Troiano, dott.ssa Giada Rossi

Agencia Regionale per la Protezione Ambientale del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG)

dott.ssa Stefania Del Frate, dott.ssa Francesca Bonemazzi

Agencia regionale per l'Energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG)

dott. Matteo Mazzolini, dott.ssa Manuela Ortis, dott.ssa Sara Ursella

Si ringraziano per la collaborazione e il supporto operativo il dott. Roberto Costa e la dott.ssa Elena Marchesich dell'ISTAT – Sede territoriale per il Friuli Venezia Giulia.

Nota metodologica

Per quasi tutto l'iter di definizione della presente Strategia, partendo dal processo di "mappatura" (Cfr. Cap. 3.4), è stata utilizzata la versione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del 2017 (l'unica allora disponibile). Per il successivo processo di definizione delle scelte e degli obiettivi regionali (Cfr. Cap. 3.5) si è deciso di integrare ed aggiornare i contenuti con quanto man mano emerso dal processo di revisione della SNSvS. Nei documenti finali si è quindi fatto riferimento alla versione più recente, approvata a fine settembre in seno alla Conferenza Stato-Regioni, e successivamente trasmessa (datata 8 novembre 2022) alle Regioni medesime. Per questo motivo potranno essere trovate nel testo o negli allegati definizioni apparentemente incoerenti, dovute ad esempio alla modifica o l'inserimento di nuove scelte e obiettivi strategici nazionali, così come alla rivisitazione della sezione Vettori. Quando non altrimenti indicato ci si riferisce nel testo alla versione SNSvS del 2017.

Nel testo si fa riferimento prevalentemente agli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" (OSS); talvolta però si utilizzano, soprattutto con riferimento a documenti che usano l'analoga terminologia anglosassone, i sinonimi di "Sustainability Development Goals" (SDGs) o "Goals", da non confondere con gli "Obiettivi Strategici Nazionali" (OSN) definiti nella SNSvS, o con gli "Obiettivi Regionali", che rappresentano la declinazione della SNSvS applicata alla Regione Friuli Venezia Giulia.

I lavori preparatori della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si basano sui dati e documenti disponibili al 31 ottobre 2022, fatta salva alcuni documenti successivi espressamente indicati.

Glossario

APE FVG, Agenzia regionale per l'Energia del Friuli Venezia Giulia

ARPA FVG, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Friuli Venezia Giulia

ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

BES, Benessere Equo e Sostenibile

CdRG, Cabina di regia istituzionale della Governance

CIPE, Comitato interministeriale per la programmazione economica

CIPESS, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

CITE, Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica

CREIAMO PA (Progetto), Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della Pubblica Amministrazione

DEF, Documento di Economia e Finanza

DEFR, Documento di Economia e Finanza Regionale

FEAMPA: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura

FEASR, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

FESR, Fondo europeo di sviluppo regionale

FSE, Fondo Sociale Europeo

FSEPlus, Fondo Sociale Europeo 2021-2027

GAL, Gruppi di Azione Locale

GdLI, Gruppo di Lavoro Interdirezionale

IAEG-SDGs, Inter-agency and Expert Group on SDG Indicators

ICPD, International Conference on Population and Development (Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo)

ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica

MAECI, Ministero degli Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale

MATTM, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (poi MiTE)

MDG, Millennium Development Goals

MEF, Ministero dell'Economia e delle Finanze

MiTE, Ministero della Transizione Ecologica (già MATTM)

OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite (v. UN)

OSM, Obiettivi di Sviluppo del Millennio (o più semplicemente "Obiettivi del Millennio") (v. MDG)

OSN, Obiettivi Strategici Nazionali

OSS, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

PAN PCSD, Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile

PCSD, *Policy Coherence for Sustainable Development* (Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile)

PIL, Prodotto Interno Lordo

PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PNR, Programma Nazionale di Riforma

SDG, Sustainable Development Goals

SNSvS, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

SRSvS FVG, Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia

SRSvS, Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

SSN, Scelte Strategiche Nazionali

UE, Unione Europea

UN, United Nations (v. ONU)

VAS, Valutazione Ambientale Strategica

VIA, Valutazione di Impatto Ambientale

WCED, World Commission on Environment and Development (Commissione Mondiale sull’Ambiente e lo Sviluppo)

WSSD, World Summit on Sustainable Development (Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile anche noto come Summit di Johannesburg)

Saluti dell'Assessore regionale per la difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato, nel 2019, il proprio percorso di redazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Innanzitutto, è stata costituita la Governance del processo, con il compito di elaborare la proposta di Strategia, da proporre all'attenzione della Giunta regionale: una Cabina di regia, formata dai dirigenti apicali delle direzioni centrali e degli enti regionali, e dal direttore generale dell'ARPA, e un Gruppo di lavoro interdirezionale, costituito da tecnici e funzionari. Per lo sviluppo sostenibile, infatti, essenziale è l'integrazione tra le tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. E, quindi, la stretta collaborazione e coordinamento tra le strutture amministrative, con le rispettive competenze.

Per sviluppare la Strategia sono stati coinvolti fin da subito i soggetti del territorio, che hanno affiancato la Regione in questo percorso. Prima di tutto, le Università di Udine e di Trieste, che hanno curato la redazione del Rapporto di posizionamento della Regione rispetto all'Agenda 2030, e hanno fornito un costante, appassionato e fondamentale supporto tecnico e scientifico agli uffici dell'amministrazione regionale per la redazione della proposta di Strategia. Poi l'ARPA FVG, che ha collaborato con i ricercatori delle Università e ha supportato la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, cui è stato affidato il compito di coordinare i lavori. Infine, APE Fvg, che ha curato la consultazione pubblica e le attività di comunicazione.

Il Rapporto di posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, approvato dalla Giunta regionale nel 2021, ha restituito la fotografia di un Friuli Venezia Giulia con numerosi punti di forza, se comparati con il resto d'Italia, e inevitabilmente alcuni punti di debolezza, che dovremo impegnarci a superare, sviluppando e rinforzando politiche e azioni che siano efficaci ed efficienti. Il Rapporto ha anche fornito alla Regione una solida base di analisi dei dati, funzionale alla redazione della Strategia: sono stati quindi declinati sul territorio regionale gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, coordinandoli con le cinque "P" della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), stabilendo gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile, e istituendo un adeguato sistema di monitoraggio e revisione della Strategia nel corso della sua attuazione. Questo processo ha tenuto conto degli altri processi programmati in corso, quali la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali dell'Unione Europea, o il *Green Deal* europeo, sempre nel quadro dei più ampi e ambiziosi obiettivi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Numerose sono infatti le sfide che interessano il nostro territorio. In questo senso la Giunta regionale si è impegnata e si impegna ad affrontarle, conscia della grande responsabilità che i cittadini della Regione le hanno affidato. Io stesso, dal primo giorno del mio incarico, ho lavorato cercando l'equilibrio costante tra tutela dell'ambiente e della salute, come del lavoro e degli investimenti privati, cioè garantendo lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia. Il ringraziamento va ovviamente al Presidente per la fiducia riposta in me in partite importanti come quella della riqualificazione dell'area a caldo della Ferriera di Trieste o l'attività strategica dei dragaggi che si erano, è il caso di dirlo, arenati nelle sabbie della burocrazia, non quella regionale. Non a caso ho voluto richiamare questi due esempi, perché sono la testimonianza dell'iniziativa e impegno politico che magari non ha risalto mediatico a livello numerico nei bilanci, ma si tratta di azioni politiche strategiche per il nostro territorio.

Va poi ricordato come la sostenibilità ambientale sia uno dei principi *sine qua non* di qualsiasi atto amministrativo e politico. Proprio per questo mi sono impegnato per segnare un nuovo corso per questa Regione, affinché possa divenire la prima realtà territoriale a raggiungere gli obiettivi del *Green Deal* europeo. Un'ambizione che ci spinge a essere capofila di diverse iniziative strategiche come quello della Valle

dell'idrogeno assieme a Slovenia e Croazia, e gli "Stati generali dello Sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico ed Europa Centrale", che metteranno attorno a un tavolo di lavoro comune per la sostenibilità ambientale le comunità di questa parte d'Europa: il Friuli Venezia Giulia, promotore dell'iniziativa, le regioni italiane del Veneto e dell'Emilia-Romagna, e gli enti territoriali contermini di Austria, Slovenia e Croazia.

Lo sviluppo può essere tale solo se sostenibile. Ed è una grande occasione per progettare il nostro futuro, dei nostri figli e dei nostri nipoti. La Regione farà la sua parte. La sta già facendo. Ma dobbiamo impegnarci tutti in questa direzione. E' chiaro infatti che, oltre alle amministrazioni pubbliche e alle istituzioni, il cambiamento deve coinvolgere anche gli altri attori del territorio, imprese, cittadini, associazioni, mondo del lavoro e mondo del volontariato, e realtà della ricerca e della formazione.

Le sfide lanciate dall'Agenda 2030, e recepite dalla nostra Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, infatti, non riguardano solamente la conservazione dell'ambiente, ma comprendono anche il capitale umano, quello economico, culturale e sociale.

Con questa Strategia, forniamo alle nostre istituzioni e al nostro territorio uno strumento chiaro e coerente per inquadrare le azioni e le iniziative sviluppate ed attuate negli obiettivi di sviluppo sostenibile mondiale, per monitorarle e misurarne i risultati, e per migliorarne costantemente la portata.

Sommario

Premessa	I
Nota metodologica.....	II
Glossario	II
Presentazione dell'Assessore	IV
Introduzione	8
1 Il contesto internazionale e nazionale di riferimento	11
1.1 Il contesto globale: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite	11
1.2 Il contesto Europeo: l'Agenda 2030 nell'azione dell'UE.....	14
1.3 Il contesto nazionale: La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).....	18
1.3.1 Il processo di definizione della SNSvS.....	18
1.3.2 La struttura della SNSvS	20
1.3.3 Le collaborazioni istituzionali	22
1.3.4 Monitoraggio e valutazione della SNSvS	23
1.3.5 Il processo di revisione della SNSvS e la coerenza della SNSvS con le altre Politiche	25
1.3.5.1 Il BES nel documento di economia e finanza (DEF) e il Programma Nazionale di Riforma (PNR)	26
1.3.5.2 Agenda 2030, SNSvS e PNRR	27
2 Il percorso verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia	29
2.1 Gli Accordi di Collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con MATTM e MiTE	29
2.2 La costruzione della Governance della Strategia regionale	29
2.3 Il coinvolgimento della società civile.....	30
2.4 L'elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile	31
3 Il sistema degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile	33
3.1 Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	33
3.1.1 La valutazione del Posizionamento nel tempo.....	35
3.2 Esiti delle indagini presso cittadini, enti locali e imprese.....	36
3.3 Esiti dei Focus Group con i portatori di interesse della società civile	38
3.4 Esiti dei Focus Group con le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali	38
3.5 Mappatura delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali.....	39
3.6 Il modello della SRSvS e l'individuazione del sistema di obiettivi regionali	40
4 Attuazione, coerenza, monitoraggio e valutazione della SRSvS.....	48
4.1 L'attuazione della SRSvS	48
4.2 La coerenza con le altre politiche regionali e con le politiche territoriali	48
4.3 Monitoraggio e valutazione della SRSvS.....	49

4.3.1	La metodologia per il monitoraggio e la valutazione	49
4.3.2	Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	51
5	Il futuro della SRSvS del Friuli Venezia Giulia	54
	Allegati	55
	Bibliografia	55

Introduzione

L'Agenda 2030, con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), entrata in vigore il 1° gennaio 2016, si proponeva come guida sulla strada da percorrere nell'arco dei successivi 15 anni. Il documento impegnava, infatti, i paesi firmatari, tra cui l'Italia, a realizzare questo programma globale collaborando e adottando piani al fine di rafforzare la resilienza delle popolazioni di fronte a sfide globali sempre più complesse.

L'elaborazione di piani e programmi per lo sviluppo sostenibile ha lo scopo di consentire a tutti i livelli di governo - europeo, nazionale e locale - di procedere unitariamente ed in modo più efficace verso il raggiungimento degli Obiettivi (Goals) e Traguardi (Target) individuati a livello internazionale.

Più specificatamente il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile prevede l'integrazione sistemica delle tre dimensioni di sostenibilità e dei relativi ambiti di policy, il coinvolgimento orizzontale del settore pubblico, privato e di tutti gli attori sociali e l'allineamento verticale tra livelli di governance internazionale, nazionale, regionale e locale.

In particolare, la dimensione locale è quella in cui le interazioni fra istituzioni, organizzazioni e cittadini avvengono in maniera più immediata e dove le disuguaglianze, le forme di esclusione, gli squilibri nel potere e le vulnerabilità sono percepite in maniera più forte dai cittadini.

Il livello locale rappresenta pertanto il contesto politico in cui è possibile definire una strategia di sviluppo sostenibile in grado di riflettere gli effettivi bisogni e le opportunità specifiche del territorio. Dando loro la possibilità di rivestire un ruolo attivo nelle politiche, gli attori locali possono diventare gli effettivi protagonisti della valorizzazione, dell'uso sostenibile e della protezione delle risorse economiche, sociali e ambientali condivise.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la definizione di una propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (di seguito anche SRSvS FVG) affronta tale obiettivo cogliendo l'opportunità di mettere a sistema le proprie politiche, azioni e strategie, settoriali o plurisettoriali, nell'ottica del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, in conformità alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) messa a punto a tal fine dal Governo Italiano nel 2017, e sottoposta ad un processo volontario di revisione avviato nel 2020, in fase di conclusione.

La SRSvS del Friuli Venezia Giulia, che ha seguito un iter articolato di confronto interno e di ascolto degli attori presenti sul territorio, prende corpo in un momento particolarmente complesso per le numerose criticità ed incertezze che caratterizzano lo scenario internazionale e nazionale di riferimento. A quelle geopolitiche internazionali, agli effetti sugli individui e sulla società della pandemia da Covid-19 e alle evoluzioni in atto, e alla crisi energetica e climatica si somma uno scenario in fase di evoluzione delle politiche comunitarie e nazionali fortemente caratterizzato dai temi della sostenibilità. In particolare, vanno considerate le incertezze relative alla versione definitiva della revisione della SNSvS, l'avvio della nuova programmazione comunitaria in un quadro non sempre completamente definito, il recente inizio della fase di attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il nuovo scenario strategico dell'azione dell'Unione Europea (UE) che vede al centro il Green Deal europeo.

Tale situazione, se da un lato delinea un quadro non stabile di contesto, in cui la SRSvS si deve collocare e con il quale deve raccordarsi, dall'altro la sua predisposizione in questa fase storica, consente di cogliere significative opportunità di sinergia con la revisione della SNSvS e con il rinnovato quadro delle politiche comunitarie.

Per tali motivi nel documento si farà riferimento sia al documento originario della SNSvS che al testo proposto ed approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 settembre 2022, così come saranno richiamati indirizzi ed interventi di politica europea non direttamente riconducibili all'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, ma che

forniscono il quadro finanziario delle opportunità di utilizzare in modo sinergico le risorse disponibili a livello nazionale e regionale per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel quadro delineato dalla SRSvS.

Va da sé che la dinamicità dello scenario impone un monitoraggio attento e periodico del disegno della SRSvS ed una sua revisione ed adattamento, non solo per l'evolversi del quadro politico-programmatico di riferimento e l'emergere di nuove esigenze, ma anche per la riflessione interna che la SRSvS determina sull'attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La versione attuale contenuta nel presente documento rappresenta pertanto un punto di partenza per l'avvio di un processo in cui la SRSvS rappresenta lo strumento politico-amministrativo per orientare la complessiva azione regionale.

Il percorso stesso di predisposizione della SRSvS ha rappresentato un momento di riflessione ed una presa di consapevolezza riguardo alle potenzialità presenti in seno alla macchina amministrativa regionale, ed un momento di formazione alla sostenibilità delle risorse umane operanti nell'Amministrazione, nonché un'importante occasione di confronto con il territorio ed i diversi portatori di interesse attivi nel contesto regionale. Infine, tale percorso di lavoro, è stata un'occasione per rafforzare le collaborazioni istituzionali con gli Atenei regionali, quali l'Università di Trieste e di Udine, e con l'Agenzia regionale per l'Energia del Friuli Venezia Giulia (APE), coinvolti con i loro docenti, ricercatori e funzionari, sulla base di apposite convenzioni, nel gruppo di lavoro tecnico-scientifico che ha predisposto, con il supporto di ARPA FVG, la SRSvS, in collaborazione con le Direzioni Centrali ed Enti Regionali.

Il presente documento si articola in cinque capitoli. Nel primo capitolo viene illustrato il contesto internazionale e nazionale in cui la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Friuli Venezia Giulia (SRSvS FVG) si colloca. Nello specifico vengono descritte alcune tappe del percorso che ha portato all'approvazione dell'Agenda 2030, le azioni a livello di UE che contribuiscono, normativamente e finanziariamente, all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, con ricadute anche regionali, nonché l'impegno dell'Italia nella realizzazione dell'Agenda con la SNSvS. In merito a quest'ultima, in particolare, viene sintetizzato il suo percorso di definizione, la struttura, le collaborazioni istituzionali - soprattutto con Regioni e Province Autonome per la realizzazione della Strategia a livello locale - le attività di monitoraggio e valutazione, il recente processo di revisione della SNSvS e la coerenza della SNSvS con le altre Politiche, con particolare attenzione al Documento di Economia e Finanza (DEF) e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le finalità di questo primo capitolo sono quelle di fornire, allo stato attuale, il percorso istituzionale che determina, sotto il profilo giuridico, la predisposizione della SRSvS e un quadro di massima delle forze trainanti che influenzano il contesto programmatico in cui la Strategia regionale si colloca. Una guida di riferimento storico-istituzionale per gli operatori interni all'Amministrazione Regionale e per i soggetti esterni alla stessa.

Il capitolo secondo descrive, specularmente al primo, il percorso fatto dall'Amministrazione Regionale per giungere alla predisposizione della SRSvS, dal punto di vista della governance interna, delle collaborazioni con gli Atenei Regionali - Università di Trieste e Università di Udine - e con l'Agenzia Regionale per l'Energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG), del coinvolgimento dell'Agenzia per l'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG), della rilevazione interna alle Direzioni Centrali ed Enti Regionali, nonché del confronto con la società civile ed il territorio.

Il terzo capitolo viene descritta l'analisi svolta per individuare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rilevanti per la Regione Friuli Venezia Giulia ottenuti attraverso l'analisi degli indicatori statistici disponibili, la consultazione con la società civile (indagine presso cittadini, enti locali ed imprese e Focus Group con i

portatori di interesse del territorio) e il confronto con le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali (mappatura delle attività e Focus Group con le Direzioni Regionali).

Questo capitolo rappresenta la struttura della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, articolata in Linee di intervento, con le loro correlazioni con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con le Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con le politiche, i piani e le azioni di competenza regionale, nonché, ove disponibili, con i valori obiettivo da raggiungere.

Il quarto capitolo presenta le attività di attuazione della Strategia, quelle necessarie per garantire la coerenza delle altre politiche, piani ed azioni di competenza regionale con la Strategia stessa, l'attività di monitoraggio e valutazione che dovranno essere predisposte ed attuate in futuro, compreso il sistema degli indicatori da predisporre e monitorare nel tempo.

Infine, nel quinto capitolo, vengono descritte le attività da intraprendere per rendere la presente Strategia uno strumento dinamico e flessibile, che si adatti al contesto internazionale, nazionale e locale in continua evoluzione, ma soprattutto che possa allo stesso tempo orientarle nel tempo in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

1 Il contesto internazionale e nazionale di riferimento

1.1 Il contesto globale: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite

Il 25 settembre 2015 i 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), riuniti nell'Assemblea Generale, approvano e sottoscrivono la Risoluzione n. 70/1, adottando in tal modo il documento "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile".

L'Agenda 2030 trae i suoi fini e principi ispiratori, tra gli altri, in precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite, a partire dalla Carta delle Nazioni Unite (ovvero l'accordo istitutivo dell'ONU del 1945) e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (del 1948) e si riconnette allo specifico percorso di riflessione sullo sviluppo sostenibile della comunità internazionale. Tale percorso che prende le mosse dai lavori della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (WCED - World Commission on Environment and Development) che nel 1987 pubblicò l'ormai famoso rapporto intitolato "*Our common future*", più noto come "*rapporto Brundtland*" (dal nome della presidente della Commissione Gro Harlem Brundtland), in cui, per la prima volta, venne introdotto il concetto di sviluppo sostenibile, definito come:

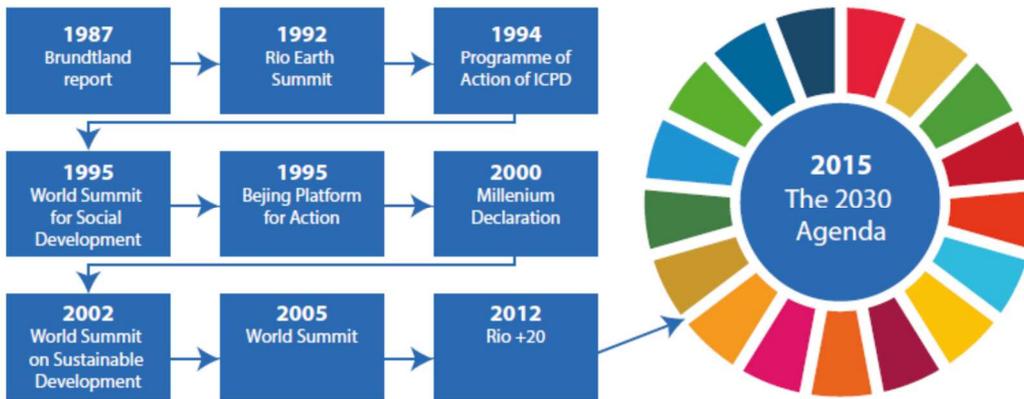
"lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri".

La definizione data dal Rapporto Brundtland è tuttora quella maggiormente utilizzata per il concetto di sviluppo sostenibile.

Seguirono (Cfr. Fig. 1.1.a) la Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (1992), il Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) (1994), il Vertice mondiale per lo sviluppo sociale (1995), la Piattaforma d'azione di Pechino (1995) e la Dichiarazione del Millennio (2000) che impegnava gli stati membri a perseguire gli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) (Millennium Development Goals o MDG, o più semplicemente "*Obiettivi del Millennio*"). Le successive tappe fondamentali furono il Summit di Johannesburg (Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile o WSSD - World Summit on Sustainable Development) e la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, nota anche come Rio 2012 o Rio+20 tenutasi a Rio de Janeiro nel 2012, a 20 anni dal Summit della Terra. Il prodotto finale di quest'ultima è stato il documento programmatico "*The Future We Want*", che ha avviato la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile¹.

¹ Si veda per una disamina di maggior dettaglio la pagina dedicata del sito del Mite <https://www.mite.gov.it/pagina/le-tappe-fondamentali-dello-sviluppo-sostenibile>.

Figura 1.1.a - Le tappe dello sviluppo sostenibile a livello internazionale: dal rapporto Brundtland all'Agenda 2030



Fonte: EUROSTAT - Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context - 2019 edition. (<https://sdgtoolkit.org/tool/sustainable-development-in-the-european-union-monitoring-report-on-progress-towards-the-sdgs-in-an-eu-context/>)

Prendendo le mosse dai primi 8 obiettivi del Millennio, l'Agenda 2030 amplia il suo raggio di intervento ed identifica 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) o SDGs – Sustainable Development Goals (o più brevemente Goals), accompagnati da 169 traguardi specifici (o target) (Cfr. Fig. 1.1.b).

Figura 1.1.b - I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

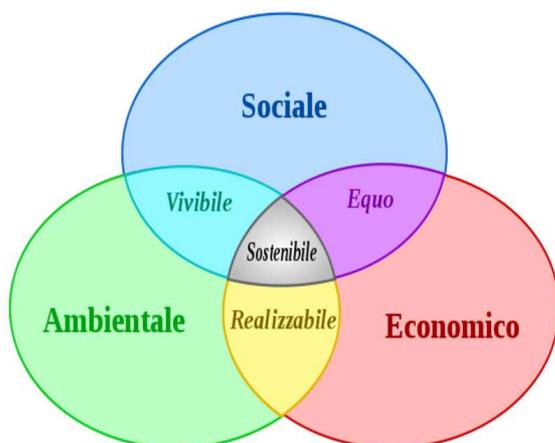


Fonte: Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite - <https://unric.org/it/agenda-2030/>

La prospettiva fondamentale che guida i 17 Obiettivi, interconnessi e indivisibili nella loro natura, è l'equilibrio tra le tre dimensioni (anche definiti "i tre pilastri") della sostenibilità: ambiente, società ed economia, sulla base del modello dei tre pilastri della sostenibilità adottato nella Conferenza di Rio del 1992 (Cfr. Fig. 1.1.c). In tale prospettiva lo sviluppo sostenibile coniuga le esigenze di crescita economica con quello di sviluppo umano e sociale, di qualità della vita e di salvaguardia del pianeta secondo un'ottica di benessere di lungo periodo. Gli aspetti ambientali, economici e sociali dello sviluppo sostenibile si integrano tra loro e si sostengono reciprocamente in una costruzione multidimensionale allo scopo di costruire una società più equa, sana e armoniosa per migliorare la qualità della vita delle popolazioni umane del globo, salvaguardando allo stesso tempo il pianeta e le sue risorse. Tale approccio, che ispira l'Agenda 2030 a livello internazionale,

va poi calato a livello nazionale, di singolo paese, e locale, come nel caso della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

Figura 1.1.c - Le tre dimensioni della sostenibilità



Fonte: Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite - <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il piano d'azione dell'Agenda 2030 è, inoltre, strutturato in cinque aree operative, le cosiddette cinque P (5 P) (Cfr. Fig. 1.1.d) che saranno riprese dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), nonché dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

Figura 1.1.d - Le 5 P per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030



Fonte: Mite – SNSvS, <https://www.mite.gov.it/pagina/la-snsvs>

1. Persone – porre fine alla povertà in ogni sua dimensione e garantire ad ogni persona le condizioni per un pieno sviluppo del proprio potenziale;
2. Pianeta – proteggere il pianeta dalla degradazione, garantendo una gestione sostenibile delle risorse naturali e agendo contro il cambiamento climatico, per assicurare il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni presenti e future;
3. Prosperità – garantire che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura e sia accessibile a tutti gli esseri umani;
4. Pace – promuovere società pacifiche, giuste e inclusive come presupposto dello sviluppo sostenibile;
5. Partnership – fondare la realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 su un modello di collaborazione globale, che coinvolga tutti i Paesi e tutte le persone, prestando particolare attenzione ai più poveri e ai più vulnerabili.

1.2 Il contesto Europeo: l'Agenda 2030 nell'azione dell'UE

Nello scenario internazionale, anche l'Unione europea si è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli Obiettivi a livello comunitario sono infatti destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici, nonché una significativa fonte di supporto finanziario con ricadute a livello locale.² Tale aspetto è di particolare rilievo per l'individuazione delle fonti e risorse finanziarie utilizzabili per realizzare la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Friuli Venezia Giulia (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

A tal fine la Commissione europea ha presentato un programma strategico per conseguire risultati in materia di sostenibilità all'interno e all'esterno dell'UE, in cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono parte integrante e al centro dell'elaborazione delle politiche in materia di azione interna ed esterna in tutti i settori (Cfr. Fig. 1.2.a)

Figura 1.2.a - I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle priorità della Commissione europea

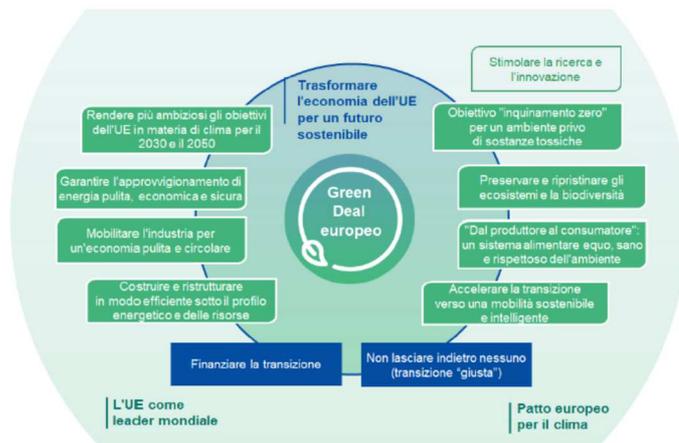


Fonte: Commissione Europea (https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals/eu-holistic-approach-sustainable-development_it)

In particolare il Green Deal europeo, presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2019, ed i diversi programmi comunitari, già dalle precedenti programmazioni ampiamente declinate verso il raggiungimento di finalità riconducibili agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, rappresentano uno strumento politico-finanziario per la realizzazione in modo diretto o indiretto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sia attraverso le politiche nazionali dei diversi paesi membri, sia più direttamente nell'attuazione dei programmi comunitari a livello locale (Cfr. Fig. 1.2.b).

² Si veda al riguardo il sito della Commissione europea alla pagina web https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals_it

Figura 1.2.b - Gli elementi del Green Deal europeo



Fonte: Fonte Commissione europea COM(2019) 640 Final

Il Green Deal europeo in particolare punta a trasformare l'Europa nel primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 ed è parte integrante della strategia implementata dalla Commissione europea per attuare l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In parallelo al Green Deal, l'Unione europea aggiorna annualmente la propria strategia per la crescita sostenibile. In questo contesto, l'UE propone quattro dimensioni fondamentali per la crescita sostenibile: la sostenibilità ambientale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomica, anch'esse individuate come linee guida su cui dovranno basarsi i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. A tal fine il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato varie proposte tese a raggiungere questi obiettivi e concretizzare il Green Deal europeo per il prossimo decennio (Cfr. Fig. 1.2.c).

Figura 1.2.c - La realizzazione del Green Deal europeo nel prossimo decennio.



Fonte: Commissione europea (https://ec.europa.eu/info/publications/delivering-european-green-deal_it)

È evidente che il Green Deal è parte di un'azione europea in connessione con le altre politiche comunitarie ed i relativi programmi attuativi quali la politica agricola comune e il programma di sviluppo rurale, la politica di coesione economica e sociale, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Un complesso ed articolato sistema programmatico pluriennale con rilevanti ricadute anche a livello regionale di cui la SRSvS del Friuli Venezia Giulia ha tenuto conto nell'elaborazione del suo contributo alla sostenibilità (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

Il supporto alla realizzazione del Green Deal europeo proviene anche dal bilancio settennale dell'UE e dal piano per la ripresa di NextGenerationEU³, ovvero lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea dopo la pandemia di COVID-19, che in Italia sta trovando attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano che include un'ampia gamma di interventi, suddivisi in 6 missioni principali, pienamente coerenti con il tema della sostenibilità (Cfr. Cap. 1.3.5.2 a pagina 27).

Tale complessivo intervento finanziario dell'UE, determina una forza guida significativa a livello nazionale e locale per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Come detto, anche nel caso del Friuli Venezia Giulia sono proprio le azioni di attuazione della programmazione comunitaria una delle principali fonti di risorse finanziarie per la realizzazione della SRSvS (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

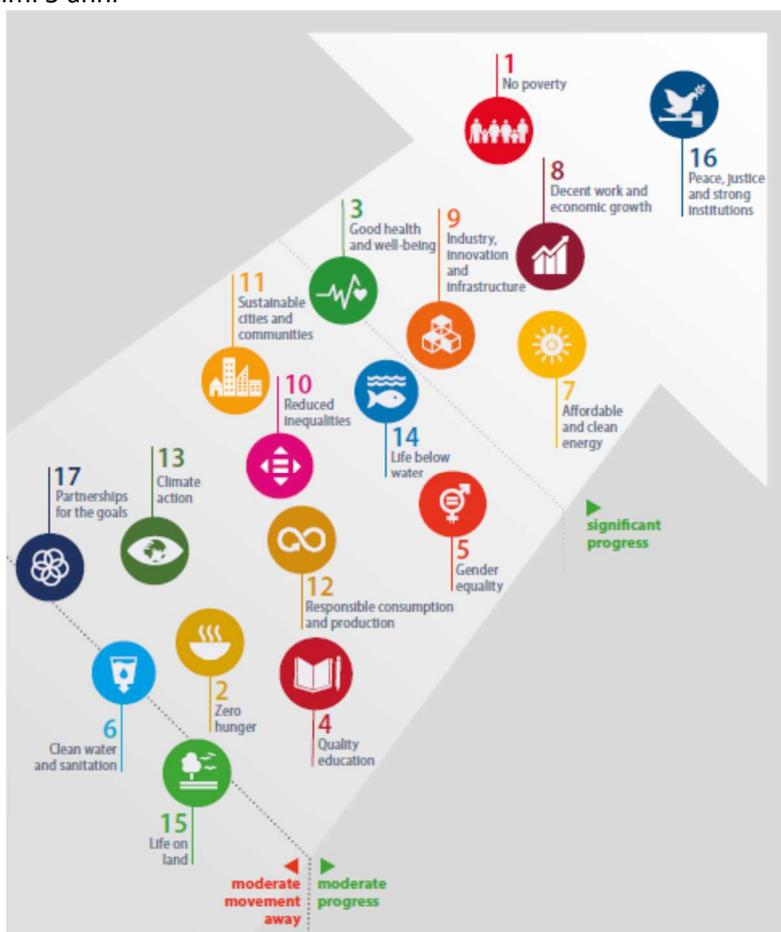
Da segnalare ancora come l'UE abbia messo a punto uno specifico "Piano d'azione dell'UE per l'economia circolare" inglobato nell'ambito del Green Deal europeo ed una strategia sulla bioeconomia che contribuisce

³ Nello specifico è previsto che un terzo dei 1800 miliardi di euro di investimenti del piano per la ripresa di NextGenerationEU e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo.

anch'essa al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal⁴. Tali strategie trovano un corrispettivo nazionale ed anche locale con iniziative regionali sulla bioeconomia e sull'economia circolare che vengono raccordate con la SRSvS.

L'ultimo monitoraggio annuale⁵ della Commissione europea evidenzia lo stato di avanzamento complessivo nel percorso di raggiungimento dei 17 Obiettivi come sintetizzato dalle Fig. 1.2.d e Fig.1.2.e, rispettivamente per l'UE nel suo complesso e per l'Italia, negli ultimi 5 anni (2015-2020 o 2016-2021 a seconda della disponibilità dei dati).

Figura 1.2.d - Panoramica del progresso dell'UE verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) negli ultimi 5 anni



Fonte: EUROSTAT - Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context - 2022 edition. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/ks-09-22-019>

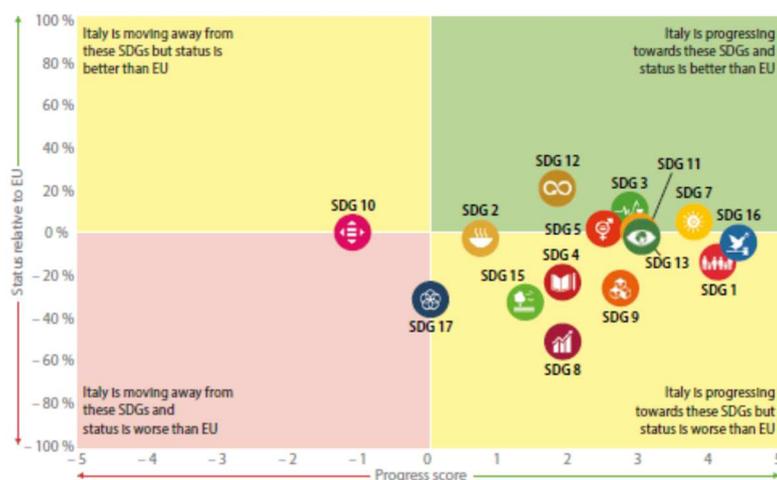
⁴ Si veda per un approfondimento le pagine web <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210128STO96607/economia-circolare-in-che-modo-l-ue-intende-realizzarla-entro-il-2050> ; https://knowledge4policy.ec.europa.eu/bioeconomy_en ; https://knowledge4policy.ec.europa.eu/publication/report-com2022283-eu-bioeconomy-strategy-progress-report-european-bioeconomy-policy_en

⁵ EUROSTAT - Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context - 2022 edition. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/ks-09-22-019>

A livello comunitario appare evidente che gli Obiettivi 6 e 15, e parzialmente il 17, risultano quelli più critici; per gli Obiettivi 1, 3, 7, 8, 9 e 16 si registrano le prestazioni migliori, per gli altri Obiettivi un moderato miglioramento.

Il dato italiano non pare allineato a quello comunitario, con gli Obiettivi 10 e 17 in posizione più critica, mentre si riscontra un miglioramento seppur inferiore al dato UE per gli Obiettivi 1, 4, 9, 8 e 15; sostanzialmente in linea con il dato europeo l'andamento del monitoraggio per gli Obiettivi 2, 3, 5, 13, 16, 17; prestazioni migliori della media UE per gli Obiettivi 11 e 12.

Figura 1.2.e - Panoramica del progresso dell'Italia verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) negli ultimi 5 anni



Fonte: EUROSTAT - Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context - 2022 edition. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/-/ks-09-22-019>

Il dato italiano a sua volta viene monitorato dall'ISTAT (Cfr. Cap. 1.3.4 a pagina 23), così come la SRSvS terrà conto del posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto al dato nazionale (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

1.3 Il contesto nazionale: La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

1.3.1 Il processo di definizione della SNSvS

Come evidenziato in precedenza il complesso disegno dell'Agenda 2030, dei 17 Obiettivi e dei 169 Traguardi relativi, richiede condivisione e partecipazione diffuse e articolate su molteplici livelli. A tale scopo, il Parlamento italiano, per mezzo della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, ha affidato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica l'incarico di pianificare e coordinare la definizione delle politiche nazionali e territoriali volte a promuovere la green economy e la tutela dell'ambiente, ed a integrare nelle stesse i principi dello sviluppo sostenibile.

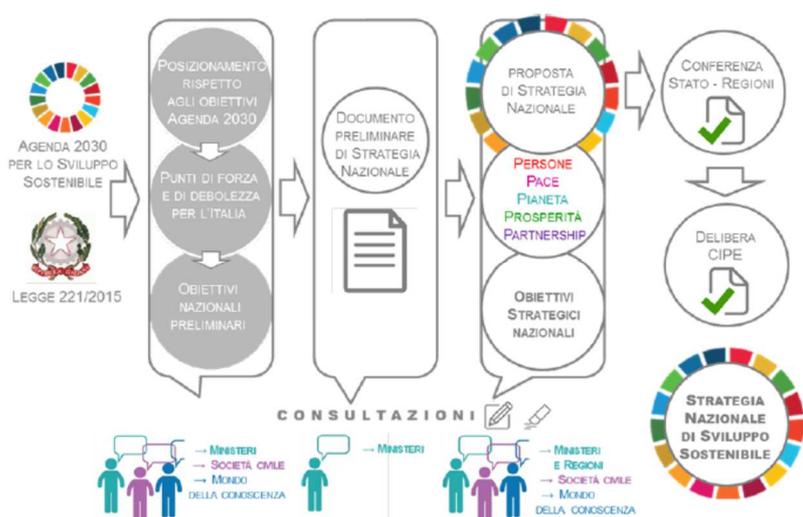
L'iniziativa ministeriale ha preso le mosse dall'aggiornamento della preesistente Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia 2002-2010, iniziando nel 2016 il processo di definizione della SNSvS con l'elaborazione del "Posizionamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030".

Su tale base, sono stati identificati i principali elementi di forza e di debolezza, al fine di individuare le opportunità e le sfide per uno sviluppo del Paese più sostenibile.

Il testo della SNSvS è stato irrobustito a partire da tali elementi, anche attraverso un lungo e complesso percorso di consultazioni multilivello. Le istituzioni centrali e regionali, il mondo della ricerca e la società civile hanno dunque attivamente fornito il proprio contributo alla definizione dei contenuti lungo l'intero percorso.

A conclusione di questo percorso, a fine 2017, si è giunti all'adozione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) da parte dell'allora Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE (dal 1 gennaio 2021 ridenominato Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile -CIPESS) attraverso un percorso che ha coinvolto diversi attori istituzionali centrali e locali e rappresentanti della società civile (Cfr. Fig. 1.3.a).

Figura 1.3.a – Il processo di attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

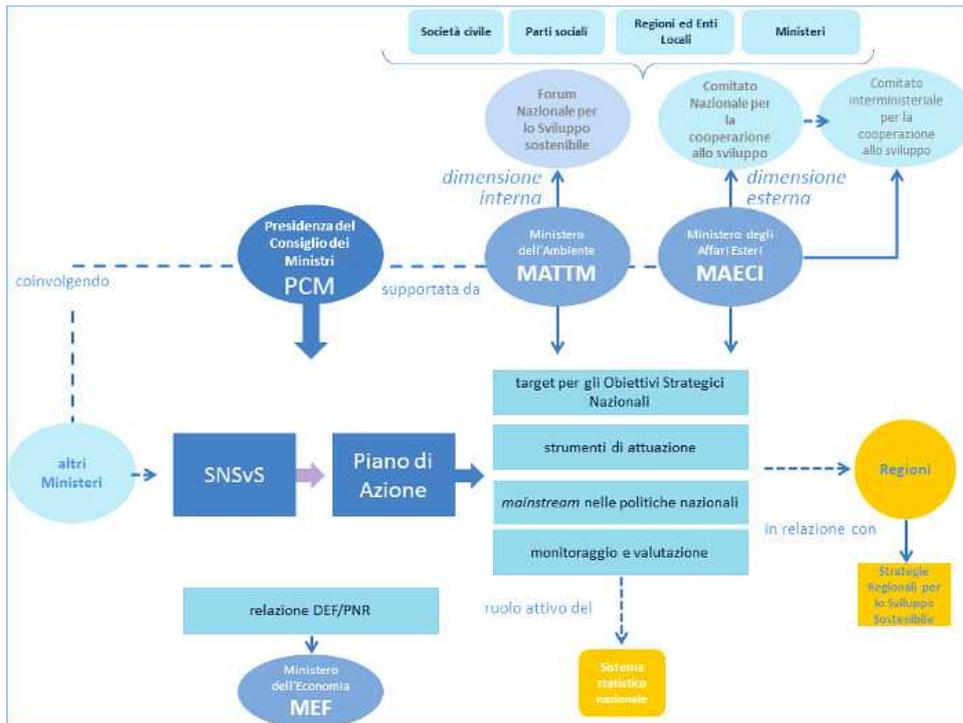


Fonte: SNSvS, 2017

Gli Obiettivi dell'Agenda 2030, per mezzo della SNSvS, acquisiscono una dimensione territoriale specifica e concreta in relazione alle molteplici dimensioni, dal nazionale al locale, che definiscono la complessità italiana. La SNSvS individua, quindi, il contesto programmatico per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, e costituisce lo strumento di coordinamento e raccordo tra i diversi livelli amministrativi e territoriali, al fine di garantire coerenza con gli obiettivi nazionali e della comunità internazionale; si è delineato in tal modo un complesso sistema di governance multilivello e multisettoriale necessario per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e locale, ove, a completamento, integrazione e supporto della SNSvS, le Regione e Province autonome redigono le loro specifiche SRSvS a livello locale (Cfr. Fig. 1.3.b).

In particolare, ai sensi della L.221/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri coordina l'attuazione della SNSvS, con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente, per la dimensione interna, e del Ministero degli Affari Esteri, per la dimensione esterna. Con DPCM del luglio 2019 è stata istituita a tal fine la Cabina di Regia "Benessere Italia". La Delibera CIPE 108/2017 assegna inoltre al Ministero dell'Ambiente il compito di relazionare annualmente circa l'attuazione della SNSvS e di provvedere alla revisione triennale della stessa.

Figura 1.3.b – L’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

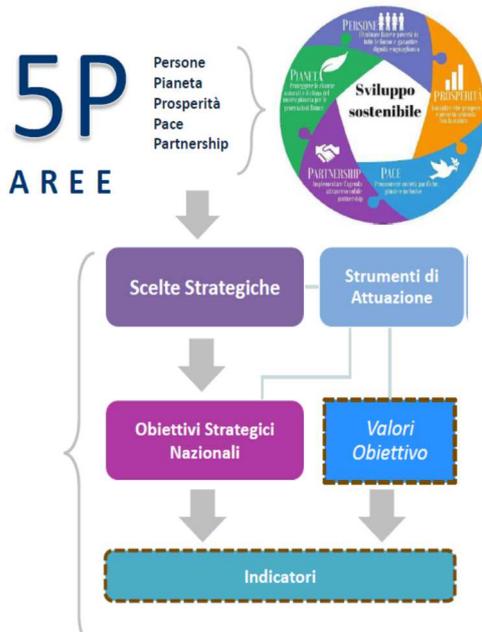


Fonte: Mite - <https://www.mite.gov.it/pagina/lattuazione-della-snsvs>

1.3.2 La struttura della SNSvS

Seguendo l’approccio dell’Agenda 2030, e ponendo al centro i 4 principi guida di integrazione, universalità, inclusione e trasformazione, la prima versione della SNSvS definisce e articola gli obiettivi nazionali e le scelte strategiche in rapporto alle cinque aree, le **5 P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership**, come parte di un percorso che include gli strumenti di attuazione, l’individuazione di valori obiettivo da raggiungere e gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione dell’efficacia dell’attuazione della SNSvS stessa (Cfr. Fig. 1.3.c).

Figura 1.3.c - L'articolazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)



Fonte: Mite - <https://www.mite.gov.it/>

In particolare, per ognuna delle prime 4 aree (**Persone, Pianeta, Prosperità, Pace**) sono identificate le relative **scelte strategiche**, articolate in **Obiettivi Strategici Nazionali** (OSN), funzionali a supportare l'integrazione dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia e società, secondo le tematiche di riferimento dell'area (Cfr. SNSvs, 2017).

La quinta P, l'area "**Partnership**", fa riferimento alla declinazione della SNSvS nelle aree di intervento della cooperazione allo sviluppo quale settore prioritario di applicazione della "dimensione esterna" dell'Agenda 2030. Le scelte e gli obiettivi strategici dell'area sono stati pertanto delineati, nel percorso di costruzione della SNSvS, dall'attività istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). In particolare, la Partnership risulta trasversale alle prime 4 P e poggia su 7 aree di intervento a loro volta articolate in obiettivi specifici, connessi con (Cfr. SNSvs, 2017, p. 13-16; <https://www.mite.gov.it/pagina/la-snsvs>):

- Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
- Migrazione e Sviluppo
- Salute
- Istruzione
- Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
- La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
- Il settore privato

Per l'articolazione delle scelte strategiche e dei rispettivi obiettivi strategici di ogni area delle 4 P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace) si veda l'**Allegato I**.

Ogni area contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 correlati alle scelte strategiche e agli obiettivi dell'area stessa; l'area della "Partnership" è connessa con tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Cfr. Tab. 1.3.A).

Tabella 1.3.A – Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati con le 5 P

Area	Obiettivi dell'Agenda 2030																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
PERSONE																	
PIANETA																	
PROSPERITÀ																	
PACE																	
PARTNERSHIP																	

Più specificatamente ogni obiettivo strategico delle specifiche scelte strategiche risulta correlato a più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Cfr. Allegato I).

Il quadro strategico fornito dalla SNSvS è reso completo dall'identificazione dei vettori di sostenibilità, ossia "ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali" (SNSvS, 2017, p. 95).

- Educazione, sensibilizzazione comunicazione
- Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti
- Istituzioni, partecipazione e partenariati
- Modernizzazione della pubblica amministrazione - Riqualficazione della spesa pubblica
- Conoscenza comune.

1.3.3 Le collaborazioni istituzionali

Il Ministero ha inteso favorire l'attuazione della SNSvS attraverso un processo di confronto e collaborazione con le istituzioni centrali e subnazionali e con il mondo della ricerca, nell'ambito del mandato della Delibera CIPE 108/2017 di approvazione della Strategia e dell'art. 34 del D.lgs. 152/2006.

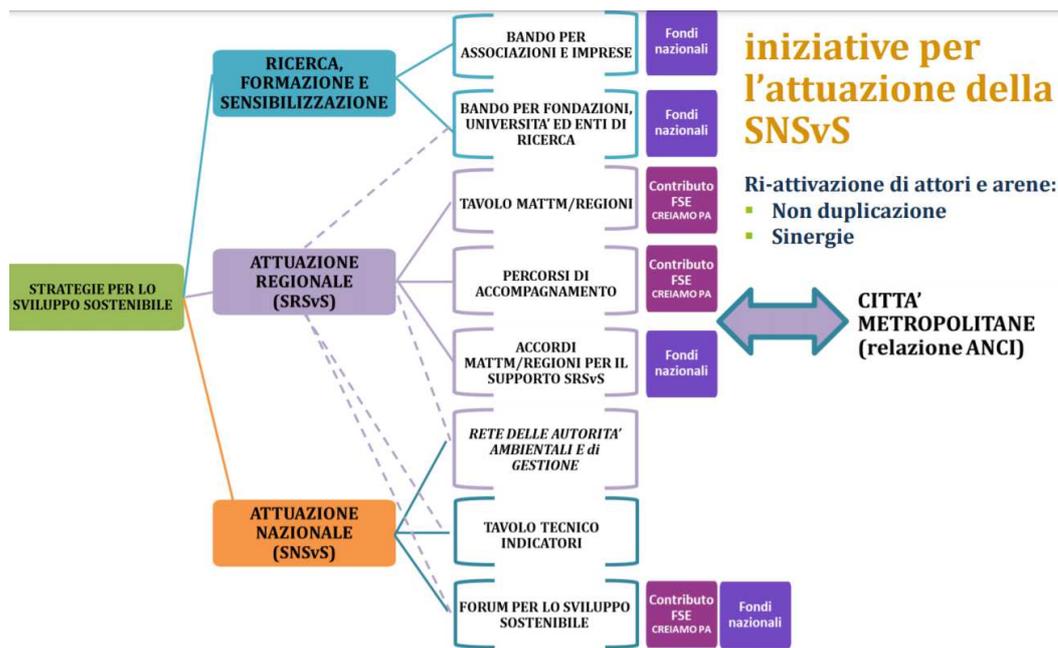
In particolare, la partecipazione delle Regioni e delle Province Autonome al percorso nazionale della SNSvS rappresenta un presupposto indispensabile per garantire la sua efficace attuazione, così come è importante il ruolo delle Città metropolitane che hanno la possibilità di incidere in modo diretto sulle tre dimensioni della sostenibilità e di dare impulso e coordinare le azioni sul territorio. A livello locale la SNSvS rappresenta, infatti, il riferimento programmatico e operativo con cui le Regioni e le Province Autonome, chiamate a loro volta alla definizione delle proprie Strategie Regionali, si confrontano per contribuire su scala decentrata al conseguimento degli obiettivi nazionali, in maniera coerente e adeguata alle specificità territoriali.

Su tali basi, il Ministero sta accompagnando queste amministrazioni nei processi di definizione e attuazione delle relative strategie di sostenibilità, attraverso diversi strumenti tra loro interrelati, in particolare: gli accordi di collaborazione, i Tavoli di confronto istituzionale e il Progetto CReIAMO PA⁶ (Cfr. Fig. 1.3.d⁷) Tale accompagnamento ha determinato un accordo specifico con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la predisposizione della SRSvS FVG (Cfr. Capitolo 2.1 a pagina 29).

⁶ Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della Pubblica Amministrazione

⁷ Si veda il sito del MiTE alla pagina <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile-strumenti-di-collaborazione-istituzionale>.

Figura 1.3.d – Iniziative per l’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)



Fonte: Mite

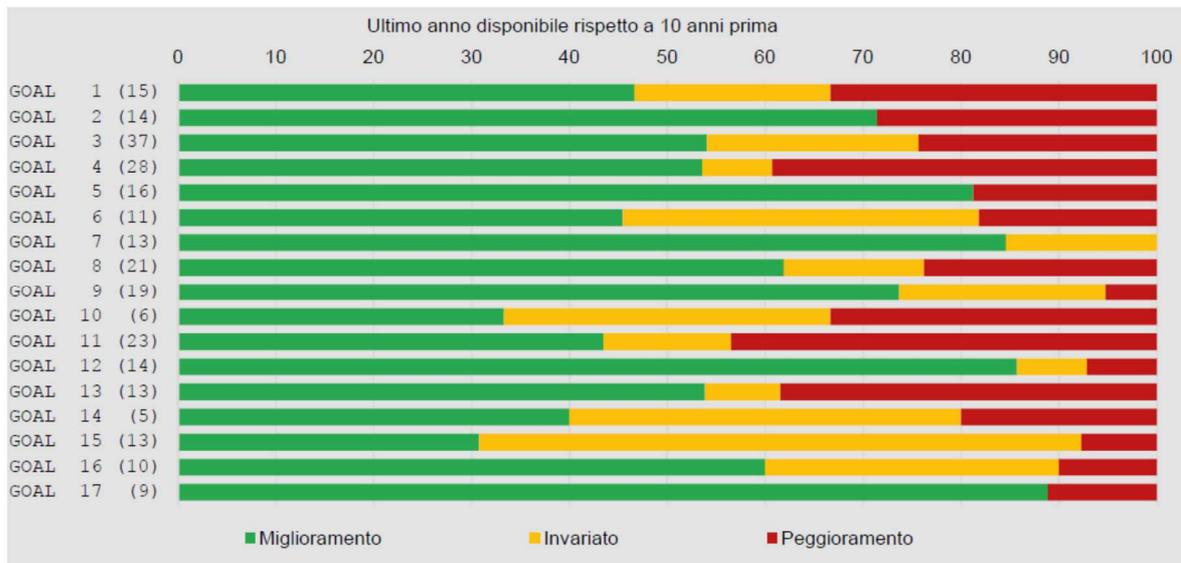
1.3.4 Monitoraggio e valutazione della SNSvS

In linea con le indicazioni dell’Inter Agency Expert Group on SDGs (IAEG-SDGs), il Comitato operativo istituito dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, all’interno del sistema progettato dalla SNSvS ricade in seno all’ISTAT il compito di produrre, monitorare e rendere disponibili gli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile nel Paese.

A marzo 2018, su iniziativa del Ministero, è stato costituito il **Tavolo di lavoro sugli Indicatori** con l’obiettivo di definire un nucleo di indicatori per il monitoraggio della SNSvS, al quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell’Ambiente, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell’Economia, di ISTAT e di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale). Il Tavolo ha prodotto una Relazione di sintesi che include il **set di indicatori** selezionato nell’ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDGs. Il Tavolo ha prodotto una Relazione di sintesi dei lavori svolti che include il set di indicatori selezionato, che è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel luglio 2019. Gli indicatori proposti sono associati alle scelte strategiche della SNSvS e a tutti gli Obiettivi dell’Agenda 2030, per garantire la massima significatività a livello nazionale e consentire una comparabilità con il livello europeo e internazionale. Ulteriori indicatori potranno essere associati agli obiettivi strategici nazionali, all’interno del quadro di riferimento degli indicatori IAEG-SDGs (<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>).

L’ISTAT pubblica annualmente, dal 2018, il “Rapporto sui Sustainable Development Goals (SDGs)” (dell’ottobre 2022 la V edizione <https://www.istat.it/it/archivio/275718>) ove viene analizzato, utilizzando gli indicatori ufficiali, lo stato di avanzamento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Italia (Fig. 1.3.e).

Figura 1.3.e – Evoluzione temporale dei Goal: ultimo anno disponibile rispetto ai 10 anni precedenti, per Goal (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).



Nota: Accanto a ciascun Goal viene indicato tra parentesi il numero di misure statistiche utilizzate per il calcolo

Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Va segnalato che solo una parte degli indicatori ISTAT disponibili a livello nazionale sono disponibili anche a livello regionale ed in numero ancora più limitato a livello provinciale o comunale. Tale carenza informativa rappresenta un limite all'attività di monitoraggio uniforme delle SRSvS delle Regioni e Province Autonome. Il problema è stato affrontato dal Tavolo di lavoro sugli Indicatori (Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Economia, ISTAT e ISPRA) e nel sotto-tavolo di confronto specifico di confronto con le Regioni e Province Autonome, che ha elaborato un nucleo iniziale di 43 indicatori, successivamente ampliato a 55. Questo set di indicatori - in gran parte di fonte ISTAT, e relativi ai BES ("benessere equo e sostenibile"), in parte derivati da dati ISPRA e da altre fonti varie - necessita di essere integrato da altri indicatori specifici a livello locale per tener conto delle specificità locali. Un processo affrontato nell'ambito della definizione della SRSvS FVG (Cfr. Cap. 3 a pagina 3345) e poi funzionale al processo di monitoraggio e valutazione della medesima (Cfr. Cap. 5).

A questo riguardo occorre ricordare il lavoro dell'ISTAT, in tema di sostenibilità, avviato con la predisposizione di un set di indicatori relativi al "benessere equo e sostenibile" (BES) assieme al CNEL, al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale. Un primo set di indicatori BES è entrato, nel 2016 per la prima volta, nel processo di definizione delle politiche economiche nell'ambito del DEF (Documento di Economia e Finanza) e, negli anni successivi, si è proceduto all'ampliamento del numero di indicatori utilizzati a tal fine (Cfr. Cap. 1.3.5).

1.3.5 Il processo di revisione della SNSvS e la coerenza della SNSvS con le altre Politiche

La versione originale della SNSvS del 2017 è stata assoggettata a partire dal settembre 2020⁸ ad un processo di revisione volontaria periodica, attualmente in via di completamento⁹, al fine di perseguire una migliore integrazione tra le aree strategiche, promuovere un maggiore coordinamento tra i diversi livelli amministrativi e razionalizzare il sistema di rilevamento e monitoraggio statistico. Il processo di revisione è teso a:

Garantire la copertura dei contenuti mancanti (cfr. Delibera CIPE 108/2017) – a partire dai valori obiettivo e indicatori dedicati per ciascuna scelta e obiettivo nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Riconfigurare i contenuti e il ruolo dei vettori di sostenibilità, considerati come le condizioni abilitanti per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione richiesta dall'Agenda 2030.

Rafforzare le relazioni e praticare gli spazi di collaborazione con le istituzioni centrali per il consolidamento e la piena funzionalità della governance per la sostenibilità.

Costruire sulle interlocuzioni e collaborazioni già attive ai livelli territoriali e con la società civile, anche attraverso un loro potenziamento e ampliamento.

I temi della “Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile” e della “Partecipazione per lo sviluppo sostenibile” sono stati identificati, nel processo di revisione della SNSvS quali ambiti fondamentali per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 in Italia. Questo perché hanno un riflesso diretto sull'impostazione del quadro nazionale di governance per la sostenibilità, sulla capacità di programmare e misurare gli impatti delle politiche pubbliche in ottica di coerenza delle stesse, infine sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi, quale pratica intrinseca di governo.

Il principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile diventa strumento operativo al servizio dell'attuazione della SNSvS grazie al Programma d'Azione Nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PAN PCSD).

Il PCSD (Policy Coherence for Sustainable Development), realizzato in collaborazione con OCSE e Commissione europea, intende costruire uno strumento attuativo della ponderazione e integrazione delle politiche di sviluppo sostenibile, facilitando l'inclusione dei diversi attori coinvolti nel processo di revisione della SNSvS. A tal fine è stato anche creato un gruppo di contatto tra le amministrazioni strategiche cui sono affidati compiti specifici in materia di politiche integrate e sviluppo sostenibile.

I contenuti del Programma sono stati associati alle traiettorie dei tre Vettori, di cui formano parte integrante e inscindibile, in misura prioritaria nel primo Vettore dedicato proprio al tema della coerenza delle politiche. In particolare, il dettaglio della correlazione tra le azioni previste dal PAN PCSD e le singole traiettorie dei

⁸ <https://www.mite.gov.it/notizie/sviluppo-sostenibile-relazione-2020-e-avvio-del-processo-di-revisione-della-strategia>.

⁹ La Conferenza Stato-Regioni, riunita in seduta ordinaria il 28 settembre 2022, ha reso il proprio parere sul documento di SNSvS22 che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 recante “Norme in Materia ambientale” art. 34 comma 3 così come modificato dall'art. 3 commi 1 e 2 della legge 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, è soggetta ad aggiornamento triennale. Si tratta di un passaggio importante a livello istituzionale in quanto la Conferenza Stato-Regioni rappresenta la sede collegiale volta a favorire la cooperazione tra le attività dello Stato e quella delle Regioni e delle Province autonome. Il parere favorevole, dunque, avvicina la Strategia alla chiusura del proprio processo di revisione il cui ultimo passaggio è l'approvazione da parte del CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) <https://www.mite.gov.it/pagina/programma-snsvs>.

Vettori, è riportato nel PAN PCSD, mentre in questa sede vengono descritti, per ciascun Vettore, i principali contributi apportati dal Programma d'azione.

Il tema della coerenza della SNSvS con le altre politiche si riflette anche a livello locale con la necessità di coordinare la SRSvS con le altre politiche regionali, un processo che dovrà essere attuato anche per la SRSvS FVG (Cfr. Cap. 5).

1.3.5.1 Il BES nel documento di economia e finanza (DEF) e il Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Con la Legge 163/2016, che ha riformato la legge di bilancio, principale strumento della manovra di finanza pubblica insieme alla legge di stabilità, il concetto di "Benessere Equo e Solidale" (BES) è entrato, per la prima volta (come ricordato nel capitolo 1.3.4) nel processo di definizione delle politiche economiche portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita, utilizzando un set di 4 indicatori¹⁰. A partire dal DEF 2018, è stata presa in considerazione la lista completa degli indicatori BES definita dal Comitato e approvata dalle Commissioni parlamentari competenti.

Nel sesto e più recente Allegato BES al DEF 2022¹¹ il MEF ha descritto l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile fino al 2021 ed ha effettuato le previsioni, in relazione alla disponibilità dei dati ISTAT per il periodo 2022-2025. Tale utilizzo dei BES testimonia come il monitoraggio degli aspetti di sostenibilità stia divenendo una pratica istituzionale nell'ambito delle politiche economico-finanziarie di massimo livello politico nazionale. Del pari, per garantire l'efficacia dell'orientamento delle politiche alla sostenibilità risulta necessario realizzare analogo processo a livello locale (Cfr. Cap. 5).

Da notare che il quinto allegato BES del DEF 2021¹² conteneva anche una valutazione qualitativa delle singole misure (investimenti e riforme) previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Parlamento il 27 aprile 2021, finalizzata a tracciare i possibili impatti sugli indicatori di benessere di questo importante strumento finanziario e programmatico. Anche questo aspetto risulta di notevole rilievo essendo il PNRR finalizzato al raggiungimento di diversi obiettivi collegati alla sostenibilità con ricadute anche a livello regionale, quindi funzionali a supportare la realizzazione della SRSvS del Friuli Venezia Giulia (Cfr. Cap. 3 a pagina 33).

Un altro documento di interesse, soprattutto in prospettiva della definizione della SRSvS, è il Programma Nazionale di Riforma (PNR), che costituisce una apposita sezione (la terza) del Documento di Economia e Finanza e definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020"; viene inviato, congiuntamente al Programma di stabilità, alla Commissione europea, entro il mese di aprile, nell'ambito delle procedure e valutazioni previste dal Semestre europeo. Il Programma contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare; presenta l'agenda di interventi, previsti per i mesi successivi, attraverso i quali l'Italia intende conseguire gli obiettivi definiti a livello europeo. In considerazione del riparto di competenze tra Stato e Regioni, il PNR

¹⁰ Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti.

¹¹

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Allegato-BES-V2.pdf.

¹²

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf.

viene annualmente predisposto anche con il contributo delle Regioni, che sono invitate a presentare in questa sede le iniziative di propria competenza messe in campo per contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Sistema Paese. Il PNR rappresenta un punto di riferimento importante per inquadrare le politiche regionali, allineate a tale piano nazionale, in quanto il budget ed i flussi di spesa degli interventi previsti dalla programmazione regionale sono classificate in funzione di linee, missioni e programmi allineati a categorie di intervento contenute nel PNR.

A sua volta molte delle linee, missioni e programmi del Programma Nazionale di Riforma (PNR), similmente a quanto fatto per il DEF, sono collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ed hanno contribuito all'individuazione degli interventi regionali riferibili agli obiettivi dell'Agenda 2030¹³.

1.3.5.2 Agenda 2030, SNSvS e PNRR

Un altro, già citato, documento fondamentale per quanto attiene alla coerenza delle politiche con la SNSvS è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che come noto si struttura in sei Missioni che corrispondono ai sei Pilastri definiti dal Regolamento del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza: a) transizione verde; b) trasformazione digitale; c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; d) coesione sociale e territoriale; e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; e f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani. Molti di questi interventi hanno delle rilevanze con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Infatti, anche il documento che contiene la proposta di **revisione della SNSvS** inserisce con riferimento alle scelte strategiche nazionali il collegamento con le **Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Infatti, alla luce della pubblicazione del Piano in data 11.01.2021 e la sua successiva finalizzazione il 30.04.2021, nell'ambito dei vari tavoli di lavoro della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, sono state analizzate le relazioni fra la SNSvS ed il PNRR.

Uno specifico prodotto ottenuto dal MiTE grazie alla collaborazione scientifica con Università ed Enti di Ricerca nell'ambito delle iniziative di supporto alla realizzazione della SNSvS (Cfr. Fig. 1.3.d) è rappresentato da una piattaforma on-line atta a valutare gli impatti di sostenibilità del Piano. In particolare le relazioni tra PNRR, SNSvS e Agenda 2030 con collegamenti atti ad agevolare una lettura sistemica ed integrata delle 3 strategie. Nell'ambito di questo progetto è stato iniziato anche un'analisi per correlare il PNRR e i piani strategici delle città metropolitane¹⁴.

Anche l'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha fatto il punto, a marzo 2022, sugli effetti del Piano e della Legge di Bilancio 2022 sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile¹⁵, evidenziando come "L'Agenda della sostenibilità" guidi alcuni degli obiettivi del PNRR, ma non tutti, pertanto per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 servono secondo lo studio interventi integrativi da parte dell'autorità di governo. L'analisi dell'ASviS nello specifico identifica gli Obiettivi n. 3 e 16 come gli SDGs ad impatto più significativo per effetto dell'attuazione del PNRR, gli Obiettivi 2, 4, 9, 11, 12, 16 ad impatto sufficiente, mentre

¹³ Si veda per quanto riguarda la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello regionale il Cap. 3.5 "Mappatura delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali" a pagina 32.

¹⁴ Il lavoro è consultabile in modo interattivo al seguente link

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoimDliMWZhOGQtYmViMC00ZTY4LWJhZGYtZDZiZDQxOWI1MmFkIiwidCI6ImE0MDZkY2ZmLTAwNTktNDIzYi1iOWE1LTlkYTQyNDNkN2VkMyIsImMiOiJ9> (se veda la documentazione al link https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/documento_consultazione_interattiva_PowerBI.pdf)

¹⁵ Il lavoro è consultabile alla pagina web <https://asvis.it/home/10-11471/il-pnrr-si-muove-in-direzione-della-sostenibilita-ma-da-solo-non-basta>.

insufficiente sarebbe il contributo del PNRR agli Obiettivi 1, 5, 6, 7, 8, 13, 14, 15; gli Obiettivi 10 e 17 non sarebbero valutabili.

Infine, l'ISTAT ha prodotto un nuovo strumento frutto della collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato (RGS): un cruscotto (o dashboard) per la navigazione tra missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e indicatori di benessere e sviluppo¹⁶. Il sistema informativo ISTAT, che già include l'allineamento degli indicatori per la misurazione del BES con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), risulta così integrato anche con le sei missioni previste dal PNRR per consentire un attento monitoraggio delle misure del Piano attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile.

Alcune prime analisi svolte dall'ISTAT sulla base di questo nuovo strumento sono confluite nel rapporto annuale che l'Istituto pubblica sui Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), uscito nell'ottobre 2022 (ISTAT, 2022, p. 15 ss). Di particolare interesse tavole di corrispondenza tra missioni del PNRR e misure statistiche ISTAT-SDGs per Goal, con il livello di dettaglio territoriale disponibile che evidenzia come molti degli indicatori ISTAT siano disponibili anche a livello regionale (ISTAT, 2022, p. 19 ss).

Tutti questi strumenti che sono stati recentemente implementati a livello nazionale possono, anche se non direttamente utilizzabili a livello locale, venir presi ad esempio per mettere a punto il processo di monitoraggio della SRSvS della Regione Friuli Venezia Giulia (Cfr. Cap. 5).

¹⁶ Si veda il sito ISTAT alla pagina

https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_16627217841880/Story1.

2 Il percorso verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia

2.1 Gli Accordi di Collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con MATTM e MiTE

Il processo che ha portato alla stesura della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia (SRSvS FVG) ha avuto inizio con la sottoscrizione a dicembre 2018 dell'”**Accordo di Collaborazione** per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile” sottoscritto dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l’Unione europea e gli organismi internazionali del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica e la Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Sulla base, infatti, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., art. 34, era previsto che le Regioni si dotassero di una loro complessiva Strategia di Sviluppo Sostenibile, coerente e atta a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Ai sensi del suddetto Accordo, le attività dirette alla realizzazione del progetto, sulla base delle categorie previste dall’avviso pubblico emanato con decreto n. prot 211 del 9 luglio 2018, si articolano, nelle seguenti tre **categorie di intervento**:

Costruzione della Governance della Strategia regionale (fra cui l’istituzione di una cabina di regia istituzionale).

Coinvolgimento della società civile (fra cui la creazione di un Forum regionale per lo sviluppo sostenibile).

Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (fra cui definizione degli obiettivi regionali, degli indicatori e del sistema di monitoraggio e revisione, delle linee di finanziamento).

Successivamente è stato sottoscritto un Accordo, ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., tra il MiTE e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (registrato ai sensi del D.LGS. N. 123 del 30/06/2011 Visto Ex Art 5 Comma 1 al Numero 217 in data 21/05/2020, CUP D25F19003250001) per la collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile avente ad oggetto la realizzazione di attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di politiche integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

2.2 La costruzione della Governance della Strategia regionale

Per la realizzazione del percorso indicato è stata in primo luogo definita la struttura della Governance che presiede la Strategia.

L’Amministrazione Regionale ha da subito ritenuto che le problematiche affrontate dalla SRSvS FVG rivestissero carattere strategico per l’Amministrazione regionale, rinvenendo pertanto la necessità di coinvolgere in modo trasversale varie Direzioni centrali ed enti regionali, giungendo a creare di conseguenza un **Gruppo di Lavoro Interdirezionale (GdLI)**, costituito formalmente con provvedimento del Direttore

generale n° 9/DGEN del 10/01/2019, in modo che tutte le competenze disponibili all'interno della Regione potessero confrontarsi e portare i rispettivi contributi per lo studio e l'esame delle possibili soluzioni. Il coordinamento del GdLI per la redazione della SRSvS FVG è stato assegnato alla Direzione centrale ambiente ed energia, forte anche della sua esperienza nell'ambito della rete nazionale delle Autorità ambientali e le conoscenze acquisite con la partecipazione ai tavoli nazionali che trattano tale argomento. Per garantire la massima efficacia delle azioni da intraprendere la Direzione centrale ambiente ed energia è stata coadiuvata e supportata, per quanto di competenza, dalla Direzione generale, garante dell'adesione al programma politico di governo regionale.

Il GdLI ha avviato le sue attività 14 marzo 2019, data che ha quindi rappresentato l'inizio formale del progetto esecutivo per la SRSvS FVG così come comunicato al MATTM con nota prot. 0015535 del 27 marzo 2019 della Direzione centrale ambiente ed energia. Dal confronto avviato nella seduta di apertura del GdLI è emersa la necessità di istituire una **"Cabina di regia istituzionale della Governance"** (CdRG) che fosse costituita dai Direttori centrali delle direzioni regionali e dai Direttori degli enti regionali ETPI, ARDISS, ERPAC e ERSA sotto la direzione del Direttore generale con il supporto tecnico a cura della Direzione centrale ambiente ed energia. Tale importante organismo di governance regionale è stato istituito con DGR n. 903/2019 che ha attribuito la funzione di coordinamento al Direttore generale della Regione. La costituzione formale della CdRG si è avuta in occasione dell'incontro del GdLI tenutosi il 19 giugno 2019.

Per garantire un supporto tecnico-scientifico alla struttura di Governance regionale della SRSvS FVG sono stati stipulati accordi con alcune realtà del sistema regionale della ricerca e del supporto istituzionale al settore della sostenibilità. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si è avvalsa innanzitutto della collaborazione dell'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG) che ha preso avvio all'inizio del 2019. A seguire, nell'autunno del 2019, sono state coinvolte le Università di Trieste (referente il Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti) e di Udine (referente il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche). Il gruppo di lavoro tecnico-scientifico ha visto inoltre la partecipazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (Arpa FVG).

2.3 Il coinvolgimento della società civile

Il coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile ha accompagnato i successivi passaggi lungo i quali si è dipanato il percorso che ha portato all'elaborazione della SRSvS FVG.

Nel 2020, sono state realizzate, a cura di APE FVG, un'indagine presso i cittadini ("Il tuo punto di vista sulla sostenibilità"), che è stata avviata il 15 gennaio 2020 mediante la diffusione di un questionario on-line (4.111 risposte), un'altra presso gli enti locali (1.061 questionari raccolti) ed infine sono stati raccolti anche presso le imprese 111 questionari a supporto del citato percorso.

Con l'obiettivo di aumentare il grado di coinvolgimento e di informazione di istituzioni e società civile, l'Agenzia ha creato e gestito il Forum regionale per il coinvolgimento della società civile. Inoltre, ha curato la realizzazione di diversi eventi collaterali sia in presenza sia on-line, date le esigenze di sicurezza legate alla pandemia. Alcuni di questi eventi hanno avuto il supporto anche della Comunità Collinare del Friuli. Sono state previste anche alcune attività di formazione volta a sviluppare una cultura del "ben amministrare" con una prospettiva di sviluppo duraturo e sostenibile.

Data l'importanza del coinvolgimento di istituzioni e società civile nel processo di creazione della SRSvS, il Gruppo di lavoro ha operato con l'obiettivo di garantire capillarità d'azione facendo conoscere il processo e le modalità di partecipazione. Inoltre, si è cercato di garantire la più ampia partecipazione possibile, usando i riscontri ottenuti dai cittadini come preziose guide nel percorso verso la predisposizione della SRSvS. A tal

proposito, APE FVG ha creato un sito web (<https://agenda2030.fvg.it/>), che ha consentito la raccolta di tutte le istanze segnalate e la creazione di un elenco delle tematiche potenzialmente interessanti per la SRSvS FVG e segnalate come priorità dai cittadini. APE FVG, inoltre, ha ideato un logo volto ad individuare con immediatezza il documento strategico in oggetto e girato un video per comunicare il processo.

Ancora con l'intento di coinvolgere attivamente la società civile nel processo di definizione della SRSvS FVG, sono stati organizzati quattro Focus Groups tematici dedicati a trattare i temi "Persone, Pianeta, Prosperità, Pace" nonché "Partnership", che rappresentano le macro-aree su cui poggia la Strategia Nazionale contenenti scelte e obiettivi ritenuti strategici per lo sviluppo sostenibile in Italia. Dapprima ai Focus Group sono stati invitati alcuni portatori di interesse, selezionati dalla Regione. Il voluto contenuto numero dei partecipanti ha consentito di sviluppare un dibattito sulle tematiche di competenza, articolandolo in base alle domande guida poste dai facilitatori appartenenti al Gruppo di lavoro della SRSvS FVG. Successivamente, lo strumento Focus Group è stato adottato per l'incontro con le Direzioni Centrali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2.4 L'elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

Per la definizione della SRSvS FVG, nel 2020 è stato elaborato un Rapporto di Posizionamento rispetto agli Obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e ai 17 Goals dell'Agenda 2030, che include anche una appendice con riflessioni sulla situazione creatasi a seguito della pandemia. Tale documento, dopo aver recepito i commenti pervenuti dai vari portatori di interesse, è stato approvato dalla Regione assieme agli esiti delle succitate indagini (Delibera della Giunta Regionale n. 480 del 26/03/2021)¹⁷.

Il Gruppo di lavoro della SRSvS FVG, oltre ad aver via via esaminato le Strategie Regionali presentate dalle altre Regioni e Province Autonome, ha partecipato, inoltre, al Tavolo di lavoro sugli Indicatori per la SNSvS, istituito dal MATTM (ora MiTE) nell'ambito del progetto "CREIAMOPA", che ha consentito di individuare un insieme di indicatori (43 iniziali, poi ampliati a 55) utili alla fase di monitoraggio delle prestazioni dell'Italia nelle aree che compongono la SNSvS 2022 (Allegato II).

Nel 2020, a cura di Arpa FVG, è stata realizzata la "mappatura" delle attività presso Direzioni ed Enti regionali rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030 e alle 5 P della SNSvS. Tale attività è stata realizzata a partire dal 6 ottobre 2020, data del primo degli incontri che sono stati fissati per il confronto e la discussione con le Direzioni Centrali e gli Enti regionali.

Lungo tutto il percorso, le attività e i relativi risultati ottenuti dalla loro realizzazione sono stati oggetti di presentazione al GdLI e alla CdRG. Inoltre, il modello di redazione della SRSvS FVG è stato oggetto di discussione con la Regione da parte del Gruppo di lavoro, che, dopo aver esaminato diversi esempi, ne ha scelto uno incentrato sulle competenze regionali articolate sulla base delle Direzioni Centrali.

Partendo dal succitato presupposto che per l'implementazione della SRSvS FVG sia fondamentale il ruolo delle strutture che fattivamente apportano il loro contributo in termini decisionali, a seguire è stata realizzata, in più momenti, un'interlocuzione proprio con le Direzioni Centrali e gli Enti regionali, al fine di definire il sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie ed individuare congiuntamente le Linee di intervento più adeguate a realizzarli.

¹⁷ Il documento è consultabile sul sito dedicato alla SRSvS alla pagina web <https://agenda2030.fvg.it/>

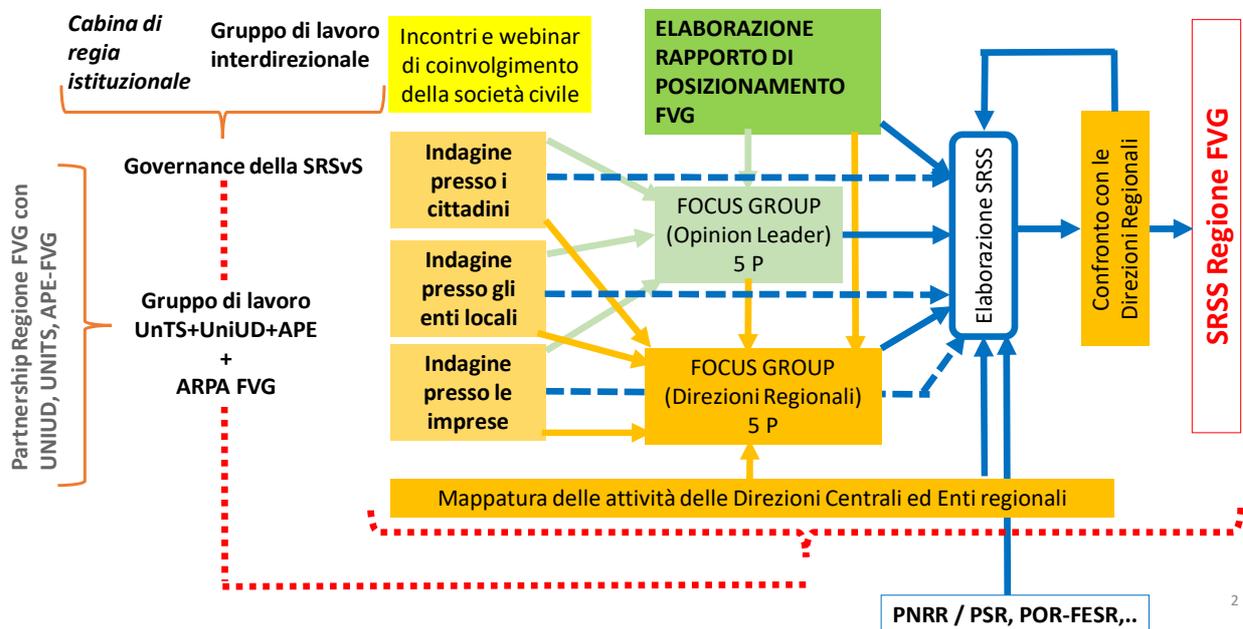
La SRSvS FVG è stata redatta secondo i principi della coerenza e della più ampia partecipazione. Inoltre, è stata impostata raccordandola con la programmazione comunitaria e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Cfr. Cap 1.3.5.2 a pagina 27).

La SRSvS FVG si compone di diverse Linee di intervento che nascono dall'attività delle diverse Direzioni ed Enti regionali, sulla base dei dati raccolti durante la ricognizione svolta nel 2020 (la succitata "mappatura" delle attività regionali) e dall'evolversi delle attività stesse nel periodo successivo. Le informazioni raccolte sono state aggiornate, infatti, sulla base non solo della nuova proposta di SNSvS, nella sua versione approvata dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 settembre 2022 (poi trasmessa a novembre 2022 alle Regioni stesse), ma anche di un successivo processo di interlocuzione con le citate strutture regionali.

Successivamente, la definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione è stata realizzata, completando, quindi, la stesura della SRSvS FVG, che, in prospettiva, dovrebbe portare al progressivo raccordo degli obiettivi regionali con gli strumenti di attuazione, con il Documento di Economia e Finanza Regionale e, più in generale, con tutte le attività realizzate sul territorio (Cfr. Cap. 1.3.5.1 a pagina 26).

La stesura della SRSvS FVG ha visto il costante supporto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del gruppo di lavoro tecnico-scientifico formato dalle Università di Trieste e di Udine, APE FVG e Arpa FVG. Il percorso complessivo di predisposizione della SRSvS FVG viene sintetizzato in Fig. 2.4.a.

Figura 2.4.a - Percorso della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile



3 Il sistema degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile

L'individuazione degli obiettivi regionali ha seguito il percorso precedentemente illustrato (Cfr. Cap. 2, a pagina 29), con l'analisi degli indicatori statistici ISTAT applicati alla Regione, il confronto con la società civile, quale cittadini, imprese, enti locali e soggetti portatori di interesse della società civile e l'interlocuzione con le Direzioni Centrali e gli Enti regionali per realizzare la mappatura delle attività rilevanti ai fini della SRSvS. Di seguito, in sintesi, gli elementi salienti emersi che hanno contribuito all'identificazione degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile e le azioni prioritarie da includere nella SRSvS del Friuli Venezia Giulia.

3.1 Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Il Rapporto di Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, elaborato nel 2020 e pubblicato nell'ottobre dello stesso anno, contiene un'analisi della situazione precedente la pandemia, basata principalmente sui dati ISTAT del "Rapporto SDGs 2020" del maggio 2020, e sulle indagini dell'ASviS del 2019 e 2020. L'ultima edizione del rapporto ISTAT, pubblicata nell'ottobre 2022, fornisce un quadro aggiornato dell'andamento regionale per i 17 Obiettivi (ISTAT, 2022) anche se non perfettamente comparabile con le analisi precedenti. Il dato ISTAT evidenzia, nello specifico, gli andamenti territoriali in termini di distanza rispetto al migliore risultato raggiunto da una o più Regioni/Province Autonome dal 2010 fino a oggi.

Nell'Allegato III è riportata una sintesi del posizionamento della Regione aggiornato con le novità introdotte dai dati ISTAT 2022. Emerge che la Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente con il dato nazionale rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, presenta la seguente situazione:

Posizionamento positivo (sopra la media nazionale):	Obiettivi	1, 4, 8, 10, 11, 13, 17
Posizionamento in linea con il dato medio nazionale:	Obiettivi	2, 3, 5, 7, 16
Posizionamento critico (sotto la media nazionale):	Obiettivi	6, 9, 12, 14, 15

I risultati suggeriscono, quindi, di consolidare il posizionamento per gli Obiettivi del primo gruppo (Obiettivi 1, 4, 8, 10, 11, 13, 17), rafforzare quello relativo al secondo gruppo (Obiettivi 2, 3, 5, 7, 16) e perseguire più significativamente il miglioramento di quelli dell'ultimo gruppo (Obiettivi 6, 9, 12, 14, 15).

Per ricondurre l'analisi alle aree (le cd 5 P) della SNSvS, alle quali la SRSvS FVG deve far riferimento, è possibile utilizzare le relazioni tra le diverse aree (PERSONE, PIANETA, PROSPERITA', PACE E PARTNERSHIP) con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Cfr. Tabella 1.3.A a pagina 22).

Ne deriva il sistema di relazioni riportato nella Tab. 3.1.A, ove in corrispondenza di ognuna delle 4 P (PERSONE, PIANETA, PROSPERITA', PACE) vengono indicati gli Obiettivi correlati con evidenza dei livelli di prestazione rispetto al dato nazionale secondo gli esiti dell'analisi sopra illustrata. Non è stata considerata l'area PARTNERSHIP, trasversale alle aree, che nelle analisi dell'ISTAT invece collegata al solo l'Obiettivo n. 17, anch'esso escluso da questo sistema di relazioni.

Tabella 3.1.A – Posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente alla media Italiana, rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati alle diverse aree della SNSvS (4P)

Area	Obiettivi dell'Agenda 2030															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
PERSONE	Positivo	In media	In media	Positivo	In media	Critico	In media	Positivo		Positivo	Positivo		Positivo			In media
PIANETA		In media				Critico			Critico		Positivo	Critico	Positivo	Critico	Critico	
PROSPERITÀ		In media		Positivo	In media	Critico	In media	Positivo	Critico	Positivo	Critico	Positivo	Critico	Critico	Critico	
PACE		In media		Positivo	In media			Positivo		Positivo					Critico	In media

Nota: non sono stati considerati l'area Partnership e l'Obiettivo n. 17

Legenda:

Positivo	In media	Critico
----------	----------	---------

Più specificatamente è possibile, con la medesima analisi, prevalentemente qualitativa, mettere in luce per ognuna delle 4 aree della SNSvS gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile collegati suddivisi per livello di posizionamento rispetto al dato medio nazionale (positivo, in media, critico) (Tab. 3.1.B-3.1.E).

Tabella 3.1.B – Posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente alla media Italiana, rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati all'area PERSONE della SNSvS

Area PERSONE

Posizionamento	Obiettivi					
positivo	1	4	8	10	11	13
in media	2	3	5	7	16	
critico	6					

Legenda:

Positivo	In media	Critico
----------	----------	---------

Tabella 3.1.C – Posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente alla media Italiana, rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati all'area PIANETA della SNSvS

Area PIANETA

Posizionamento	Obiettivi					
positivo	11	13				
in media	2					
critico	6	9	14	15		

Legenda:

Positivo	In media	Critico
----------	----------	---------

Tabella 3.1.D – Posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente alla media Italiana, rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati all'area PROSPERITA' della SNSvS

Area PROSPERITA'

Posizionamento	Obiettivi				
positivo	4	8	10	11	13
in media	2	5	7		
critico	6	9	14	15	

Legenda:

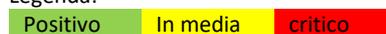
Positivo	In media	Critico
----------	----------	---------

Tabella 3.1.E – Posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, comparativamente alla media Italiana, rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile correlati all’area PACE della SNSvS

Area PACE

Posizionamento	Obiettivi					
	positivo	4	8	10		
in media	2	5	16			
critico	15					

Legenda:



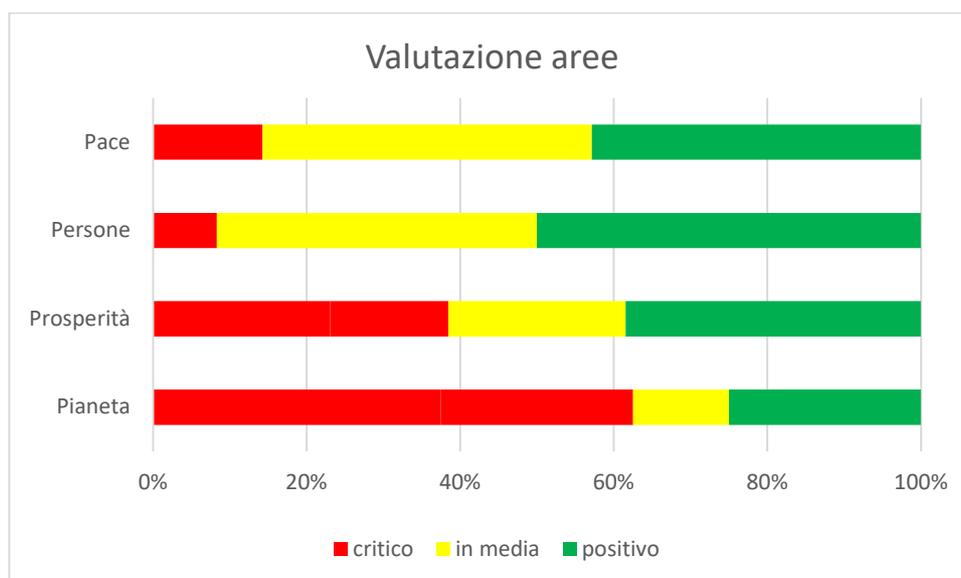
Appare evidente da questo sistema di relazioni come l’area PERSONE è quella che evidenzia prestazioni complessivamente migliori, seguita nell’ordine da PROSPERITÀ e PACE, mentre si ravvisano maggiori criticità nell’area PIANETA. Si tratta, come è evidente, di un’analisi qualitativa che tiene conto solo del numero degli Obiettivi che si posizionano meglio, peggio o in linea con il dato medio nazionale nel periodo 2010-2020 secondo il dato ISTAT, integrato con l’analisi del citato rapporto di posizionamento del Friuli Venezia Giulia che sfrutta anche le indagini ASviS. Tale approccio non tiene conto del rilievo che i diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possono avere rispetto alle caratteristiche ed esigenze del territorio.

Pur con tali limiti l’analisi suggerisce di consolidare il posizionamento per l’area PERSONE, rafforzare/migliorare quello relativo alle aree PACE E PROSPERITÀ; perseguire più significativamente il miglioramento di quello relativo all’area PIANETA.

3.1.1 La valutazione del Posizionamento nel tempo

Si osserva che la valutazione del posizionamento della Regione rispetto alla media nazionale effettuata su analisi ISTAT può essere uno strumento per valutare anche l’andamento nel tempo della prestazione regionale e quindi dell’efficacia della strategia.

Figura 3.1.a: sintesi del posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia, rispetto alla media nazionale, in base alla valutazione qualitativa degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile associati alle aree (Pace, Persone, Prosperità, Pianeta).



Il prospetto di sintesi del posizionamento della Regione sulle varie aree, rispetto alla media nazionale, riportato in Figura 3.1.a, può essere utilizzato come visualizzazione del contesto regionale al tempo zero della SRSvS. Lo stesso prospetto di sintesi ricalcolato nel tempo e messo a confronto con quello iniziale permette

di valutare il miglioramento della Regione nel quadro degli obiettivi di sostenibilità riferiti alla SNSvS e all'Agenda 2030.

Il prospetto di sintesi riportato in Fig. 3.1.a appartiene alla classe degli strumenti di sintesi del monitoraggio di una strategia. Tali strumenti (cruscotti o dashboard) sono tanto più efficaci quanto più poggiano su database informatizzati dei processi e degli indicatori che li descrivono. Essi inoltre permettono di monitorare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi e avere una visione d'insieme per correggere eventuali criticità.

3.2 Esiti delle indagini presso cittadini, enti locali e imprese

Nel corso del 2020 sono state realizzate, a cura di APE FVG, tre consultazioni pubbliche, rivolte ai cittadini, agli enti locali ed alle imprese, mediante questionario on-line per richiamare l'attenzione sui 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 declinati sul territorio regionale e per raccogliere indicazioni sulle priorità espresse dalla società. Tali indagini risultavano preliminari all'analisi del posizionamento regionale rispetto ai 17 Obiettivi (Cfr. Cap. 2.3 a pagina 30).

L'indagine presso i **cittadini** ha compreso i seguenti ambiti: 1. Ambiente, 2. Salute, istruzione e altri servizi, 3. Economia regionale, 4. Società equa, inclusiva e paritaria, 5. Cambiamento climatico e gestione dei rifiuti, 6. Città sostenibili e sicure. Le domande del questionario per gli **Enti locali** e per le imprese sono state suddivise invece in tre ambiti: Biosfera, Economia, Società. I rispondenti hanno avuto la possibilità di scegliere di compilare le risposte anche solo per alcuni ambiti. L'indagine presso i cittadini ha ottenuto 4.111 risposte, quella presso gli enti locali ha potuto contare su 1.061 questionari compilati; infine sono stati raccolti anche presso le imprese 111 questionari¹⁸.

Dall'analisi delle risposte sono state individuate dal gruppo di lavoro sulla SRSvS le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS maggiormente coerenti con gli orientamenti espressi attraverso l'indagine.

In particolare, per l'indagine sui cittadini si sono presi in esame gli 11 temi che hanno registrato oltre l'80% delle risposte in cui gli intervistati si sono detti molto (4) o completamente (5) d'accordo, i temi su cui si è registrata maggiore concordanza nelle aree di indagine: (a) l'ambiente, (b) salute, istruzione ed altri servizi, (c) economia regionale, (d) società equa, inclusiva e paritaria, (e) cambiamento climatico e rifiuti, (f) città sostenibili e sicure.

Per l'indagine presso gli enti locali e presso le imprese sono stati considerati i tre temi prioritari, e quelli prescelti da almeno il 50% dei rispondenti, individuati nelle aree di indagine: biosfera, economia, società.

Le tematiche emerse come rilevanti sono state poi associate alle scelte e obiettivi strategici più coerenti delle 4 P (Persone, Pianeta, Prosperità e Pace) (Cfr. Tab IV.A-IV.D in Allegato IV).

Analizzando nel loro insieme le risposte fornite ai questionari di indagine e la frequenza delle stesse si può ottenere un'evidenza della frequenza delle risposte riconducibili alle aree identificate nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership, Vettori di Sostenibilità (Cfr. Report finali delle consultazioni pubbliche, pag. 34 sss; <https://agenda2030.fvg.it/>). Gli esiti sono raffigurati nelle Figg. 3.2.a-3.2.c.

¹⁸ L'analisi degli esiti di queste indagini è consultabile sul sito dedicato alla SRSvS alla pagina web <https://agenda2030.fvg.it/>.

Figura 3.2.a - Cluster e frequenze relative delle risposte fornite dai Cittadini sulla base delle aree e vettori della SNSvS

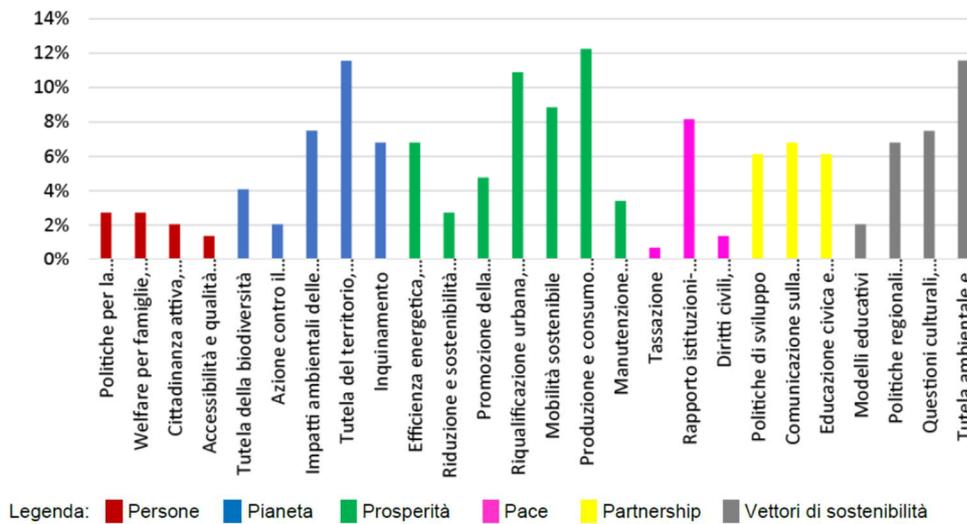


Figura 3.2.b - Cluster e frequenze relative delle risposte fornite dagli Enti Locali sulla base delle aree e vettori della SNSvS

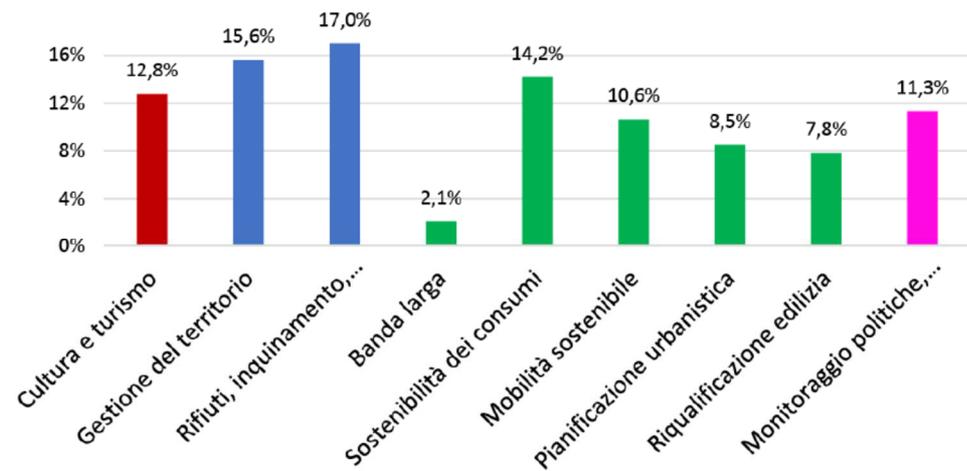
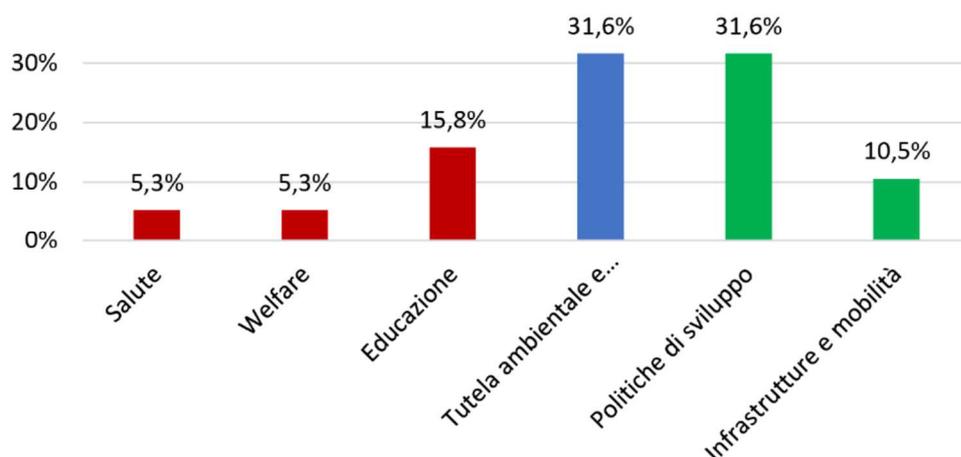


Figura 3.2.c - Cluster e frequenze relative delle risposte fornite dalle Imprese sulla base delle aree e vettori della SNSvS



3.3 Esiti dei Focus Group con i portatori di interesse della società civile

Il confronto con i portatori di interesse della società civile sui 4 tavoli organizzati (21 e 28 ottobre 2021) rispetto alle aree **PERSONE** (9 partecipanti), **PIANETA** (8 partecipanti), **PROSPERITA'** (9 partecipanti) e **PACE** (5 partecipanti) (la **PARTNERSHIP** è stata considerata trasversale alle altre) ha consentito di integrare ulteriormente le informazioni disponibili in merito alle aspettative della collettività regionale. La discussione è stata condotta a partire dal Rapporto di Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e dalla sintesi delle indagini condotte presso cittadini, enti locali e imprese.

I temi a carattere generale emersi dalla discussione sono stati i seguenti:

Il TERRITORIO presenta una forte differenziazione dal punto di vista orografico e di accessibilità a servizi e sviluppo.

L'EDUCAZIONE della cittadinanza va sostenuta, per creare una comunità consapevole rispetto alle tematiche dei quattro tavoli.

Gli INDICATORI considerati non sempre riescono a rappresentare adeguatamente la situazione, vanno selezionati o in alcuni casi individuati, perché mancanti.

Occorre sviluppare la cultura della SOSTENIBILITÀ nella gestione delle risorse e includerne i principi nelle politiche regionali

Dalla discussione sono emerse una serie di tematiche e sulla base di queste sono state individuate dal gruppo di lavoro che ha condotto il Focus Group le scelte e gli obiettivi strategici maggiormente coerenti tra quelli della SNSvS.

Le tematiche emerse come rilevanti sono state poi associate alle scelte e obiettivi strategici più coerenti delle 4 P (Persone, Pianeta, Prosperità e Pace) (Cfr. Tab IV.E-IV.H in Allegato IV).

3.4 Esiti dei Focus Group con le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali

Il confronto con i rappresentanti delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali è avvenuto nei giorni 24, 26 e 27 gennaio 2022 ed è stato finalizzato a far emergere alcune possibili scelte prioritarie nelle diverse aree **PERSONE**, **PIANETA**, **PROSPERITA'** e **PACE** (la **PARTNERSHIP** è stata considerata trasversale alle altre). La

discussione è stata condotta a partire dal Rapporto di Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e dalla sintesi delle indagini condotte presso cittadini, enti locali e imprese, nonché dai risultati dei Focus Group con i portatori di interesse della società civile. Inoltre sono state considerate le scelte strategiche e gli obiettivi strategici della SNSvS con riferimento alla versione originaria del 2017.

Dalla discussione sono emerse una serie di tematiche e sulla base di queste sono state individuate, dal gruppo di lavoro ha condotto il Focus Group assieme ai partecipanti, le scelte e gli obiettivi strategici maggiormente coerenti tra quelle della SNSvS.

Anche in tal caso ne risultano 4 tabelle, una per ogni P, riportate in Allegato IV (Tab.IV.I-IV.N).

3.5 Mappatura delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali

Dall'ottobre 2020, a cura di Arpa FVG, è stata realizzata la mappatura delle attività in essere presso Direzioni Centrali ed Enti regionali rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030 e alle 5 P della SNSvS allora vigente, i risultati sono poi stati presentati al GdLI e alla CdRG. Oggetto di questa attività di ricognizione sono state le "Attività" dei Servizi delle singole Direzioni, inquadrare nelle "Politiche e Piani", intese come Interventi/Piani/Programmi, e attuate sulla base delle **norme regionali**, nazionali o comunitarie, in assenza di quelle regionali) in essere al 2020 o in previsione con orizzonte negli anni immediatamente a venire, con la loro collocazione rispetto al Piano Strategico Regionale. In particolare sono state rilevate le informazioni relative a "Linea Piano Strategico Regionale", "Missione Piano Strategico Regionale", "Programma Piano Strategico Regionale", laddove possibile il relativo "Capitolo di spesa", il "Servizio competente per l'attuazione", e le "Attività afferenti al Servizio in esame". Ognuna delle singole "Attività afferenti al Servizio in esame" è stata raccordata, ove possibile, alle scelte ed obiettivi strategici nazionali ("scelte SNSvS"; "obiettivo della SNSvS"), da questi ai traguardi/target dell'Agenda 2030 collegati alla SNSvS ("Target SDGs collegati all'obiettivo SNSvS"). Infine, si è chiesto alle Direzioni Centrali ed agli Enti Regionali di identificare gli Indicatori più attinenti tra quelli proposti dal Tavolo indicatori SNSvS (Cfr. Cap. 1.3.4 a pagina 23), rilevando eventualmente proposte, da parte delle Direzioni ed Enti coinvolti nell'attività, di ulteriori indicatori (ricadenti tra quelli individuati dal Tavolo indicatori SNSvS oppure completamente differenti) (Tab. 3.5.A).

Lo sforzo è stato quello di raccordare in modo specifico l'attività della struttura regionale agli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma soprattutto alle scelte strategiche e agli obiettivi strategici nazionali della SNSvS, alla quale la SRSvS FVG deve contribuire. Il contributo regionale dovrà essere sempre più coerente con la pianificazione strategica regionale, ovvero con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), che contiene le linee programmatiche per l'azione di governo per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale, con il "Piano strategico"¹⁹ e con il connesso "Piano della prestazione"²⁰.

¹⁹ Il Piano strategico illustra, come noto, i valori, le finalità e i principi che guidano l'azione di governo e che ispirano l'attività amministrativa volta a realizzarla. Raccoglie gli obiettivi politici strategici del Programma di governo e illustra, per la durata della legislatura, le strategie per i diversi ambiti di attività individuati da 8 Linee strategiche. Per ciascuna Linea strategica vengono riportati: mission, strategia e scenario di riferimento. Alle Linee strategiche sono associate Missioni e Programmi di spesa.

²⁰ Il Piano della prestazione definisce gli obiettivi individuali dell'Amministrazione regionale. Il documento, che trae origine dal Piano strategico e dalla Nota di aggiornamento al DEFER, viene aggiornato annualmente, secondo un'ottica triennale. Gli obiettivi complessivi si distinguono in obiettivi di impatto, obiettivi istituzionali, obiettivi trasversali e azioni contenitore. Nel Piano della prestazione sono illustrate tutte le schede obiettivi relative all'anno 2022 suddivise per Linea strategica e singola Struttura organizzativa.

Tabella 3.5.A – Campi informativi utilizzati per la mappatura delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali coerenti con la SNSvS.

Linea Piano Strategico Regionale	Missione Piano Strategico Regionale	Programma Piano Strategico Regionale	Capitolo di spesa	Direzione Centrale e Servizio / Ente Regionale	Attività afferenti alla Direzione e Servizio / Ente Regionale in esame	Politiche e Piani
----------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------	--	--	-------------------

continua

Scelte strategiche SNSvS	Obiettivo Strategico SNSvS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Traguardi (SDGs e Target) collegati all'obiettivo della SNSvS	Indicatori proposti dal Tavolo Indicatori SNSvS (MEF, MAECI, MATTM, ISTAT e Ispra)	Proposta di ulteriori indicatori ricadenti tra quelli indicati nel foglio "indicatori" oppure completamente differenti
--------------------------	----------------------------	---	--	--

A partire dai risultati di tale ricognizione, si sono realizzate una serie di elaborazioni volte a identificare il coinvolgimento delle attività per singole Direzioni rispetto alle scelte strategiche della SNSvS. Questa prima analisi ha messo in luce come tutte le scelte strategiche erano correlate ad almeno una “Politica o Piano” regionale e tutte le direzioni attuavano almeno una “Politica o Piano” riferibile alle scelte strategiche della SNSvS. Tale analisi ha quindi evidenziato che tutte le Direzioni ed Enti regionali avrebbero dovuto essere coinvolti nella predisposizione della SRSvS in coerenza con ampia gamma multisetoriale di tematiche coinvolte nell’approccio olistico dell’Agenda 2030 e della sua declinazione nazionale e locale nel nostro Paese.

Un altro risultato dell’attività è stata la disseminazione delle informazioni relative all’Agenda 2030 e alla SNSvS presso le strutture regionali che, cooperando nella compilazione delle schede informative richieste per la mappatura, hanno progressivamente acquisito un maggiore consapevolezza rispetto a tali documenti, agli obiettivi dell’Amministrazione Regionale in merito alla predisposizione della SRSvS e alla rilevanza delle attività da loro svolte con riguardo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

3.6 Il modello della SRSvS e l’individuazione del sistema di obiettivi regionali

Successivamente alla mappatura e all’organizzazione dei Focus Group con i portatori di interesse del territorio e con le Direzioni Centrali ed Enti Regionali, in precedenza descritti (Cfr. Cap. 3.1-3.5), è stato necessario individuare il modello di redazione della SRSvS FVG per organizzare efficacemente le informazioni raccolte in prospettiva del disegno della Strategia stessa. Più precisamente, dalla disamina delle Strategie Regionali presentate dalle altre Regioni e Province Autonome, e dalla partecipazione a diverse iniziative nell’ambito del progetto “CREIAMOPA”, è emersa la necessità di definire uno schema concettuale atto a collegare le attività interne dell’Amministrazione con le scelte ed obiettivi strategici nazionali (SNSvS) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030. La Regione, attraverso la struttura di governance della SRSvS (GdLI e CdRG), su proposta del gruppo di lavoro, dopo aver esaminato diversi esempi presi a modello, ha approvato uno schema che segue un approccio “bottom-up”, incentrato sulle competenze regionali articolate sulla base delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali, così come emerse dalla ricognizione svolta (processo di “mappatura”).

La scelta è stata dettata dall’esigenza operativa di individuare e coinvolgere fin da subito i soggetti responsabili per l’attuazione della SRSvS FVG attraverso le azioni, programmi e piani, comunitari, nazionali e regionali che per le loro finalità di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) maggiormente concorrono

al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030. Tale opzione comporta anche la necessità di coordinamento per le attività delle diverse strutture regionali che contribuiscono al perseguimento di tali obiettivi.

In Tab. 3.6.A è riportato lo schema funzionale implementato per articolare le informazioni necessarie ad applicare il modello base sopra indicato, schema proposto e compilato dal gruppo di lavoro insieme alle Direzioni Regionali a partire dai dati raccolti nel processo di “mappatura” (Cfr. Cap. 3.5).

Tabella 3.6.A – Struttura informativa per il modello scelto per la SRSvS FVG

Linea di intervento SRSvS	Linea Piano Strategico Regionale	Missione Piano Strategico Regionale <i>Programma Piano Strategico Regionale</i>	Politiche e Piani	Struttura competente	Scelte Strategiche SNSvS	Obiettivo Strategico SNSvS
---------------------------	----------------------------------	--	-------------------	----------------------	--------------------------	----------------------------

continua

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Missioni del PNRR <i>Componenti delle missioni del PNRR</i>	Indicatori SRSvS (*)	Valori obiettivo (**)
-----------------------------------	--	----------------------	-----------------------

(*) proposti dal Tavolo Indicatori SNSvS (MEF, MAECI, MATTM, Istat e Ispra) o dalla Direzione Centrale/Ente Regionale.

(**) proxy di quelli della nuova versione SNSvS relativi a obiettivi e scelte strategiche nazionali selezionate.

Linea di intervento SRSvS: proposta dal gruppo di lavoro e poi concordata con la struttura regionale/le strutture regionali (Direzioni Centrali – Enti Regionali) atta a raccogliere in una tematica comune a più tipologie di intervento (politiche e piani) risultate dalla “mappatura” e dal suo aggiornamento.

Linea/Missione/Programma Piano Strategico Regionale: La Linea o le Linee/Missioni/Programmi del Piano Strategico Regionale più attinenti alla Linea di intervento SRSvS.

Politiche e Piani: includono i Piani, le Politiche, i Programmi, le Strategie, le Norme ed i Regolamenti più importanti su cui l'amministrazione regionale può intervenire in termini di coerenza con gli obiettivi della SNSvS e che sono stati raggruppati nella Linea di intervento SRSvS.

Struttura competente: Direzione (con eventuale servizio specifico) o Ente Regionale competente per l'attuazione delle politiche e piani.

Scelte Strategiche SNSvS: Elenco delle scelte strategiche SNSvS ritenute corrispondenti alle finalità della Linea di intervento.

Obiettivo Strategico SNSvS: Elenco degli obiettivi strategici SNSvS, in funzione delle scelte strategiche individuate, ritenuti corrispondenti alle finalità della Linea di intervento.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: uno o più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai quali la Linea di intervento della SRSvS contribuisce, sulla base delle relazioni tra SNSvS e Agenda 2030, definite dalla strategia nazionale di sviluppo sostenibile (versione SNSvS 2022), considerando la specificità delle Politiche e Piani inseriti nella Linea di intervento.

Missioni del PNRR / *Componenti delle missioni del PNRR*: missioni del PNRR corrispondenti secondo la relazione individuata dal documento di revisione della SNSvS (versione SNSvS 2022) tra scelte e/o obiettivi strategici nazionali e componenti del PNRR.

Indicatori SRSvS: Indicatori ISTAT indicati nella SNSvS (versione SNSvS 2022) ritenuti congrui considerando la specificità delle politiche e piani inseriti nella Linea di intervento, o indicatori ad hoc individuati dalla struttura competente.

Valori obiettivo: valori obiettivo indicati dalla SNSvS (versione SNSvS 2022), ove disponibili e ritenuti congrui, con eventuali adattamenti, considerando la specificità delle Politiche e Piani inseriti nella Linea di intervento, o valori obiettivo ad hoc individuati dalla struttura competente.

La struttura dello schema funzionale descritto sopra include gran parte delle informazioni derivanti dalla mappatura descritta nel Cap. 3.5, aggiornate alla versione della bozza 2022 della SNSvS (Cfr. Cap. 1.3.5 a pagina 27)²¹, a cui si aggiungono delle informazioni relative alle Missioni e Componenti del PNRR, nel frattempo approvato, e inglobato nella SNSvS2022.

Il quadro informativo fornito dal posizionamento, le indicazioni emerse dal confronto con la società civile, la mappatura delle attività in essere internamente all'Amministrazione Regionale ed il confronto interno con le direzioni ha fornito un numero sufficientemente elevato di elementi per individuare quali delle scelte strategiche ed obiettivi strategici della SNSvS includere nella SRSvS FVG.

In particolare la "mappatura" ha messo in luce che l'attività regionale abbraccia tutte le scelte strategiche nazionali; diversa la situazione relativa agli obiettivi strategici nazionali in quanto alcuni (anche se pochi) risultano di ridotta o nulla competenza regionale; pertanto è questa ricognizione che ha guidato la scelta, supportata dalle altre indagini e consultazioni effettuate.

Considerata però l'evoluzione della programmazione regionale, soprattutto riferita al PNRR ed ai cicli programmatori dei fondi UE, è stato necessario, una volta rielaborate le schede di rilevazione delle diverse Direzioni Centrali ed Enti Regionali raccolti per la mappatura, inviare le proposte a queste strutture organizzative e, in un processo interlocutorio partecipato, aggiornare i dati disponibili. Questo processo ha rafforzato il coinvolgimento delle strutture operative regionali in un processo partecipato di predisposizione del nucleo centrale della SRSvS FVG, aumentando il grado di consapevolezza in merito alle tematiche di sostenibilità e della funzione della Strategia regionale medesima.

A seguito di questa verifica ed aggiornamento delle informazioni, si è giunti all'individuazione delle scelte ed obiettivi strategici della SRSvS, selezionati nell'ambito di quelli nazionali aggiornati all'ultima versione disponibile (SNSvS 2022).

In particolare:

- a) Area **PERSONE**: le scelte strategiche e i gli obiettivi individuati dalla regione Friuli Venezia Giulia nell'area **Persone** includono tutte e 3 le scelte strategiche e tutti i 9 obiettivi strategici proposti dalla versione originaria della SNSvS e dalla sua revisione.
- b) Area **PIANETA**: le scelte strategiche e i gli obiettivi individuati dalla regione Friuli Venezia Giulia nell'area **Pianeta** includono tutte e 3 le scelte strategiche e tutti i 17 obiettivi strategici proposti dalla versione originaria della SNSvS e dalla sua revisione.
- c) Area **PROSPERITÀ**: Le scelte strategiche e i gli obiettivi individuati dalla regione Friuli Venezia Giulia nell'area **Prosperità** includono tutte e 6 le scelte strategiche della SNSvS2022 e quasi tutti gli obiettivi strategici proposti dalla versione originaria della SNSvS e dalla sua revisione.

Sono esclusi gli obiettivi seguenti in quanto di competenza essenzialmente nazionale:

- "Prosperità III.2 - Promuovere la fiscalità ambientale";
- "Prosperità III.3 - Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie";
- "Prosperità IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS.

²¹ Con riguardo al processo di revisione della SNSvS si è anche deciso di fare riferimento in questa fase di predisposizione della SRSvS solo alla nuova versione della SNSvS approvata a fine settembre dalla Conferenza Stato-Regioni, come indicato nelle note metodologiche in premessa al presente documento.

- d) Area PACE: Le scelte strategiche e i gli obiettivi individuati dalla regione Friuli Venezia Giulia nell'area **Pace** includono tutte e 3 le scelte strategiche e quasi tutti gli obiettivi strategici proposti dalla versione originaria della SNSvS e dalla sua revisione.

Sono esclusi gli obiettivi seguenti in quanto di competenza essenzialmente nazionale:

- "Pace I.3 - Promuovere politiche di pace e disarmo coerenti con il rispetto dei diritti umani e giustizia climatica";
- "Pace III.2 -Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico";
- "Pace III.3 – "Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario e penitenziario".

Dal confronto interno con le Direzioni Centrali ed Enti Regionali, tenuto conto del posizionamento regionale rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e del confronto con la Società Civile (Cfr. Cap. 3.2 e Cap.3.3), sono emerse **29 differenti Linee di intervento**, determinate tenendo conto delle possibili sinergie di intervento delle diverse direzioni su tematiche comuni.

Per individuare la struttura di competenza che attui le politiche ed i piani raggruppati nelle Linee di intervento, laddove alla stessa Linea di intervento contribuiscono Direzioni Centrali e Enti Regionali distinti, si è ritenuto opportuno inserire un ulteriore livello di classificazione delle Linee in Sottolinee.

Inoltre, alcune Linee, pur differenti per competenze delle rispettive strutture, risultano molto simili per tematica e finalità e consentono di individuare delle "Macroaree tematiche" di riferimento.

La definizione delle Macroaree tematiche (12 in tutto) evidenzia il focus della SRSvS sulle aree di intervento ritenute prioritarie dalla Regione Friuli Venezia Giulia e mette in luce l'intervento sinergico delle strutture regionali nella realizzazione della Strategia stessa. Tale sinergia necessita altresì di un coordinamento tra le Direzioni Centrali e gli Enti Regionali che concorrono alla medesima Linea di intervento e/o a Linee di intervento facenti parte della medesima Macroarea. Da evidenziare come peraltro sussistano correlazioni e sinergie anche tra le strutture regionali che operano su diverse Macroaree in quanto le tematiche di queste presentano correlazioni significative.

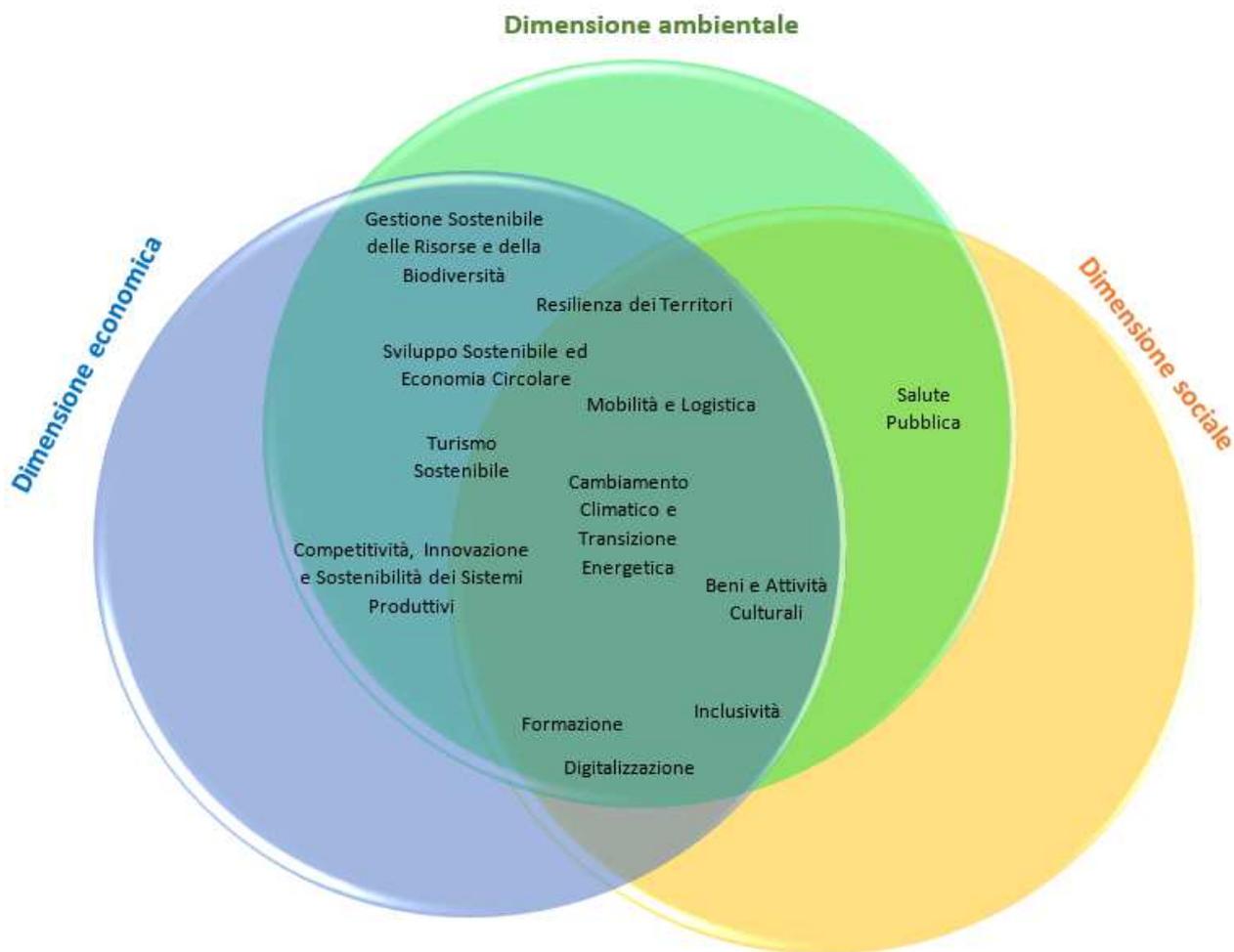
In Tabella 3.6.B sono riportate le 12 Macroaree tematiche con le relative Linee, con eventuali Sottolinee, di intervento, individuate con uno specifico codice di riferimento.

Tabella 3.6.B – Macroaree, Linee e Sottolinee di intervento della SRSvS FVG

n.	Macroarea tematica	Linea di intervento	Sottolinea di intervento	Struttura competente
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB)	GSRB1 - Gestione sostenibile delle risorse naturali	GSRB1.1 – Gestione sostenibile delle risorse agricole, forestali e ittiche	DIR. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; ERSA
			GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; ARPA
			GSRB1.3 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR. Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi; ETPI
		GSRB2 -Tutela della biodiversità	GSRB2.1 -Tutela della biodiversità e degli ecosistemi rurali e forestali	DIR. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; ERSA; ETPI
		GSRB2.2 -Tutela della biodiversità e geodiversità	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; ARPA	
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)	CCTE1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	CCTE1.1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; ARPA
			CCTE1.2 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR. Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	RT1.1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; ARPA
			RT1.2 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	DIR. Protezione civile della regione
			RT1.3 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	DIR. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; ERSA; ETPI
		RT2- Per un territorio più resiliente	DIR. Infrastrutture e territorio	
		RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	DIR. Infrastrutture e territorio	
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	DIR. Infrastrutture e territorio	
		MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	DIR. Infrastrutture e territorio	
5	Turismo Sostenibile (TS)	TS1 -Turismo Sostenibile FVG	TS1.1 -Turismo Sostenibile FVG	DIR. Attività produttive e turismo Ente funzionale - PromoTurismoFVG
			TS1.2 -Turismo Sostenibile FVG	DIR. Infrastrutture e territorio
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC1 - Modelli di produzione e consumo sostenibili in ottica di economia circolare	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; ARPA	
		SSEC2 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare	DIR. Attività produttive e turismo	
		SSEC3 – Promuovere consumi e acquisti sostenibili dell'amministrazione pubblica	DIR. Infrastrutture e territorio	
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP1 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	C1.1 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR. Lavoro, formazione, istruzione e famiglia; Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa
			C1.2 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR. Attività produttive e turismo
		CISSP2 - Promuovere la vitalità del sistema produttivo	DIR. Attività produttive e turismo	
		CISSP3 -Sviluppare l'innovazione nelle filiere agricole e forestali	DIR. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; ERSA	
		CISSP4 - Promuovere sistemi agro-forestali e ittici sostenibili e competitivi	DIR. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; ERSA	
8	Formazione (F)	F1 - Contrastare l'abbandono scolastico	DIR. Lavoro, formazione, istruzione e famiglia - ARDISS-	
		F2 - Perseguire la formazione e l'occupazione sostenibile e di qualità	DIR. Lavoro, formazione, istruzione e famiglia – ARDISS; Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa	
		F3 -Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione	DIR. Infrastrutture e territorio	
9	Digitalizzazione (D)	D1 - FVG Digitale	D1.1 - FVG Digitale	DIR. Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
			D1.2 - FVG Digitale	DIR. Infrastrutture e territorio
10	Beni e Attività Culturali (BAC)	BAC1 - Valorizzazione dei beni e attività culturali	Cultura e sport; ERPAC	
11	Inclusività (I)	I1-Città e comunità sicure	DIR. Autonomie locali	
		I2 - Tutela delle minoranze linguistiche	DIR. Autonomie locali	
		I3- Per un abitare inclusivo	DIR. Infrastrutture e territorio	
		I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti	DIR. Infrastrutture e territorio	
		I5 -Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	DIR. Lavoro, formazione, istruzione e famiglia - ARDISS	
12	Salute Pubblica (SP)	SP1 -Prevenzione collettiva e sanità pubblica	DIR. Salute, politiche sociali e disabilità	
		SP2 -Servizi di assistenza distrettuale	DIR. Salute, politiche sociali e disabilità	
		SP3 -Servizi di assistenza ospedaliera	DIR. Salute, politiche sociali e disabilità	

La visione strategica complessiva dell'azione Regionale, che poggia sulle tematiche prioritarie di intervento rappresentate dalla Macroarea della SRSvS, è rappresentata in Fig. 3.6.a., dalla quale emerge come tale approccio strategico, coerentemente con il paradigma di sviluppo sostenibile, consenta di perseguire obiettivi relativi alle 3 dimensioni della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Figura 3.6.a – La SRSvS FVG: Macroaree della Strategia e dimensioni della sostenibilità



Le Macroaree con le relative le Linee (o eventuali Sottolinee) di intervento insistono sulle 4 P - Persone, Pianeta, Prosperità e Pace - della SNSvS, nonché per la sua trasversalità, indirettamente anche sulla Partnership, come evidenziato dalla Tab. 3.6.C.

Inoltre consentono di perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ai quali sono le Macroaree sono connesse sulla base dello schema di relazioni previste dalla SNSvS (tra Scelte strategiche e OSS) e dalla valutazione riferita all'attività specifica della strutture regionali (Politiche e Piani) (Cfr. Tab. 3.6.D). Anche in questo caso l'Obiettivo 17 della Partnership risulta trasversale agli altri.

Tabella 3.6.C – Macroaree, Linee e Sottolinee di intervento della SRSvS FVG e le 4 P della SNSvS.

Macroaree		Persone	Pianeta	Prosperità	Pace
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB)				
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)				
3	Resilienza dei Territori (RT)				
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)				
5	Turismo Sostenibile (TS)				
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)				
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)				
8	Formazione (F)				
9	Digitalizzazione (D)				
10	Beni e Attività Culturali (BAC)				
11	Inclusività (I)				
12	Salute Pubblica (SP)				

Tabella 3.6.D – Macroaree, Linee e Sottolinee di intervento della SRSvS FVG ed gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Macroaree	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1 Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB)																
2 Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)																
3 Resilienza dei Territori (RT)																
4 Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)																
5 Turismo Sostenibile (TS)																
6 Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)																
7 Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)																
8 Formazione (F)																
9 Digitalizzazione (D)																
10 Beni e Attività Culturali (BAC)																
11 Inclusività (I)																
12 Salute Pubblica (SP)																

Dalle relazioni sopra esposte emerge come la SRSvS della Regione includa diversi interventi connessi con l'area Pianeta e con gli Obiettivi 6, 9, 12, 14, 15, evidenziati come critici nell'analisi di posizionamento in precedenza esposta (Cfr. pagina Cap. 3.1).

La struttura della SRSvS della Regione appare inoltre ben connessa con la sua programmazione strategica, in particolare con le linee del Piano Strategico Regionale come evidenziato dalla Tab. 3.6.E.

Tabella 3.6.E – Macroaree, Linee e Sottolinee di intervento della SRSvS FVG e Linee del Piano Strategico Regionale.

Macroaree		L1 - Famiglia e benessere delle persone	L2 - Sicurezza	L4 - Competitività e occupazione	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio	L6 - Mondo agricolo e ambiente	L7 - Cultura e turismo di qualità	L8 - Semplificazione e fiscalità e autonomia
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB)							
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)							
3	Resilienza dei Territori (RT)							
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)							
5	Turismo Sostenibile (TS)							
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)							
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)							
8	Formazione (F)							
9	Digitalizzazione (D)							
10	Beni e Attività Culturali (BAC)							
11	Inclusività (I)							
12	Salute Pubblica (SP)							

Per un'analisi di dettaglio si veda l'Allegato V, ove sono riportate le Linee (o eventuali Sottolinee) di intervento costituenti la SRSvS, raggruppate per macroaree tematiche, e la/le Strutture competenti per l'attuazione ovvero la Direzione Centrale, o il/i Servizio/i della Direzione Centrale, e/o gli Enti Regionali e le collegate informazioni relative agli obiettivi strategici scelti della SNSvS nella sua versione aggiornata (SNSvS 2022), gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e le Missioni e componenti del PNRR (tabella V.A). Queste relazioni evidenziano come le Linee di intervento della SRSvS FVG contribuiscono a) alle 5 P, o più specificatamente alle 4 P, PERSONE, PIANETA, PROSPERITA' e PACE, esclusa la Partnership ritenuta trasversale, della SNSvS e b) ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Inoltre, sempre in Allegato V (tabella V.B), vengono riportate le relazioni tra le Linee (e Sottolinee eventuali) di intervento della SRSvS e le Linee e Missioni del "Piano Strategico Regionale".

4 Attuazione, coerenza, monitoraggio e valutazione della SRSvS

4.1 L'attuazione della SRSvS

Il percorso partecipativo e l'approccio trasversale con il quale la SRSvS è stata costruita potrà consentire di utilizzare questa Strategia come punto di riferimento per la programmazione strategica e l'azione regionale conseguente, al fine di (ri)costruire una regione più sostenibile, resiliente, innovativa e competitiva. Occorre però procedere con l'attuazione della Strategia, verificare la coerenza con le altre politiche regionali e con le altre politiche territoriali, e, soprattutto mettere in atto una procedura di monitoraggio, valutazione e revisione periodica della SRSvS a tal fine.

In primo luogo va rimarcato che per la realizzazione della SRSvS FVG è necessario far leva su tutte le risorse finanziarie provenienti da altri piani e programmi, nello specifico quelli mappati (Cfr. Cap. 3.5 a pagina 39) ed utilizzati per finalizzare le azioni strategiche che la Regione è in grado di attuare, in coerenza con la SRSvS, per rispondere alle esigenze emerse dal posizionamento e dal confronto con la società civile (Cfr. Cap. 3 a pagina 30).

A tal fine la mappatura di ricognizione delle politiche e piani coerenti con la SRSvS è solo il primo passo di un processo atto alla definizione della Strategia. I passaggi seguenti sono l'allineamento delle politiche e piani così come individuati in tale ricognizione, o altri sopravvenuti, alla SRSvS, ovvero la loro finalizzazione nei limiti consentiti dalle caratteristiche delle politiche e piani stessi alla SRSvS, il loro adeguamento, nonché l'individuazione e monitoraggio delle specifiche attività, iniziative, azioni (e relativi interventi finanziari) realizzate che contribuiscono alla strategia regionale medesima. Si tratta in altri termini di raccordare le politiche e piani nella loro realizzazione alle Linee / Sottolinee di intervento della SRSvS FVG, così come definite in questa fase iniziale di avvio della strategia.

Per la realizzazione servirà a livello interno dell'Amministrazione Regionale organizzare dei **tavoli di coordinamento** con le diverse strutture coinvolte (Direzioni Centrali e relativi Servizi; Enti Regionali) a livello di Linee di intervento e di Macroaree. Tale approccio è necessario sia per il coordinamento degli interventi che originano da normative e programmazioni differenti, sia per verificare l'impatto della SRSvS medesima. Tale coordinamento consentirà di rafforzare la strategia regionale, far aumentare la consapevolezza degli attori interni all'Amministrazione in merito agli obiettivi e alle politiche di sostenibilità ed anche di rafforzare le sinergie tra le strutture regionali.

4.2 La coerenza con le altre politiche regionali e con le politiche territoriali

Per essere efficace, la SRSvS deve raccordarsi formalmente con la pianificazione strategica regionale, ovvero con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DFRR), che contiene le linee programmatiche per l'azione di governo regionale per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale, in particolare il "Piano strategico" e con il connesso "Piano della prestazione". In tal modo si completerebbe un percorso di verifica della coerenza della SRSvS con le altre politiche e piani Regionali avviato con la ricognizione effettuata con la cosiddetta mappatura delle attività svolta nelle fasi preparatorie. Il risultato atteso, sempre necessariamente in un'ottica dinamica di adeguamento periodico in funzione del processo di monitoraggio e valutazione della strategia regionale (Cfr. Capitolo seguente), è quello di ottenere un buon livello di coerenza a livello di programmazione regionale e nel raccordo con la programmazione nazionale (SNSvS,

PNR, PNRR) e, congiuntamente, comunitaria (politiche comunitarie), nonché indirettamente con l'Agenda 2030 a livello internazionale.

Specularmente la coerenza della SRSvS con le altre politiche di livello decentrato, sub-regionale, necessita di un percorso specifico di confronto con altri enti quali comuni, comunità di montagna, o associazioni di comuni, Gruppi di Azione Locale (GAL) o altri soggetti operanti a livello sub-regionale. Questa ulteriore connessione della SRSvS FVG con il territorio appare particolarmente importante non solo dal punto di vista dell'attuazione delle politiche e piani facenti parte della strategia regionale, ma anche come momento di coordinamento di iniziative avviate "dal basso" dagli attori che operano sul territorio.

Tale approccio consentirà anche di includere più efficacemente la dimensione territoriale nella strategia regionale, tenendo conto delle differenze territoriali che il rapporto di posizionamento con indicatori soprattutto di livello regionale non riesce a far emergere, come peraltro segnalato nei Focus Group con i portati di interesse della società civile (Cfr. Cap. 3 a pagina 30). Da ultimo occorre segnalare come le procedure di valutazione ambientale rappresentino un elemento importante di coesione delle politiche in quanto possono rappresentare l'occasione per una sperimentazione di un percorso di sostenibilità della pianificazione. Tali procedure potrebbero inglobare obiettivi e criteri di sostenibilità in coerenza alla SRSvS (Cfr. Capitolo seguente)²².

4.3 Monitoraggio e valutazione della SRSvS

4.3.1 La metodologia per il monitoraggio e la valutazione

L'importanza strategica dell'attività di monitoraggio è facilmente mutuabile dall'esperienza maturata nell'ambito delle Valutazioni Ambientali con le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In particolare, la VAS, anche se nata e sviluppata nell'ambito ambientale, può essere facilmente estesa agli altri ambiti della sostenibilità, quello sociale ed economico, rispetto ai quali la SNSvS e le SRSvS individuano obiettivi, valori obiettivo e indicatori.

Nel documento ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) denominato "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" dell'ott. 2012 è fortemente richiamata l'importanza di regole e di un "quadro di riferimento" comuni sulla base dei quali valutare in modo uniforme ed efficiente il contributo degli strumenti di pianificazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che si intende raggiungere. Già allora era infatti auspicata la definizione di strategie regionali che diventassero "quadro di riferimento" territorialmente più adeguato per le Valutazioni Ambientali (VIA e VAS) di Piani, Progetti e Programmi regionali. In tal senso la redazione della presente Strategia rappresenta un importante e necessario passo avanti nella giusta direzione, ma per essere davvero efficace deve essere strutturato come uno strumento dinamico, che interloquisce con le politiche di pianificazione del territorio, verificandone nel tempo l'allineamento e monitorando in continuo il raggiungimento dei risultati auspicati.

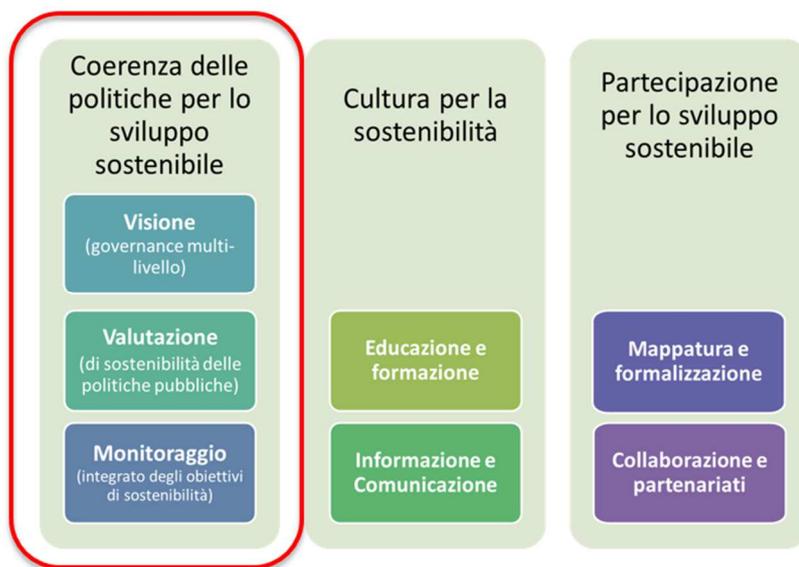
Non a caso nell'ultima bozza della nuova versione della SNSvS 2022 (novembre 2022) viene fortemente rafforzata la presenza di "Vettori" definiti come strumenti abilitanti, "elementi con i quali rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22". I 3 vettori nella nuova versione si prefiggono di porre le basi del monitoraggio delle azioni per verificarne i risultati per eventualmente rimodularle, di creare una cultura della sostenibilità duratura, ed infine di favorire la partecipazione delle componenti del mondo civile e pubblico per condividere e raggiungere gli obiettivi comuni.

²² In tal senso è attivo un affiancamento del MiTE tramite il progetto CREIAMOPA sulla tematica.

Il Vettore 1 in particolare, dal titolo “Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile”, ha la finalità dichiarata di assicurare l’integrazione e la coerenza delle politiche pubbliche per la sostenibilità ai diversi livelli, anche quello regionale, in accordo col PAN PCSD (piano d’azione nazionale di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile), che costituisce allegato e parte integrante del documento di SNSvS 2022 (Cfr. Cap. 1.3.5 a pagina 25).

Il Vettore 1 indica una serie di “traiettorie di lavoro” e distingue 3 ambiti di applicazione: la definizione di una “Visione”, una fase di “Valutazione” ed una di “Monitoraggio” del raggiungimento degli obiettivi, come riportato dall’estratto di Fig. 4.3.a.

Figura 4.3.a – I vettori di sostenibilità nel documento di revisione della SNSvS 2022



Fonte: SNSvS (2022)

In sostanza la “Visione” persegue l’obiettivo di creare e integrare nei documenti di pianificazione, anche economica, dei “quadri di riferimento” condivisi per garantirne la coerenza con gli obiettivi strategici di sostenibilità; definisce inoltre la necessità di una governance multilivello, multi-attore (coinvolgimento di istituzioni diverse con competenza sul governo dei diversi fenomeni trattati) e multi stakeholder (portatori di interesse).

La fase di “Valutazione” rappresenta il momento di verifica della coerenza degli strumenti pianificatori con gli obiettivi di sostenibilità (attraverso la definizione di modelli e strumenti condivisi) e dell’efficacia delle azioni messe in atto per raggiungerli.

La fase di “Monitoraggio” vera e propria esprime la necessità di un sistema dinamico di indicatori, anche colmando i gap informativi e assicurandone la scalabilità territoriale: si suggerisce inoltre l’opportunità di una piattaforma per l’aggiornamento e la messa a disposizione dei dati anche attraverso report annuali.

La nuova SNSvS 2022, contrariamente alla SNSvS 2017, definisce cioè molto chiaramente la direzione da prendere per il monitoraggio, ed in questo senso rappresenta una implementazione importante della precedente versione. Per tale motivo, seppure non ancora approvata, si è deciso di allineare ad essa l’attività futura di monitoraggio della SRSvS FVG, declinazione regionale della strategia nazionale.

Il Vettore 1 (e quindi la sua applicazione al monitoraggio della presente Strategia) prevede l’implementazione di una serie di differenti indicatori, a partire da quelli cosiddetti di “contesto”, che descrivono il grado di

raggiungimento nel tempo dei traguardi posti. In particolare, gli indicatori di contesto associati alle scelte strategiche nazionali sono detti indicatori di primo livello, quelli legati agli obiettivi strategici nazionali sono detti di secondo livello.

Il Vettore 1 prevede anche la definizione di indicatori di “performance”, intesi come contributo del singolo strumento di programmazione (politiche e piani di riferimento nel caso della SRSvS) al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Da notare che il significato degli indicatori di performance è analogo a quello degli indicatori di impatto e degli indicatori di contributo, come spesso si trovano definiti in altri ambiti di applicazione. Alcuni indicatori di performance sono pertanto già definiti nelle politiche/piani associati, da cui possono essere desunti, mentre in altri casi potrà essere necessaria la loro definizione ex novo.

Nel Vettore 1 si evidenzia l’opportunità di prevedere anche la presenza di indicatori di “processo” finalizzati a dare rappresentazione della complessità legata agli aspetti sociali, di governance, educazionali, comunicativi. Tali indicatori non sono tuttavia ancora definiti nella SNSvS 2022, e su di essi sarà pertanto opportuno avviare una riflessione successivamente.

4.3.2 Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La SRSvS FVG declina la SNSvS a livello locale. Nello schema logico che lega scelte e obiettivi strategici a livello nazionale si inseriscono le macroaree tematiche e le Linee/Sottolinee di Intervento regionale. Le politiche, i piani, i programmi, le azioni, le normative o altri interventi regionali sono gli strumenti di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi della SRSvS.

Il monitoraggio della SRSvS richiede l’utilizzo di un set di indicatori capaci di descrivere il raggiungimento degli obiettivi. Dato l’inserimento della SRSvS nella SNSvS, gli indicatori per la SRSvS vengono individuati con un processo di selezione a partire da quelli già disponibili contenuti nella nuova versione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 2022). A questi vengono poi aggiunti ulteriori indicatori segnalati dalle Direzioni Centrali e dagli Enti regionali in occasione della mappatura descritta nel capitolo 3.5.

In particolare il processo di selezione degli indicatori per la SRSvS ha portato all’individuazione degli indicatori di contesto di primo livello per le scelte strategiche nazionali associate alle macroaree tematiche regionali e all’individuazione degli indicatori di secondo livello per gli obiettivi strategici nazionali associati alle Linee/Sottolinee di intervento regionale. Il set di indicatori disponibili nella SNSvS 2022 è stato depurato da eventuali indicatori ritenuti non coerenti e integrato con altri ritenuti più significativi a livello territoriale

In Allegato VI è riportata una serie di tabelle, una per Macroarea tematica, con l’elenco degli indicatori selezionati come descritto sopra. In tali tabelle sono inoltre riportati i “valori obiettivo” a cui tendere relativamente ai diversi indicatori selezionati, e una disamina delle principali “Politiche e Piani” regionali (Piani, Politiche, Strategie, Regolamenti etc.) emerse dalla mappatura, quali strumenti di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi. Queste informazioni consentono inoltre di individuare gli attori di riferimento (Direzioni Centrali e degli Enti regionali eventualmente coinvolti) per l’attuazione delle azioni e degli interventi regionali che concorrono a perseguire gli obiettivi.

Il processo di selezione degli indicatori è strettamente legato alla verifica di coerenza tra le Linee di intervento regionali e le scelte/obiettivi strategici nazionali. Il set di indicatori individuato e riportato in allegato VI richiede pertanto di essere verificato e completato al fine di allineare il monitoraggio della SRSvS FVG al modello proposto dalla nuova SNSvS.

Inoltre, al fine di realizzare la piena territorializzazione degli obiettivi strategici nazionali, è necessario partire dalle politiche regionali, verificando la coerenza degli obiettivi con la presente Strategia, e ricavando degli indicatori che descrivano in che misura tali politiche contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi

strategici regionali e nazionali (definiti come indicatori di performance dal nuovo testo della SNSvS 2022). Sempre a partire dall'analisi delle politiche potranno derivare ulteriori indicatori di contesto subregionali.

Il processo di attuazione e sviluppo della SRSvS richiede pertanto anche di pianificare la verifica di coerenza degli obiettivi ed il set di indicatori selezionato.

Tale processo andrà raccordato con il percorso di monitoraggio nazionale avviato con il già citato **Tavolo di lavoro sugli Indicatori** (Cfr. Cap. 1.3.4 a pagina 232) che ha individuato il **set di indicatori** selezionato nell'ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDGs per il monitoraggio nazionale, in costante evoluzione, ma che ha anche avviato un confronto con le Regioni e Province Autonome per l'individuazione di una selezione di indicatori comuni da utilizzare per le SRSvS (Cfr. Allegato II)²³.

In sintesi il percorso da avviare fin da subito richiede di:

- valutare ed implementare l'allineamento degli indicatori e dei valori obiettivo delle Linee di Intervento della SRSvS a quelli delle politiche e piani regionali;
- riesaminare (anche integrandoli) gli indicatori di contesto di primo e secondo livello già inseriti;
- prevedere l'individuazione, laddove possibile, di indicatori di performance da associare agli indicatori di contesto statistico, e utili a quantificare il contributo dei singoli strumenti di programmazione alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità;
- avviare una discussione per individuare appropriati indicatori di processo, - anche qualitativi - per misurare e valutare la qualità e l'impatto connessi ai fenomeni sociali e ai processi di governance, di educazione, formazione, informazione e di partecipazione, che l'Amministrazione Regionale metterà in atto nell'ambito della sostenibilità dello sviluppo, in linea con quanto richiesto dai Vettori di Sostenibilità e il PAN PCSD;
- creare una governance o un gruppo di lavoro permanente su tali temi.

In tale prospettiva, fondamentale sarà il ruolo delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali per vigilare sulla coerenza di politiche e di strumenti pianificatori rispetto agli obiettivi strategici per la sostenibilità, verificare l'efficacia delle azioni attuate per il loro raggiungimento, e riesaminare periodicamente il sistema di indicatori qui definito al fine di poterlo consolidare nel tempo sia mediante un loro aggiornamento che con integrazioni future di nuovi indicatori che potrebbero rendersi necessari in funzione della definizione di nuove politiche, piani e programmi. Infine, da valutare l'opportunità di individuare indicatori facilmente "scalabili" a livello sub-regionale, per rappresentare meglio la complessità e variabilità della nostra Regione.

Come già indicato poiché più di una Direzione Centrale/Ente Regionale potrebbe contribuire ad attuare la stessa Linea di Intervento, si rileva la necessità di creare Tavoli interdirezionali per il coordinamento delle attività delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali sulla Linea di intervento e sulla Macroarea tematica, eventualmente coinvolti in modo da favorire lo sviluppo di attività di collaborazione e sinergie. Tale necessità appare evidente dall'analisi evidenziata nella Tabella 4.3.C ove vengono messe in luce le corrispondenze tra Direzioni Centrali ed Enti Regionali e le Macroaree tematiche in base alla responsabilità delle strutture regionali per le diverse Linee e Sottolinee di intervento della SRSvS. In Tabella viene riportato anche il numero di Direzioni interessate per ciascuna Macroarea ed il numero di Macroaree per ciascuna Direzione. Tale analisi mette in evidenza il carattere trasversale delle Macroaree rispetto alle Direzioni Centrali ed Enti Regionali.

²³ Si veda anche il sito ISTAT <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>.

Tabella 4.3.C - Corrispondenze tra le competenze delle Direzioni Centrali ed Enti Regionali e le Macroaree tematiche della SRSvS

Macroaree	DIR. Risorse agroalimentari, forisiali e itiche	ERSA	DIR. Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	ARPA	DIR. Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	ETPI	DIR. Protezione civile della regione	DIR. Infrastrutture e territorio	DIR. Attività produttive e turismo	Ente funzionale - Promot/TurismoFVG	Lavoro, formazione, istruzione e famiglia	ARDISS	Cultura e sport	ERPAC	DIR. Autonomie locali	DIR. Salute, politiche sociali e disabilità	Numero di Direzioni Regionali ed Enti Regionali competenti per la Macroarea
1 Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)																	6
2 Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)																	3
3 Resilienza dei Territori (RT)																	7
4 Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)																	1
5 Turismo Sostenibile (TS)																	3
6 Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)																	4
7 Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)																	3
8 Formazione (F)																	3
9 Digitalizzazione (D)																	2
10 Beni e Attività Culturali (BAC)																	2
11 Inclusività (I)																	3
12 Salute Pubblica (SP)																	1
Numero di Macroaree di competenza della Direzione Regionale o dell'Ente Regionale	3	2	4	4	3	2	1	7	3	1	3	1	1	1	1	1	

5 Il futuro della SRSvS del Friuli Venezia Giulia

Se, come ormai acclarato, non sarà possibile nel futuro dell'uomo pensare ad uno sviluppo che non sia sostenibile, la Strategia di Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia potrà diventare il quadro di riferimento per tutta l'attività pianificatoria e regolamentatrice della Regione.

Affinché ciò si realizzi, è necessario pensare ad uno strumento dinamico, che si aggiorni e si adatti continuamente e rapidamente alle sfide dei nostri tempi, che sia cioè quantitativamente valutabile e modificabile al bisogno.

Sarà responsabilità dell'Amministrazione Regionale, attraverso la governance della SRSvS, far attuare il sistema di valutazione e monitoraggio come sopra esposto, di provvedere alla revisione della SRSvS FVG, e di rendere conto, periodicamente e regolarmente, alla società civile, con particolare attenzione ai principali portatori di interesse, in merito agli impegni intrapresi in materia di sostenibilità tramite le proprie politiche e ai risultati raggiunti mediante la loro attuazione. A tale fine, l'elaborazione di rapporti di monitoraggio, per i quali vanno definite modalità e tempi di pubblicazione consentirebbe di documentare gli esiti della misurazione del raggiungimento dei risultati attesi, da cui potrebbero emergere possibili esigenze di ri-orientamento. A tale fine può essere utile effettuare periodici aggiornamenti del posizionamento della Regione rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (Cfr. Cap. 3.1.1 pag. 354)

Vanno attivati tutti i possibili percorsi per favorire la partecipazione e condivisione di tali processi con i portatori di interesse del territorio. In tale ottica l'organizzazione periodica del Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta una modalità di restituzione e condivisione degli esiti del monitoraggio, anche con il coinvolgimento dei diversi soggetti partecipanti alla attuazione della SRSvS. Nell'ambito del Forum regionale potranno essere individuate nuove esigenze, espresse dalla società civile, dal settore privato e altre parti interessate in esso rappresentate, che forniranno suggerimenti e idee per individuare nuovi elementi utili, anche per la revisione della SRSvS, favorendo così un loro coinvolgimento attivo e consapevole, come tra l'altro indicato dalla SNSvS 2022.

Al riguardo va segnalato anche il nodo, ampiamente irrisolto anche a livello nazionale, della definizione di valori obiettivo da raggiungere, che andrebbe implementato a livello regionale con un'attività partecipata, che per molti aspetti, potrebbe trarre beneficio dal percorso fin qui svolto per delineare la SRSvS FVG.

Allegati

Allegato I: Elementi di sintesi della SNSvS

Allegato II: Indicatori di sostenibilità

Allegato III: Elementi di sintesi del Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi di sostenibilità (Agenda 2030 e SNSvS)

Allegato IV: Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile: gli esiti delle consultazioni e dei Focus Group

Allegato V: Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile: le Linee di intervento

Allegato VI: Monitoraggio della SRSvS: indicatori e valori obiettivo

Bibliografia

ASviS (2019), L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2019. Ottobre 2019, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/REPORT_ASviS_2019.pdf

ASviS (2020), L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2020. Ottobre 2020, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2020/Report_ASviS_2020_FINAL8ott.pdf

ASviS (2021), L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2021. Settembre 2021, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_2021/Rapporto_ASviS_2021.pdf

ASviS (2022), L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2022. Ottobre 2022, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2022/RapportoASviS2022.pdf

ASviS (2020), I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Rapporto ASviS 2020. Dicembre 2020, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/RAPPORTO_ASviS_TERRITORI_2020.pdf

ASviS (2021), I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Rapporto ASviS 2021. Dicembre 2021, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_2021/Rapporto_ASviSTerritori2021.pdf

ASviS (2022), I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Rapporto ASviS 2022. Dicembre 2022, Editron srl - Roma. Documento online. https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Rapporto_Territori/2022/RapportoASviSTerritori2022.pdf

Eurostat (2019), Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2019 edition. June 2019, Publications Office of the European Union - Luxembourg. Documento online. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/9940483/KS-02-19-165-EN-N.pdf>

Eurostat (2020), Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2020 edition. May 2020, Publications Office of the European Union - Luxembourg. Documento online. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/4031688/11010788/KS-01-20-192-EN-N.pdf/ae63aff0-a6f3-1d47-da83-c6886b9daaab>

- Eurostat (2021), Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2021 edition. May 2021, Publications Office of the European Union - Luxembourg. Documento online. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/12878705/KS-03-21-096-EN-N.pdf>
- Eurostat (2022), Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2022 edition. May 2022, Publications Office of the European Union - Luxembourg. Documento online. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/15234730/15242025/KS-09-22-019-EN-N.pdf/a2be16e4-b925-f109-563c-f94ae09f5436?t=1667397761499>
- ISTAT (2018), Rapporto SDGS 2018. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia 2018. Luglio 2018, Istituto nazionale di statistica - Roma. Documento online <https://www.istat.it/it/archivio/218446>
- ISTAT (2019), Rapporto SDGS 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia 2019. Aprile 2019, Istituto nazionale di statistica - Roma. Documento online: <https://www.istat.it/it/archivio/229565>
- ISTAT (2020), Rapporto SDGS 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia 2020. Maggio 2020, Istituto nazionale di statistica - Roma. Documento online: <https://www.istat.it/it/archivio/242819>.
- ISTAT (2021), Rapporto SDGS 2021. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia 2021. Agosto 2021, Istituto nazionale di statistica - Roma. Documento online: <https://www.istat.it/it/archivio/259898>.
- ISTAT (2022), Rapporto SDGS 2022. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia 2022. Ottobre 2022, Istituto nazionale di statistica - Roma. Documento online: <https://www.istat.it/it/archivio/275718>.
- MiTE (2017), La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Documento on line: https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf
- MiTE (2022), La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022. Documento in bozza.
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2020). SRSS Report finali consultazione pubblica – Agenda 2030 FVG. Documento online: <https://agenda2030.fvg.it/srss-report-finali-consultazione-pubblica-agenda-2030-fvg/>
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2021). Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto all'Agenda 2030. Documento online: <https://agenda2030.fvg.it/wp-content/uploads/2021/05/Rapporto-di-posizionamento-FVG-Agenda-2030.pdf>
- UN (2015), Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. Documento online <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N15/291/89/PDF/N1529189.pdf?OpenElement>

SRSvS FVG
LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO I
Elementi di sintesi della SNSvS

Le 5 P della SNSvS

Di seguito sono riportate, in uno schema comparativo, le scelte e gli obiettivi strategici in cui si articola la SNSvS nella sua versione originale, approvata nel 2017, e vigente a novembre 2022, e nella proposta di revisione nella versione approvata dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 settembre 2022¹.

¹ La Conferenza Stato-Regioni, riunita in seduta ordinaria il 28 settembre 2022, ha reso il proprio parere sul documento di SNSvS22 che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 recante “Norme in Materia ambientale” art. 34 comma 3 così come modificato dall'art. 3 commi 1 e 2 della legge 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, è soggetta ad aggiornamento triennale. Si tratta di un passaggio importante a livello istituzionale in quanto la Conferenza Stato-Regioni rappresenta la sede collegiale volta a favorire la cooperazione tra le attività dello Stato e quella delle Regioni e delle Province autonome. Il parere favorevole, dunque, avvicina la Strategia alla chiusura del proprio processo di revisione il cui ultimo passaggio è l’approvazione da parte del CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica). <https://www.mite.gov.it/pagina/programma-snsvs>

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Ridurre l'intensità della povertà I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3 Ridurre il disagio abitativo	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali III.4 Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022 (segue)

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	<p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>	I. Arrestare la perdita di biodiversità	<p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	<p>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</p> <p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p> <p>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p> <p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p> <p>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p> <p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p>	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	<p>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione</p> <p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali</p> <p>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p> <p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p> <p>II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria</p>

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022 (segue)

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PIANETA	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali	III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti		III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni		III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale		III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022 (segue)

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PROSPERITA'			I. Promuovere un benessere economico sostenibile	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito
	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	II. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	II. Garantire piena occupazione e istruzione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	III. Garantire occupazione e formazione di qualità	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare IV.2 Attuare la riforma fiscale ecologica ed espandere l'applicazione dei green bond sovrani IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera IV.7 Promuovere le eccellenze italiane

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022 (segue)

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PROSPERITA'	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	V. Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci		V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	VI. Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica
				VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
				VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti

Tabella I.A – Scelte ed obiettivi strategici della SNSvS 2017 e 2022 (segue)

AREA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	
	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	I. Promuovere una società non violenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione di immigrati e minoranze etniche e religiose I.3 Promuovere politiche di pace e disarmo coerenti con il rispetto dei diritti umani e giustizia climatica
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2 Garantire la parità di genere II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2 Garantire la parità di genere II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione
	III. Assicurare la lealtà e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	III. Assicurare la lealtà e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario e penitenziario III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini

SNSvS e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Di seguito sono riportate, in uno schema comparativo, le relazioni tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e le scelte e gli obiettivi strategici in cui si articola la SNSvS nella sua versione originale, approvata nel 2017, e vigente a novembre 2022, e nella proposta di revisione (settembre 2022).

Tabella I.B – Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS 2017 e 2022 e relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

AREA PERSONE	SNSvS 2017	SNSvS 2022	SNSvS 2017	SNSvS 2022
	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	
Persone I	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	I.1 Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali	1, 5, 10	1
	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	1, 2, 5, 6	2, 6, 7
	I.3 Ridurre il disagio abitativo	I.3 Ridurre il disagio abitativo	1, 5, 6, 7, 11	1, 11
Persone II	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale	2, 4, 5, 8	8
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	1, 3, 4, 5, 16	4, 8
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	4, 5, 8	4
	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio		3, 10	
Persone III	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	1, 2, 3, 6, 10, 11, 13	3, 11
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	2, 3, 5, 11	2, 3
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	3, 5	3
		III.4 Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze		3

Tabella I.B – Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS 2017 e 2022 e relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 (segue)

AREA PIANETA	SNSvS 2017		SNSvS 2022	SNSvS 2017	SNSvS 2022
	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI		OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	
Pianeta I	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici		I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario	14, 15	15
	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	15	15
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione	6, 14, 15	14
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste	2, 15	15
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	12, 15	Da definire
Pianeta II	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull’ambiente marino e costiero		II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull’ambiente marino e costiero	14	6, 14
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione		II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione	11, 15	11
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali	6, 12, 15	6
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	6	6
	II.5 Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua		II.5 Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua	6	6
	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera		II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell’aria	11, 13	11
	II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l’abbandono e il degrado			15	

Tabella I.B – Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS 2017 e 2022 e relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 (segue)

AREA PIANETA	SNSvS 2017		SNSvS 2022		SNSvS 2017	SNSvS 2022
					Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	
Pianeta III	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori		III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici		11, 13	13
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti				6, 9, 11	
	III.3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni		III.2 Rigenerare le città e garantirne l’accessibilità		11	11
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali		11, 15	15
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale		III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi		2, 6, 11	
		III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile		6, 11		

Tabella I.B – Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS 2017 e 2022 e relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 (segue)

AREA PROSPERITA'	SNSvS 2017	SNSvS 2022	SNSvS 2017	SNSvS 2022
	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI		Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	
(Prosperita' I in SNSvS 2022)		I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo		8
		I.2 Assicurare il benessere economico e un’equa distribuzione del reddito		10
Prosperita' I (Prosperita' II in SNSvS 2022)	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8, 9	9
	I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	II.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4, 9	4, 9
	I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9	9
Prosperita' II (Prosperita' III in SNSvS 2022)	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	4, 5, 8	4
	II.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità	III.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità	5, 8	8
Prosperita' III (Prosperita' IV in SNSvS 2022)	III.1 Dematerializzare l’economia, migliorando l’efficienza dell’uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	IV.1 Dematerializzare l’economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l’economia circolare	6, 8, 9, 12, 14	12
	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	IV.2 Attuare la riforma fiscale ecologica ed espandere l’applicazione dei green bond sovrani	8, 10, 12	12
	III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie		2, 5, 8, 9	
	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile	12	12
	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde		11, 12, 14	
	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l’offerta di turismo sostenibile	IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l’offerta di turismo sostenibile	8, 11, 12, 15	12
	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera	IV.5 Garantire la sostenibilità dell’agricoltura e dell’intera filiera forestale	2, 12	2, 15
	III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l’intera filiera	IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l’intera filiera	2, 14	14
	III.9 Promuovere le eccellenze italiane	IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	8	8
Prosperita' IV (Prosperita' V e VI in SNSvS 2022)	IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	7, 9, 12	9
	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci	7, 11, 14	11
		VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l’efficienza energetica		7
		VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio		7
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti	2, 11, 13	13

Tabella I.B – Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS 2017 e 2022 e relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 (segue)

AREA PACE	SNSvS 2017	SNSvS 2022 (non approvata)	SNSvS 2017	SNSvS 2022
	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI		Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	
Pace I	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime	5, 16	5
	I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione di immigrati e minoranze etniche e religiose	5, 10, 16	10
		I.3 Promuovere politiche di pace e disarmo coerenti con il rispetto dei diritti umani e giustizia climatica		16
Pace II	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	2, 8, 10	8
	II.2 Garantire la parità di genere	II.2 Garantire la parità di genere	4, 5, 8	5
	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione	4, 10, 16	4, 10
Pace III	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	5, 15, 16	16
	III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	16	16
	III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario e penitenziario	16	16
		III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini		16

I vettori della SNSvS

Di seguito sono riportati i vettori indicati dalla SNSvS nella sua versione originale, approvata nel 2017, e vigente a novembre 2022, e nella proposta di revisione (versione novembre 2022).

Tabella I.C – Vettori della SNSvS 2017

Vettore I: Conoscenza comune	Vettore I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
	Vettore I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
	Vettore I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
	Vettore I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
	Vettore I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
Vettore II: Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	Vettore II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
	Vettore II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
Vettore III: Istituzioni, partecipazione e partecipanti	Vettore III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
	Vettore III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
	Vettore III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
Vettore IV: Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	Vettore IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
	Vettore IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
	Vettore IV. 3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
	Vettore IV.4 Comunicazione
Vettore V: Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	Vettore V.1 Rafforzare la governance pubblica
	Vettore V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
	Vettore V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
	Vettore V.4 Adozione di un bilancio di genere

Questa articolazione originaria dei vettori viene profondamente modificata nel processo di revisione della SNSvS 2022 che “attribuisce ai Vettori una centralità sinora inedita e propone una riorganizzazione incentrata su tre temi principali sintetizzati nello schema seguente, all’interno dei quali si collocano quegli ambiti di lavoro, suddivisi in obiettivi e traiettorie, che raccolgono, sistematizzano e rafforzano sforzi ed esperienze in essere da parte degli attori istituzionali e non statali, oltre che proiettare verso possibili ulteriori iniziative”.

Come precisato dal testo del documento di revisione “I temi della “Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile” e della “Partecipazione per lo sviluppo sostenibile” sono stati identificati quali ambiti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 in Italia, perché hanno un riflesso diretto sull’impostazione del quadro nazionale di governance per la sostenibilità, sulla capacità di programmare e misurare gli impatti delle politiche pubbliche in ottica di coerenza delle stesse, infine sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi, quale pratica intrinseca di governo.

D’altro canto, la “Cultura per la sostenibilità”, nelle sue componenti legate a educazione, formazione e informazione costituisce l’elemento fondante di tutte le ipotesi trasformative alla base della sostenibilità dello sviluppo in ognuna delle sue dimensioni.

In questo contesto di creazione di una struttura strategica capace di lavorare sulle interrelazioni e le trasversalità, particolarmente importante è l’introduzione del principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Tale principio diventa strumento operativo al servizio dell’attuazione della SNSvS grazie al Programma d’Azione Nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PAN PCSD).

Il Programma citato è stato sviluppato insieme all’OCSE e alla DG REFORM della Commissione Europea, attraverso un percorso partecipato che ha visto coinvolti gli stessi attori che hanno contribuito alla stesura della SNSvS 2022 di cui, infatti, costituisce uno degli allegati alla SNSvS 2022.

I contenuti del Programma sono stati associati alle traiettorie dei tre Vettori, di cui formano parte integrante e inscindibile, in misura prioritaria nel primo Vettore dedicato proprio al tema della coerenza delle politiche.

In particolare, il dettaglio della correlazione tra le azioni previste dal PAN PCSD e le singole traiettorie dei Vettori, è riportato nel PAN PCSD, mentre in questa sede vengono descritti, per ciascun Vettore, i principali contributi apportati dal Programma d’azione.

Quale ulteriore elemento di novità, è stato realizzato un lavoro di individuazione delle correlazioni con il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inseriti tra gli strumenti associati alle traiettorie di lavoro, con l’obiettivo di identificarne i nessi e la funzionalità operativa rispetto al raggiungimento degli obiettivi trasversali espressi nei Vettori, proprio nell’ottica della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, per quanto riguarda la correlazione con il PNRR, per ciascun obiettivo espresso nei Vettori si sono riportati in tabella gli investimenti e/o riforme del PNRR che più sono sembrati utili a contribuire alla realizzazione dell’obiettivo stesso.

Nella tabella seguente sono descritti i Vettori di sostenibilità nella SNSvS 2022 e gli ambiti di azione in cui sono articolati

Tabella I.D – Vettori della SNSvS 2022



Fonte: SNSvS (2022)

SRSvS FVG
LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO II

Indicatori di sostenibilità

Nelle tabelle che seguono sono riportati per le diverse aree della SNSvS 2022 i 55 indicatori proposti per il monitoraggio della Strategia e il loro legame con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Goal o SDGs) dell'Agenda 2030. Si tratta di un elenco elaborato a partire dal nucleo iniziale di 43 indicatori, dal Tavolo di lavoro sugli Indicatori (Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Economia, ISTAT e ISPRA) e nel sotto-tavolo di confronto specifico di confronto con le Regioni e Province Autonome.

Tale nucleo di 55 indicatori è stato collegato alle scelte strategiche nazionali, e rappresenta un set base grazie al quale poter confrontare le prestazioni delle Regioni e Province autonome. Non tutti gli indicatori sono forniti dall'ISTAT, né sono ad oggi tutti resi immediatamente disponibili a livello regionale.

Va peraltro ricordato che a questi indicatori, uniformi a livello nazionale, vanno auspicabilmente affiancati degli indicatori territoriali, individuati a livello di singola Regione o Provincia autonoma, per monitorare i progressi determinati dalle azioni locali in relazione a fenomeni peculiari del territorio, problematiche specifiche o per adeguare tempestivamente le politiche regionali stante il fisiologico gap temporale che intercorre tra la rilevazione del dato relativo ai 55 indicatori e la sua disponibilità per il monitoraggio.

A seguire l'estratto del documento inviato alle Regioni dalla segreteria del Tavolo di lavoro per la revisione della SNSvS a novembre 2022 (Tabella master 55 indicatori).

Tabella II.A – I 55 indicatori di monitoraggio della SNSvS

Area SNSvS22	SDG Agenda 2030	Scelta Strategica Nazionale (SSN) SNSvS2022	Indicatore SSN SNSvS2022	Fonte Indicatore
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà assoluta sui residenti)	ISTAT
Persone	10. Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi ed al loro interno	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	ISTAT
Persone	1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	1.2.2 Grave deprivazione materiale	ISTAT
Persone	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	ISTAT
Persone	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	ISTAT
Persone	10. Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi ed al loro interno	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	8.3.1 Occupati non regolari	ISTAT
Persone	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	ISTAT
Persone	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	III. Promuovere la salute e il benessere	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane (valore percentuale)	ISPRA
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	III. Promuovere la salute e il benessere	11.5.1 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni (valore percentuale)	ISPRA
Persone	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	III. Promuovere la salute e il benessere	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età	ISTAT
Persone	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	III. Promuovere la salute e il benessere	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	ISTAT
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	I Arrestare la perdita di biodiversità	Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente	ISPRA
Pianeta	14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	I Arrestare la perdita di biodiversità	14.5.1 Aree Marine Protette EUAP	Ministero della Transizione Ecologica
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità	I Arrestare la perdita di biodiversità	15.1.2 Aree Protette	ISTAT-Ministero della Transizione Ecologica
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	ISPRA
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	ISTAT
Pianeta	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Percentuale di acque reflue depurate	ISPRA
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	11.6.2 Emissioni SO ₂ , NO _x , COVNM, NH ₃ , PM2.5	ISPRA
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	ISPRA
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città	ISTAT
Pianeta	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	ISPRA

Area SNSvS22	SDG Agenda 2030	Scelta Strategica Nazionale (SSN) SNSvS2022	Indicatore SSN SNSvS2022	Fonte Indicatore
	desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità			
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità	ISPRA
Pianeta	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	11.3.1 Abusivismo edilizio	CRESME
Prosperità	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	I. Promuovere un benessere economico sostenibile	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante	ISTAT
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi ed al loro interno	I. Promuovere un benessere economico sostenibile	10.1.1 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	ISTAT
Prosperità	10. Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi ed al loro interno	I. Promuovere un benessere economico sostenibile	10.1.1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite	ISTAT
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	II Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	ISTAT
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	II Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	9.5.1 Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	ISTAT
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	II Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 per unità del valore aggiunto	ISTAT
Prosperità	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	III. Garantire occupazione e formazione di qualità	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	ISTAT
Prosperità	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	III. Garantire occupazione e formazione di qualità	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	ISTAT
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	ISTAT
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	ISTAT
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	ISPRA
Prosperità	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	12.5.1 Tasso di utilizzo circolare dei materiali	ISPRA
Prosperità	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	V. Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti	9.1.2 Volumi trasportati di merci per modalità di trasporto	ISTAT
Prosperità	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	V. Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto	ISTAT
Prosperità	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	V. Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti	7.1.2 Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione	ISTAT
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	VI. Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	7.3.1 Intensità energetica	ENEA
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	VI. Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	GSE
Prosperità	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	VI. Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili	TERNA SPA
Prosperità	13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	VI. Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	ISPRA - ISTAT
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, empowerment di tutte le donne e le ragazze	I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	16.1.1 Numero delle vittime di omicidio volontario per ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età (femminicidio)	Ministero dell'Interno
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, empowerment di tutte le donne e le ragazze	I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno subito negli ultimi 5 anni violenza sessuale da parte di	ISTAT

Area SNSvS22	SDG Agenda 2030	Scelta Strategica Nazionale (SSN) SNSvS2022	Indicatore SSN SNSvS2022	Fonte Indicatore
			persone diverse dai partner, per età e luogo dove si è perpetrata la violenza	
Pace	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	4.1.1 Competenza alfabetica/numerica classi II della scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza	Invalsi
Pace	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni) (per cittadinanza)	ISTAT
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, empowerment di tutte le donne e le ragazze	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	5.5.1 Donne e rappresentanza politica a livello locale	Singoli consigli regionali
Pace	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, empowerment di tutte le donne e le ragazze	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	ISTAT
Pace	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico	ISTAT
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli	III. Assicurare la legalità e la giustizia	Indice di criminalità predatoria (per mille abitanti)	ISTAT
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli	III. Assicurare la legalità e la giustizia	16.3.2 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli	III. Assicurare la legalità e la giustizia	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	ISTAT
Pace	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli	III. Assicurare la legalità e la giustizia	16.6.2 Durata dei procedimenti civili	Ministero della Giustizia
Partnership	17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo	17.2.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

SRSvS FVG
LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA

ALLEGATO III

Elementi di sintesi del Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto agli
obiettivi di sostenibilità (Agenda 2030 e SNSvS)

Il Rapporto di Posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 (<https://agenda2030.fvg.it/>) è stato elaborato principalmente sulla base dei dati resi disponibili dall'ISTAT a maggio 2020, in occasione della presentazione della pubblicazione "Rapporto SDGs 2020" (Fig. III.A) (Cfr. Cap. 1.3.4 a pagina **Errore. Il segnalibro non è definito.**), e sulla base delle analisi dell'ASviS (2020). L'ultima edizione del rapporto ISTAT, pubblicata nell'ottobre 2022, fornisce però un quadro aggiornato dell'andamento regionale per i 17 obiettivi (Fig. 3.1.1b), integrato dall'aggiornamento dell'analisi dell'ASviS pubblicate a dicembre 2022.

Gli indicatori di sviluppo sostenibile (Cfr. Figg. III.A e III.B)¹ assumono una configurazione più favorevole nelle regioni del Nord-Est e la mappa regionale dello sviluppo sostenibile evidenzia una situazione decisamente positiva per il Friuli Venezia Giulia. La Regione, infatti, manifesta una distribuzione particolarmente favorevole degli indicatori considerati dall'ISTAT (in totale 134 nel 2020; 153 nel 2022), dato che nel quinto quintile (quello più virtuoso) si trova il 27,6% e il 34,6%, rispettivamente nel 2020 e nel 2022, degli indicatori. Una prestazione inferiore solo a quelle delle province autonome di Bolzano e Trento e della Valle d'Aosta nel 2020, nonché della Lombardia con riferimento all'analisi del 2022.

¹ Nell'allegato, per omogeneità con i documenti originali, si useranno, quali sinonimi, i termini "Obiettivo/i di Sviluppo Sostenibile", "Goal/Goals" e "SDG/SDGs" (Sustainable Development Goal/Goals).

Figura III.A – Gli indicatori SDGs per regione e per quintile - distribuzione percentuale (Istat, 2020)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gruppo di collocazione					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	(0-20)	(20-40)	(40-60)	(60-80)	(80-100)	
Piemonte	10,5	19,5	30,8	27,8	11,3	133
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24,2	9,8	11,4	12,9	41,7	132
Liguria	17,2	20,9	27,6	20,1	14,2	134
Lombardia	19,5	6,8	22,6	27,8	23,3	133
Bolzano/Bozen	16,8	13,6	6,4	15,2	48,0	125
Trento	11,3	10,5	12,1	17,7	48,4	124
Veneto	16,4	17,2	23,1	20,9	22,4	134
Friuli Venezia Giulia	12,7	14,9	15,7	29,1	27,6	134
Emilia-Romagna	20,1	12,7	17,2	24,6	25,4	134
Toscana	10,4	17,9	29,1	29,9	12,7	134
Umbria	12,0	17,3	36,1	18,0	16,5	133
Marche	8,2	21,6	27,6	29,9	12,7	134
Lazio	21,6	32,1	20,9	11,9	13,4	134
Abruzzo	17,9	35,8	18,7	19,4	8,2	134
Molise	24,6	26,9	19,4	11,2	17,9	134
Campania	48,5	21,6	11,9	8,2	9,7	134
Puglia	35,8	26,1	14,2	17,2	6,7	134
Basilicata	40,3	23,9	10,4	12,7	12,7	134
Calabria	52,2	10,4	11,2	11,2	14,9	134
Sicilia	58,3	12,1	8,3	8,3	12,9	132
Sardegna	31,3	31,3	12,2	12,2	13,0	131
Nord	8,4	14,3	19,3	47,1	10,9	119
Centro	9,2	22,7	37,0	23,5	7,6	119
Mezzogiorno	47,3	25,0	9,8	12,5	5,4	112

Fonte: Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto all'Agenda 2030 (<https://agenda2030.fvg.it/>)

Figura III.B – Gli indicatori SDGs per regione e per quintile - distribuzione percentuale (Istat, 2022)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gruppo di collocazione (quintili)					Totale indicatori disponibili
	I	II	III	IV	V	
	(0-20)	(20-40)	(40-60)	(60-80)	(80-100)	
Piemonte	10,5	15,8	32,2	30,3	11,2	152
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,0	10,7	6,0	14,0	47,3	150
Liguria	19,0	15,7	19,6	26,1	19,6	153
Lombardia	12,5	15,8	13,8	22,4	35,5	152
Bolzano/Bozen	20,9	12,2	6,1	10,8	50,0	148
Trento	14,1	7,4	10,7	14,1	53,7	149
Veneto	13,8	17,1	17,1	25,7	26,3	152
Friuli-Venezia Giulia	13,7	17,6	9,8	24,2	34,6	153
Emilia-Romagna	12,4	11,8	11,1	31,4	33,3	153
Toscana	7,2	22,2	18,3	34,6	17,6	153
Umbria	9,2	19,7	25,0	28,3	17,8	152
Marche	8,5	17,6	29,4	24,2	20,3	153
Lazio	13,2	25,7	21,1	21,1	19,1	152
Abruzzo	14,4	35,9	19,6	22,2	7,8	153
Molise	23,0	32,9	10,5	10,5	23,0	152
Campania	44,4	23,5	10,5	9,8	11,8	153
Puglia	32,0	34,6	13,1	13,1	7,2	153
Basilicata	28,1	31,4	15,7	9,2	15,7	153
Calabria	52,9	7,8	13,1	10,5	15,7	153
Sicilia	54,9	16,3	5,9	11,8	11,1	153
Sardegna	26,8	26,1	15,0	17,0	15,0	153
Nord-ovest	8,7	20,5	21,3	26,8	22,8	127
Nord-est	9,4	15,0	16,5	26,0	33,1	127
Centro	4,8	18,6	40,7	23,4	12,4	145
Sud	39,4	25,2	18,1	11,8	5,5	127
Isole	46,5	22,0	12,6	8,7	10,2	127

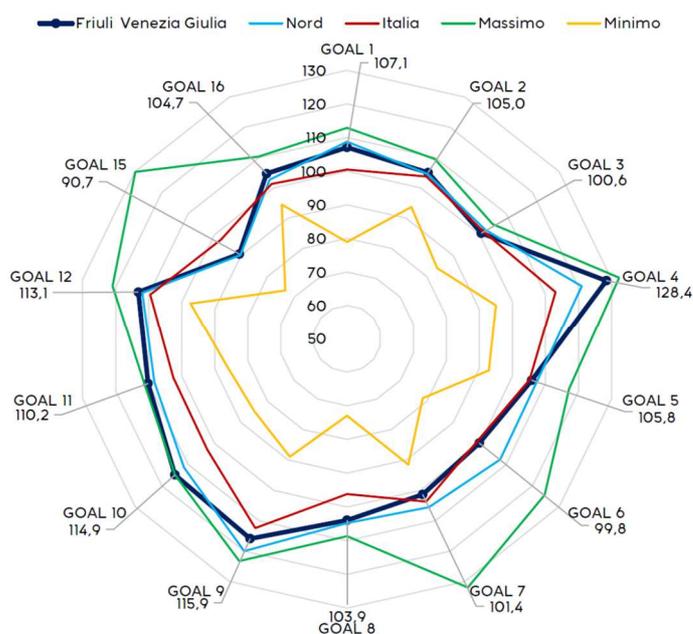
Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Un'altra valutazione sintetica può essere effettuata utilizzando l'insieme di indicatori compositi elaborato dall'ASviS nel 2018. È necessario sottolineare che si tratta di una misurazione introduttiva, nonché relativamente datata, visto che un indicatore composito è utile in quanto consente confronti omogenei tra

regioni e l'Italia, inoltre esso non fa risaltare le specificità di un territorio. Tale analisi consente comunque di evidenziare i punti di forza e gli ambiti di miglioramento emersi dalla misurazione degli indicatori statistici comparabili con le medie nazionali e con quelle del Nord Italia, all'interno dei valori massimi e minimi riscontrati nelle performance regionali.

Il grafico a radar (Fig. III.C) consente di illustrare sinteticamente la situazione della Regione per i 14 obiettivi considerati e permette di evidenziare in prima battuta alcuni aspetti di particolare rilievo².

Figura III.C – Gli Indicatori composti per obiettivo (ASviS Anno 2018)



Fonte: Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto all'Agenda 2030 (<https://agenda2030.fvg.it/>)

Da questa prima sintesi emerge un posizionamento favorevole rispetto ai valori massimi per gli Obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 16; una situazione peggiore per gli Obiettivi 6, 7 e 15.

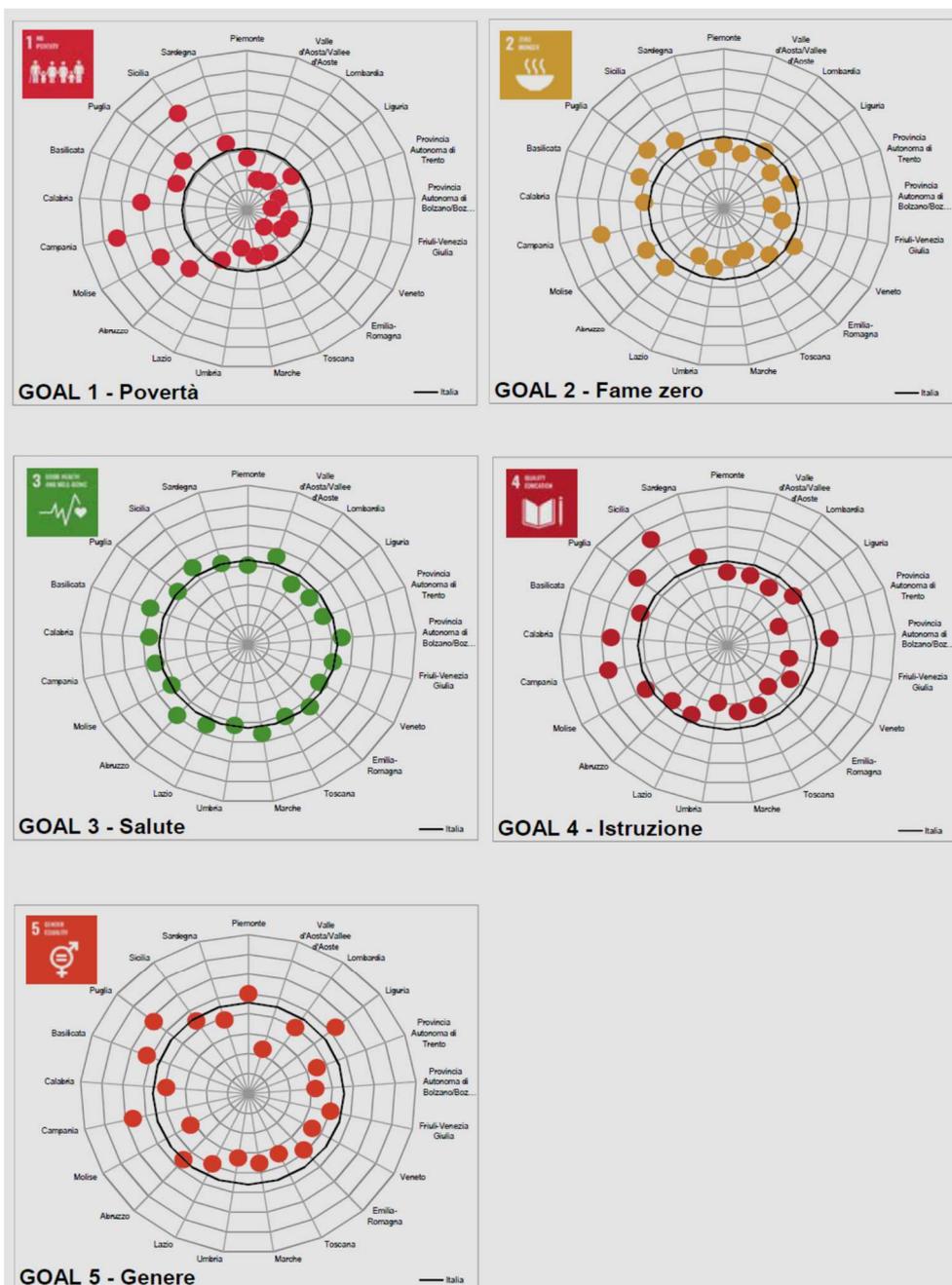
Rispetto alla media nazionale invece il dato regionale risulta sostanzialmente allineato (o comunque molto vicino al dato medio Italiano) per gli Obiettivi 2, 3, 5, 6, 7, 9, 12, 16, maggiormente performante per gli Obiettivi 1, 4, 8, 10, 11, mentre per il solo Obiettivo 15 si riscontra un dato peggiore di quello nazionale. Non sono rilevati i dati per gli Obiettivi 13, 14, 17.

Nel suo Rapporto del 2022 anche l'ISTAT si propone per la prima volta una misurazione dello stadio di avanzamento delle regioni e delle Province Autonome italiane, rispetto ai Goal e ai target dell'Agenda 2030, adottando una diversa metodologia rispetto al rapporto dell'ASviS (ISTAT, 2022, pag. 206). Gli andamenti territoriali sono stati analizzati gli andamenti territoriali in termini di distanza, non da un traguardo predeterminato (solo in misura minoritaria individuato per gli obiettivi), bensì rispetto alla best performance (bp), ovvero il migliore risultato raggiunto da una o più regioni/Province Autonome dal 2010 fino a oggi.

² La metodologia utilizzata dall'ASviS per calcolare gli indicatori composti si basa sulla scelta di un valore di riferimento (quello assunto dall'Italia nel 2010) e una standardizzazione degli indicatori elementari in un intervallo definito dai valori minimi e massimi di ciascun indicatore per tutte le unità nell'intero intervallo di tempo considerato. Benché tutti gli indicatori siano stati calcolati rispetto al valore dell'Italia al 2010, è possibile confrontare le variazioni di quelli relativi ai diversi obiettivi all'interno della stessa regione, ma non i valori assoluti. A causa della mancanza di dati non è possibile calcolare gli indici composti regionali per gli Obiettivi 13 (Cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

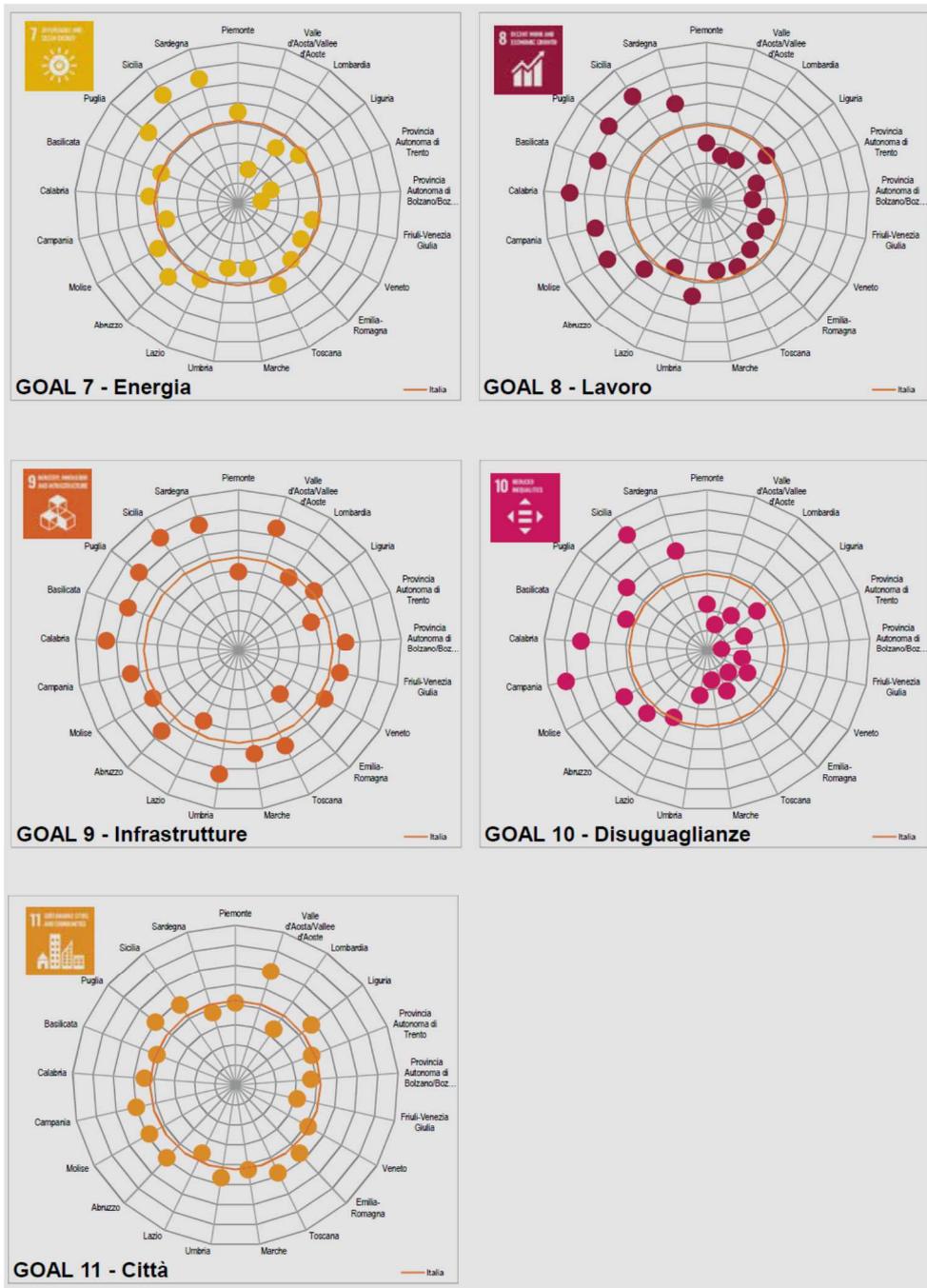
L'analisi ISTAT viene presentata per Area della SNSvS, ove però la corrispondenza tra Goal ed Aree (le 5 P) non è perfettamente corrispondente alla relazione contenuta nella SNSvS (Figg. III.D-III.G).

Figura III.D – Distanza complessiva delle regioni dalla best performance per gli Obiettivi dell'area PERSONE



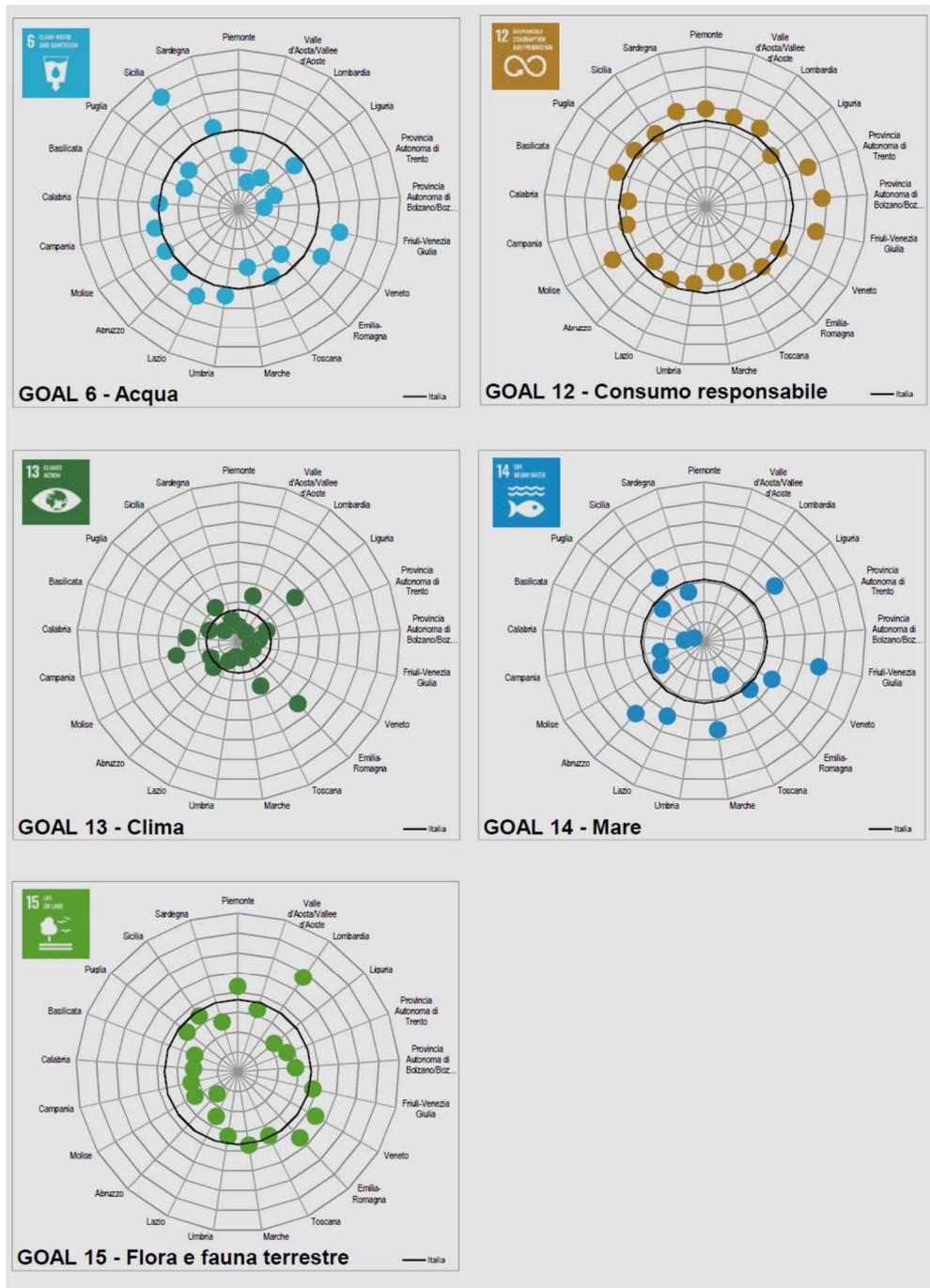
Nota: Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la best performance e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).
 Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Figura III.E – Distanza complessiva delle regioni dalla best performance per gli Obiettivi dell'area PROSPERITÀ



Nota: Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la best performance e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).
 Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Figura III.F – Distanza complessiva delle regioni dalla best performance per gli Obiettivi dell'area PIANETA



Nota: Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la best performance e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).
 Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Figura III.G – Distanza complessiva delle regioni dalla best performance per gli Obiettivi dell'area PACE e PARTNERSHIP



Nota: Il punto centrale del grafico a radar rappresenta la best performance e il cerchio in neretto la media Italia (scala da 0 a 4).
Fonte: ISTAT (2022 <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2022/Rapporto-SDGs-2022.pdf>)

Da questa analisi emerge che la regione Friuli Venezia Giulia si colloca
nell'area PERSONE: per tutti i 5 gli Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5) in una posizione in media (Obiettivo 3) o superiore alla media (Obiettivi 1,2, 4, 5) nazionale
nell'area PROSPERITÀ: per 4 Obiettivi su 5 (7, 8, 10, 11) in una posizione in media (Obiettivo 7) o superiore alla media (Obiettivi 8, 10, 11) nazionale, mentre per l'Obiettivo 9 in una posizione leggermente sotto la media nazionale
nell'area PIANETA: solo l'Obiettivo 13 risulta in una posizione migliore alla media nazionale, l'Obiettivo 15 risulta in media, mentre gli Obiettivi 6, 12 e 14 risultano significativamente sotto la media nazionale.
Nell'area PACE e PARTNERSHIP (accomunate): l'Obiettivo 16 risulta in media rispetto al resto del Paese, mentre il 17 risulta migliore di questa.

L'ultima analisi degli indici compositi dell'ASviS (2022) evidenzia per i diversi Obiettivi in Friuli-Venezia Giulia tra il 2010 e il 2021 la seguente situazione:

- un andamento positivo per gli Obiettivi 2, 3, 4, 7, 9 e 12; trend coerente con l'analisi ISTAT, salvo che per gli Obiettivi 9 e 12 che invece registrano elementi di criticità;
- una situazione sostanzialmente invariata gli Obiettivi 5, 8 e 10; ove solo l'indicatore composito per l'Obiettivo 5 evidenzia una recente tendenza al ribasso rispetto al dato nazionale, anche se nel periodo complessivamente considerato l'andamento dei due indicatori appare simile e non difforme nei valori (le prestazioni regionali risultano migliori del dato nazionale per gli indicatori degli altri due Obiettivi);
- una situazione negativa per gli Obiettivi 1, 6, 11, 15 e 16; ove la tendenza per gli Obiettivi 6 e 15 appare in linea con le analisi precedenti, mentre gli indicatori per gli Obiettivi 1 e 11 pur in peggioramento rimangono sopra la media nazionale; infine l'andamento dell'indicatore composito per l'Obiettivo 16 evidenzia un cambio di tendenza nel periodo con un peggioramento rispetto al dato nazionale nell'ultimo quinquennio.

L'analisi ASviS presenta delle discrepanze con quella ISTAT vista la diversa metodologia, ma non contraddice i risultati tendenziali evidenziati dal principale Istituto preposto alla produzione dei dati per il monitoraggio della SNSvS.

In sintesi, date le diverse analisi (considerando prudenzialmente il posizionamento peggiore nelle due analisi, ASviS ed ISTAT), la regione Friuli Venezia Giulia comparativamente con il dato nazionale rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile presenta, la seguente situazione:

Sopra la media: Obiettivi 1, 4, 8, 10, 11, 13, 17

In media: 2, 3, 5, 7, 16

Sotto la media: 6, 9, 12, 14, 15

Andranno, quindi, rafforzati gli obiettivi relativi ai primi due gruppi e perseguiti più significativamente quelli degli ultimi due.

Relativamente alle diverse aree l'area PERSONE; PACE e PARTNERSHIP (considerate assieme) sono quelle che presenta performance migliori, seguita dall'area PROSPERITÀ e PACE, mentre si ravvisano delle criticità nell'area PIANETA.

SRSvS FVG
LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA

ALLEGATO IV

Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile: gli esiti delle consultazioni e dei Focus Group

Nelle tabelle che seguono sono riportati le scelte e gli obiettivi nazionali strategici indicati come prioritari dagli stakeholder per il Friuli Venezia Giulia, così come ricavati dagli esiti delle consultazioni e dei Focus Group.

Tabella IV.A - Scelte ed obiettivi strategici area **PERSONE** individuati come prioritari sulla base delle indagini presso cittadini, enti locali, imprese (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Ridurre l'intensità della povertà I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3 Ridurre il disagio abitativo
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.B - Scelte ed obiettivi strategici area **PIANETA** individuati come prioritari sulla base delle indagini presso cittadini, enti locali, imprese (**in grassetto**).

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Arrestare la perdita di biodiversità	<p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	<p>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</p> <p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p> <p>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p> <p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p> <p>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p> <p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p>
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali	<p>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p> <p>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p> <p>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.C - Scelte ed obiettivi strategici area **PROSPERITA'** individuati come prioritari sulla base delle indagini presso cittadini, enti locali, imprese (in grassetto)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
II. Garantire piena occupazione e istruzione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane
IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.D - Scelte ed obiettivi strategici area **PACE** individuati come prioritari sulla base delle indagini presso cittadini, enti locali, imprese (in grassetto)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2 Garantire la parità di genere II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
III. Assicurare la lealtà e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.E - Scelte ed obiettivi strategici area **PERSONE** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group dei portatori di interesse (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Ridurre l'intensità della povertà I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3 Ridurre il disagio abitativo
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.F - Scelte ed obiettivi strategici area **PIANETA** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group dei portatori di interesse (**in grassetto**).

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.G - Scelte ed obiettivi strategici area **PROSPERITA'** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group dei portatori di interesse (in grassetto)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
II. Garantire piena occupazione e istruzione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane
IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.H - Scelte ed obiettivi strategici area **PACE** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group dei portatori di interesse (in grassetto)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2 Garantire la parità di genere II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
III. Assicurare la lealtà e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.I - Scelte ed obiettivi strategici area **PERSONE** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group delle Direzioni Centrali ed Enti Regionali (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1 Ridurre l'intensità della povertà I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3 Ridurre il disagio abitativo
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella IV.L - Scelte ed obiettivi strategici area **PIANETA** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group delle Direzioni Centrali ed Enti Regionali (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSvS individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella 3 IV.M - Scelte ed obiettivi strategici area **PROSPERITA'** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group delle Direzioni Centrali ed Enti Regionali (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
II. Garantire piena occupazione e istruzione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane
IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSVs individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

Tabella 3.4.N - Scelte ed obiettivi strategici area **PACE** individuati come prioritari sulla base della discussione nel Focus Group delle Direzioni Centrali ed Enti Regionali (**in grassetto**)

SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2 Garantire la parità di genere II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
III. Assicurare la lealtà e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Nota: in **grassetto** le scelte e gli obiettivi strategici della SNSVs individuati come prioritari; in grigio quelli non individuati come prioritari

SRSvS FVG

LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO V

Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile: le Linee di intervento

Nel presente allegato sono riportati i dati descrittivi della struttura della SRSvS del Friuli Venezia Giulia. In particolare sono individuati, per ciascuna Linea/Sottolinea di intervento (così come definite a partire dalle attività delle varie strutture regionali), sia la correlazione con la SNSvS 2022, l'Agenda 2030 e il PNRR (Tabella V.A), sia il collegamento con l'attuale piano strategico regionale (Tabella V.B).

La correlazione delle Linee/Sottolinee di intervento con gli indicatori, i valori obiettivo e le principali politiche di riferimento è riportata, data la sua corposità e specificità, nell'Allegato VI.

Tabella V.A – Macroaree, Linee / Sottolinee di intervento, strutture regionali competenti, scelte ed obiettivi strategici SNSvS, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030, Missioni PNRR

Macroarea tematica	Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR	
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche	DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3, Pianeta II.4, Pianeta II.5, Pianeta II.6, Pianeta II.7, Prosperità VI.2	6, 15	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio gestione risorse idriche DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali	Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3, Pianeta II.4, Pianeta II.5, Pianeta II.6, Pianeta III.1, Pianeta III.2, Pianeta III.3, Pianeta III.4	1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.3 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio demanio ETPI	Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali	Pianeta III.1 Pianeta III.4	6, 14	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB2.1 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi rurali e forestali	DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio biodiversità DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR	Pianeta I: Arrestare la perdita di biodiversità	Pianeta I.1, Pianeta I.2, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5,	2, 14, 15	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB2.2 - Tutela della biodiversità e geodiversità	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio geologico DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	Pianeta I: Arrestare la perdita di biodiversità Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali	Pianeta I.1, Pianeta I.2, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5, Pianeta III.3, Pianeta III.4	2, 6, 11, 14, 15	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)	CCTE1.1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio transizione energetica DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	Prosperità V: Promuovere mobilità e sicurezza di mobilità e trasporti Prosperità VI: Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	Prosperità V.1, Prosperità V.2, Prosperità VI.1, Prosperità VI.2, Prosperità VI.3	2, 7, 9, 11, 12, 13, 14	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M3: Infrastrutture per una Mobilità sostenibile
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)	CCTE1.2 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio gestione immobili DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio logistica, protocollo, vigilanza cooperative e servizi generali	Prosperità V: Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti	Prosperità V.2	7, 9, 11	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT1.1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio geologico DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio transizione energetica DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	Persone III: Promuovere la salute e il benessere Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali	Persone III.1, Pianeta III.1, Pianeta III.2	1, 11, 13, 15	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M6: Salute
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT1.2 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	Protezione civile della regione-Servizio volontariato, NUE 112, e sistemi tecnologici	Persone III: Promuovere la salute e il benessere	Persone III.1	11,13	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT1.3 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni	Pianeta III: creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Pianeta III.1, Pianeta III.3, Pianeta III.4, Persone I.1, Persone I.2	10, 13, 15	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT2 - Per un territorio più resiliente	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	<p>Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>Persone II: Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>Persone III: Promuovere la salute e il benessere</p> <p>Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>Prosperità III: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia</p> <p>Pace III: Assicurare legalità e giustizia</p>	<p>Persone I.1, Persone I.3, Persone II.2, Persone II.3, Persone III.1, Persone III.2, Pianeta II.5, Pianeta II.6, Pianeta III.1, Pianeta III.2, Pianeta III.3, Pianeta III.4, Prosperità IV.1, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6, Prosperità VI.1, Prosperità VI.2, Prosperità VI.3</p>	1, 2, 4, 5, 6, 7	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
3	Resilienza dei Territori (RT)	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	<p>Pianeta I: Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia</p>	<p>Pianeta I.1, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5, Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3, Pianeta III.3, Pianeta III.4, Prosperità IV.1, Prosperità IV.6, Prosperità VI.2,</p>	2, 6, 7, 11, 14, 15	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio portualità e logistica integrata	<p>Persone III: Promuovere la salute e il benessere</p> <p>Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>Prosperità IV: decarbonizzare l'economia</p>	<p>Persone III.1, Pianeta II.6, Pianeta III.2, Prosperità V.2</p>	9, 11, 13	M3: Infrastrutture per una Mobilità sostenibile
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio trasporto pubblico regionale e locale DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile	<p>Persone III: Promuovere la salute e il benessere</p> <p>Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>Prosperità V: Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti</p>	<p>Persone III.2, Pianeta II.6, Pianeta III.2, Pianeta III.4, Prosperità V.2</p>	9, 11	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M3: Infrastrutture per una Mobilità sostenibile
5	Turismo Sostenibile (TS)	TS1.1 - Turismo Sostenibile FVG	DIR- Attività produttive e turismo -Servizio turismo e commercio Ente funzionale – Promo Turismo FVG	<p>Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p>	<p>Prosperità IV. 4, Prosperità IV.7</p>	8, 12	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR
5	Turismo Sostenibile (TS)	TS1.2 - Turismo Sostenibile FVG	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio trasporto pubblico regionale e locale DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Prosperità IV.4, Prosperità IV.7	8, 12, 15	M3: Infrastrutture per una Mobilità sostenibile
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC1 - Modelli di produzione e consumo sostenibili in ottica di economia circolare	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Prosperità II.3, Prosperità IV.1, Prosperità IV.3, Prosperità IV.4, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6	2, 6, 8, 9, 11, 12, 14, 15	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M4: Istruzione e ricerca
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC2 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare	DIR- Attività produttive e turismo -Servizio per l'accesso al credito delle imprese DIR- Attività produttive e turismo -Servizio industria e artigianato DIR- Attività produttive e turismo -Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo Prosperità VI: Abbattere le emissioni climateranti e decarbonizzare l'economia	Prosperità IV.1, Prosperità VI.1	7, 8, 11, 12	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC3 - Promuovere consumi e acquisti sostenibili dell'amministrazione pubblica	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Prosperità IV.1, Prosperità IV.3	12	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP1.1 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Agenzia Lavoro e Sviluppo Impresa	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Prosperità II.1, Prosperità II.3	9	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M4: Istruzione e ricerca
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP1.2 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR-Attività produttive e turismo- Servizio industria e artigianato DIR-Attività produttive e turismo- Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Prosperità II: Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Prosperità II.1, Prosperità II.2, Prosperità II.3	9	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo M4: Istruzione e ricerca
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP2 - Promuovere la vitalità del sistema produttivo	DIR-Attività produttive e turismo-Servizio turismo e commercio DIR-Attività produttive e turismo-Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Prosperità I: Promuovere un benessere economico sostenibile Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Prosperità I.1, Prosperità IV.3	8, 12	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP3 - Sviluppare l'innovazione nelle filiere agricole e forestali	ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile	Prosperità II.1, Prosperità II.3	8, 9, 17	M4: Istruzione e ricerca
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP4 - Promuovere sistemi agro-forestali e ittici sostenibili e competitivi	ERSA-Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR	Prosperità III: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia	Prosperità IV.1, Prosperità IV.4, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6, Prosperità IV.7, Prosperità VI.1, Prosperità VI.2,	2, 7, 12, 14, 15	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
8	Formazione (F)	F1 - Contrastare l'abbandono scolastico	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	Persone II: garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Persone II.3	4, 5, 8	M4: Istruzione e ricerca
8	Formazione (F)	F2 - Perseguire la formazione e l'occupazione sostenibile e di qualità	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Agenzia Lavoro e Sviluppo Impresa ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	Prosperità III: Garantire occupazione e formazione di qualità	Prosperità III.1, Prosperità III.2	4, 5, 8	M5: Inclusione sociale
8	Formazione (F)	F3 - Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	Persone II: Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano Persone III: Promuovere la salute e il benessere Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali	Persone II.2, Persone II.3, Persone III.4, Pianeta III.2, Pianeta III.3	4, 5, 10, 11	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M4: Istruzione e ricerca
9	Digitalizzazione (D)	D1.1 - FVG Digitale	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile	Prosperità II.2	4, 9	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
9	Digitalizzazione (D)	D1.2 - FVG Digitale	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Prosperità II.2	9	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS (versione 2022)	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS (versione 2022) (per la descrizione dell'obiettivo vedi Allegato I)	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)	Missioni del PNRR
10	Beni e Attività Culturali (BAC)	BAC1 - Valorizzazione dei beni e attività culturali	DIR-Cultura e sport-Servizio beni culturali e affari giuridici DIR-Cultura e sport-Direzione centrale cultura e sport DIR-Cultura e sport-Servizio attività culturali ERPAC	Pianeta III: creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	Pianeta III.5	4, 8, 11	M1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
11	Inclusività (I)	I1 - Città e comunità sicure	DIR-autonomie locali-Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione	Persone III: Promuovere la salute e il benessere Pace I: Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani Pace III: Assicurare la legalità e la giustizia	Persone III.1, Pace I.1, Pace III.1	3, 16	M5: Inclusione sociale
11	Inclusività (I)	I2 - Tutela delle minoranze linguistiche	DIR-autonomie locali-Servizio lingue minoritarie	Pace I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	Pace I.2	10	M5: Inclusione sociale
11	Inclusività (I)	I3 - Per un abitare inclusivo	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali	Persone I.3, Pianeta III.2	1, 11	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
11	Inclusività (I)	I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia Pace I: Promuovere una società non violenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	Pianeta III.1, Pianeta III.4, Prosperità VI.1, Pace I.2	7, 10, 11	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M4: Istruzione e ricerca
11	Inclusività (I)	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali Persone II: garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano Pace I: Promuovere una società non violenta e inclusiva Pace II: eliminare ogni forma di discriminazione	Persone I.1, Persone II.1, Persone II.2, Pace I.2, Pace II.1, Pace II.3	1, 2, 4, 5, 8, 10	M4: Istruzione e ricerca M5: Inclusione sociale
12	Salute Pubblica (SP)	SP1 - Prevenzione collettiva e sanità pubblica	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	Persone III: Promuovere la salute e il benessere Pace I: Promuovere una società non violenta e inclusiva	Persone III.1, Persone III.2, Pace I.1	3, 5, 8	M6: Salute
12	Salute Pubblica (SP)	SP2 - Servizi di assistenza distrettuale	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera	Persone III: Promuovere la salute e il benessere	Persone III.3	3, 5	M6: Salute
12	Salute Pubblica (SP)	SP3 - Servizi di assistenza ospedaliera	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera	Persone III: Promuovere la salute e il benessere	Persone III.3	3	M6: Salute

Tabella V.B - Macroaree, Linee / Sottolinee di intervento, strutture regionali competenti, Linee e Missioni “Piano Strategico Regionale”

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Linee Piano Strategico Regionale	Missioni Piano Strategico Regionale
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche	DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio gestione risorse idriche DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB1.3 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio demanio ETPI	L8 - Semplificazione fiscalità e autonomia	M1-Servizi istituzionali, generali e di gestione
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB2.1 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi rurali e forestali	DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio biodiversità DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente M16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
1	Gestione Sostenibile delle Risorse e della Biodiversità (GSRB)	GSRB2.2 - Tutela della biodiversità e geodiversità	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio geologico DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)	CCTE1.1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio transizione energetica DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente M10-Trasporti e diritto alla mobilità M17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Linee Piano Strategico Regionale	Missioni Piano Strategico Regionale
2	Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)	CCTE1.2 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio gestione immobili DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio logistica, protocollo, vigilanza cooperative e servizi generali	L8 - Semplificazione fiscalità e autonomia	M1-Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Resilienza dei Territori (R)	RT1.1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio difesa del suolo DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio geologico DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio transizione energetica DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
3	Resilienza dei Territori (R)	RT1.2 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	Protezione civile della regione-Servizio volontariato, NUE 112, e sistemi tecnologici	L2 - Sicurezza	M11-Soccorso civile
3	Resilienza dei Territori (R)	RT1.3 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
3	Resilienza dei Territori (R)	RT2 - Per un territorio più resiliente	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio	M8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa
3	Resilienza dei Territori (R)	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio L6 - Mondo agricolo e ambiente	M8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio portualità e logistica integrata	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio	M10-Trasporti e diritto alla mobilità
4	Mobilità e Logistica Sostenibili (MLS)	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio trasporto pubblico regionale e locale DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio	M10-Trasporti e diritto alla mobilità
5	Turismo Sostenibile (TS)	TS1.1 - Turismo Sostenibile FVG	DIR-att.prod-Servizio turismo e commercio Ente funzionale - PromoTurismoFVG	L4 - Competitività e occupazione L7 - Cultura e turismo di qualità	M7-Turismo M14-Sviluppo economico e competitività

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Linee Piano Strategico Regionale	Missioni Piano Strategico Regionale
5	Turismo Sostenibile (TS)	TS1.2 - Turismo Sostenibile FVG	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio trasporto pubblico regionale e locale DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	L7: Cultura e turismo di qualità L5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio	M7-Turismo M10-Trasporti e diritto alla mobilità
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC1 - Modelli di produzione e consumo sostenibili in ottica di economia circolare	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile-Servizio valutazioni ambientali ARPA	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC2 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare	DIR-att. produttive-Servizio per l'accesso al credito delle imprese DIR-att. produttive-Servizio industria e artigianato DIR-att. produttive-Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale	L4 - Competitività e occupazione	M14-Sviluppo economico e competitività
6	Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)	SSEC3 - Promuovere consumi e acquisti sostenibili dell'amministrazione pubblica	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica5	L8 - Semplificazione, fiscalità e autonomia	M1-Servizi istituzionali, generali e di gestione
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP 1.1 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Agenzia Lavoro e sviluppo impresa	L4 - Competitività e occupazione	M4-Istruzione e diritto allo studio M14-Sviluppo economico e competitività M15-Politiche per il Lavoro e la formazione professionale
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP 1.2 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	DIR-Attività produttive e turismo- Servizio industria e artigianato DIR-Attività produttive e turismo- Servizio per l'accesso al credito delle imprese	L4 - Competitività e occupazione	M14-Sviluppo economico e competitività
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP 2 - Promuovere la vitalità del sistema produttivo	DIR-Attività produttive e turismo-Servizio turismo e commercio DIR-Attività produttive e turismo-Servizio per l'accesso al credito delle imprese	L4 - Competitività e occupazione	M14-Sviluppo economico e competitività
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP 3 - Sviluppare l'innovazione nelle filiere agricole e forestali	ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Linee Piano Strategico Regionale	Missioni Piano Strategico Regionale
7	Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)	CISSP 4 - Promuovere sistemi agro-forestali e ittici sostenibili e competitivi	ERSA-Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio valorizzazione qualità delle produzioni DIR-Risorse agroalimentari, forestali e ittiche-Servizio foreste e CFR	L6 - Mondo agricolo e ambiente	M9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente M16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
8	Formazione (F)	F1 - Contrastare l'abbandono scolastico	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	L4 - Competitività e occupazione	M4-Istruzione e diritto allo studio M14-Sviluppo economico e competitività
8	Formazione (F)	F2 - Perseguire la formazione e l'occupazione sostenibile e di qualità	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Agenzia Lavoro e sviluppo impresa ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	L4 - Competitività e occupazione L7 - Cultura e turismo di qualità	M6-Politiche giovanili, sport e tempo libero M4-Istruzione e diritto allo studio M12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia M14-Sviluppo economico e competitività M15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale
8	Formazione (F)	F3 - Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	L1 - Famiglia e benessere delle persone L4 - Competitività e occupazione L7 - Cultura e turismo di qualità	M4-Istruzione e diritto allo studio M6-Politiche giovanili, sport e tempo libero M12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
9	Digitalizzazione (D)	D1.1 - FVG Digitale	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi-Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government	L8 - Semplificazione fiscalità e autonomia	M1-Servizi istituzionali, generali e di gestione
9	Digitalizzazione (D)	D1.2 - FVG Digitale	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile	L4 -Competitività e occupazione	M14-Sviluppo economico e competitività
10	Beni e Attività Culturali (BAC)	BAC1 - Valorizzazione dei beni e attività culturali	DIR-Cultura e sport-Servizio beni culturali e affari giuridici DIR-Cultura e sport-Direzione centrale cultura e sport DIR-Cultura e sport-Servizio attività culturali ERPAC	L7 - Cultura e turismo di qualità	M5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali M6-Politiche giovanili, sport e tempo libero
11	Inclusività (I)	I1 - Città e comunità sicure	DIR-autonomie locali-Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione	L2 - Sicurezza	M3-Ordine pubblico e sicurezza
11	Inclusività (I)	I2 - Tutela delle minoranze linguistiche	DIR-autonomie locali-Servizio lingue minoritarie	L1 - Famiglia e benessere delle persone	M12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
11	Inclusività (I)	I3 - Per un abitare inclusivo	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio L1 -Famiglia e benessere delle persone	M8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa M12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
11	Inclusività (I)	I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti	DIR-Infrastrutture e territorio-Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione	L4 - Competitività e occupazione L5 - Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio L7 - Cultura e turismo di qualità	M4 - Istruzione e diritto allo studio M5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali M8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Macroarea tematica		Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale)	Linee Piano Strategico Regionale	Missioni Piano Strategico Regionale
11	Inclusività (I)	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	L1 - famiglia e benessere delle persone L4 - Competitività e occupazione	M12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia M4-Istruzione e diritto allo studio M14-Sviluppo economico e competitività M15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale
12	Salute Pubblica (SP)	SP1 - Prevenzione collettiva e sanità pubblica	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	L1 - Famiglia e benessere delle persone	M13-Tutela della salute
12	Salute Pubblica (SP)	SP2 - Servizi di assistenza distrettuale	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera	L1 - Famiglia e benessere delle persone	M13-Tutela della salute
12	Salute Pubblica (SP)	SP3 - Servizi di assistenza ospedaliera	DIR-Salute, politiche sociali e disabilità-Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera	L1 - Famiglia e benessere delle persone	M13-Tutela della salute

Monitoraggio della SRSvS: indicatori e valori obiettivo

Nel presente allegato sono riportate le tabelle, afferenti alle Macroaree tematiche, con l'elenco degli indicatori individuati dal processo di definizione del sistema degli obiettivi regionali realizzato insieme alle Strutture Regionali (Direzioni Centrali ed Enti Regionali).

Le tabelle presentano una struttura a cascata che collega: Macroaree tematiche regionali, Scelte Strategiche Nazionali, Sottolinee o linee di intervento regionali, Obiettivi Strategici Nazionali. Per ciascun step vengono riportati gli indicatori. Tale struttura intende mettere in evidenza il rapporto tra gli obiettivi di sostenibilità nazionali e regionali e l'individuazione del contributo che le policy regionali forniscono al raggiungimento degli stessi. Si evidenzia che per meglio individuare il contributo dei piani e programmi agli obiettivi di sostenibilità è necessario che nelle fasi di sviluppo futuro della strategia le tabelle sotto riportate vengano integrate con gli indicatori di performance

Nelle tabelle sono riportati in particolare, per ciascuna Macroarea, le Scelte strategiche Nazionali selezionate, con gli indicatori di contesto di primo livello (scelti tra i 55 indicatori della SNSvS in allegato II) e i "valori obiettivo" a cui tendere relativamente ai diversi indicatori selezionati. Tali valori scaturiscono in parte da normative nazionali o internazionali (in particolar modo per quanto riguarda le tematiche ambientali), in altri casi da norme o politiche/piani regionali. Inoltre sono state riportate le Linee/Sottolinee di intervento costituenti la SRSvS, gli Obiettivi Strategici Nazionali selezionati e una serie di indicatori di contesto di secondo livello (legati agli Obiettivi Strategici Nazionali), selezionati tra quelli previsti per monitorare la SNSvS 2022, e coerenti con le linee di intervento della presente Strategia. Tra gli indicatori selezionati ce ne sono alcuni che attualmente potrebbero non essere facilmente popolabili a livello regionale (indicati in rosso). Per questi sarà necessaria un'analisi ulteriore di approfondimento da effettuare nelle fasi di monitoraggio e revisione della Strategia stessa, per valutare caso per caso se gli indicatori sono reperibili da altre fonti o se sia possibile utilizzare delle proxy statistiche degli indicatori stessi. Si osserva che, in questa fase, la SNSvS nella sua versione del 2022 non risulta ancora approvata e gli esiti del Tavolo di lavoro sugli Indicatori (Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Economia, ISTAT e ISPRA) e del sotto-tavolo di confronto specifico con le Regioni e Province Autonome potrebbero non essere definitivi. Si è pertanto preferito lasciare indicato un set ampio di indicatori, anche se taluni sono solo parziali e talvolta qualitativi. Per ciascuna Linea/sottolinea di intervento è stata ad essa associato un elenco di Politiche e Piani regionali utile per meglio inquadrare l'attività della Direzione sull'argomento. Infine (ultima riga per tabella) vengono riportati alcuni indicatori non presenti nella SNSvS 2022, segnalati dalle Direzioni e che in alcuni casi necessitano di un approfondimento.

Si evidenzia che gli indicatori sono strumenti necessari per il monitoraggio della SRSvS. Essi descrivono l'efficacia della strategia e il grado di raggiungimento degli obiettivi. La scelta del set di indicatori migliore per la SRSvS è strettamente legata agli indicatori riportati nei piani e programmi regionali nonché nei documenti programmatici regionali. È pertanto opportuno che il set di indicatori selezionato, qui riportato, venga sottoposto ad una attività periodica di revisione ed aggiornamento.

Legenda:

SSN	Scelte Strategiche Nazionali SNSvS 2022 (vedi allegato I) a cui le Macroaree tematiche contribuiscono
Indicatori di contesto di primo livello	Indicatori di contesto di I livello selezionati tra i 55 previsti dalla SNSvS2022 (vedi allegato II) per le Scelte Strategiche Nazionali (in rosso quelli che potrebbero non essere popolabili a livello regionale)
Valori obiettivo	Valori obiettivo. Il numero corrisponde all'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 più attinente. (In verde le proposte delle Direzioni, in blu i valori obiettivo indicati nella SNSvS da raggiungere a livello nazionale)
Sottolinea	Sottolinea o, in sua assenza, Linea di intervento SRSvS
Strutture competenti	Struttura/e competenti della Linea / Sottolinea di intervento (Direzione Centrale o servizi specifici / Ente Regionale) come da allegato IV
Politiche e Piani	Politiche e Piani (includono Interventi/Piani/Programmi attuati sulla base delle norme regionali, nazionali o comunitarie)
OSN	Obiettivi Strategici Nazionali SNSvS 2022 (vedi allegato I) a cui le Linee/Sottolinee di intervento contribuiscono
Indicatori di contesto di secondo livello	Indicatori di contesto di II livello selezionati tra quelli previsti dalla SNSvS2022 per gli Obiettivi Strategici Nazionali come da allegato II (in rosso quelli che potrebbero non essere popolabili a livello regionale)
Indicatori aggiuntivi	Indicatori non previsti dalla SNSvS2022 proposti dalla/e Direzioni (anche eventualmente di performance o di processo)

Tabella VI.A.(Macroaree da 1 a 12) - Indicatori e valori obiettivo per le Linee di Intervento indicati in tabella 3.6.B del testo

Macroarea tematica 01: Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB) - OBIETTIVI							
SSN	Pianeta I: Arrestare la perdita di biodiversità		Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali		Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali		Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia
Indicatori di contesto di primo livello	11.a Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità 14.5.1 Aree marine protette EUAP 15.1.2 Aree Protette 15.5 Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente		2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche/indice di crescita coltivazioni biologiche 6.3 Percentuale di acque reflue depurate 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 11.6.2 Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo		11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città 11.a Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo 11.3.1 Abusivismo edilizio		13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
Valori obiettivo	2. Aumentare la % dei terreni agricoli ad agricoltura biologica e aumentare la diffusione delle pratiche agro-ecologiche -> Entro il 2030, il 25% di superficie agricola nazionale investita da coltivazioni biologiche 14. Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi della pesca e delle attività estrattive sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini, al fine di riportarli a un buono stato ecologico 14 - 15. Aumentare la percentuale della superficie terrestre e marina protetta e integrare i corridoi ecologici: Entro il 2030, il 30% acque nazionali protette come aree marine EUAP/Natura 2000. Entro il 2030, 30% della superficie (terrestre) nazionale protetta di cui il 10% protette in modo rigoroso 14. Entro il 2026, il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati 15. Invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori 15. Riduzione delle specie esotiche invasive animali e vegetali 15. Almeno il 30% a livello nazionale degli habitat e delle specie di interesse comunitario che ad oggi sono in uno stato di conservazione non soddisfacente, lo raggiungano o mostrino una tendenza positiva entro il 2030 15. Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell'Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici		2. Aumentare la % dei terreni agricoli ad agricoltura biologica e aumentare la diffusione delle pratiche agro-ecologiche -> Entro il 2030, il 25% di superficie agricola nazionale investita da coltivazioni biologiche 2. Entro il 2030 riduzione dell'uso dei fertilizzanti del 20% rispetto ai valori osservati nel 2019 a livello nazionale 6 - 15. Migliorare lo stato o un potenziale ecologico delle acque superficiali e di quelle sotterranee 6. Entro il 2027 garantire un buono stato o un buon potenziale ecologico di tutte le acque superficiali e un buono stato di tutte le acque sotterranee 6. Ridurre del 15 % dispersione delle reti idriche e ottimizzare i sistemi di irrigazione nel 15% delle aree agricole.(2026) 11-13. Entro il 2030 ridurre a livello nazionale: SO2 -71%; NOX -65%; COVNM -46%; NH3 -16%; PM2.5 -40% rispetto i valori del 2005 15. Incrementare la superficie forestata gestita in modo sostenibile -> Entro il 2030 20% della superficie forestale nazionale deve prevedere un piano forestale 15. Promuovere interventi nel campo della riforestazione		11. Entro il 2024 piantare 6,6 milioni di alberi nelle aree metropolitane		Entro il 2030 riduzione del 51% rispetto ai livelli del 1990 che corrisponde a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente a livello nazionale (in attesa di revisione delle normative UE) 2 - 13. Migliorare la cattura del carbonio da parte della natura
Sottolinea	GSRB2.1 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi rurali e forestali	GSRB2.2 - Tutela della biodiversità e geodiversità	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.3 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche
Strutture competenti	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
Politiche e Piani	DGR n. 1025/2022 (PAF - Direttiva Habitat); LR 42/2017 (Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne); DGR 811/2022 (specie esotiche invasive); LR 9/07 (Norme in materia di risorse forestali); Interventi di gestione e di manutenzione Biotopi (art. 8 LR 42/1996 e altre aree ad alta valenza naturalistica); LR 42/1996 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali); LR 17/2019 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi); LR 11/2022 (Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale); LR 194/2015 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare); LR 34/1977 (Interventi per promuovere il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento degli allevamenti e della produzione zootecnica regionale); DPRReg 222/2017 (Regolamento per la concessione di aiuti a favore settore zootecnico regionale); LR 6/2010 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura); DPRReg 23/2016, art. 11 (Regolamento di disciplina delle modalità tecnico - procedurali per impianto vigneti per sperimentazione e ricerca); Bioeconomia sostenibile e circolare: documento di primo posizionamento.	LR 15/2016 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche).	Regolamento Fertilizzanti Azotati - RFA; Bioeconomia sostenibile e circolare: documento di primo posizionamento; LR 9/07 (norme in materia di risorse forestali); Programma di sviluppo rurale regionale - PSR.	Piano della Qualità dell'Aria; Piano regionale di tutela delle acque (PRTA); Piano regionale di bonifica dei siti contaminati; Piano di gestione Laguna dei SIC IT 3320037 e IT 330006; Gestione Contratti di Fiume; Regolamento Invarianza idraulica; LR 21/2020 (disciplina assegnazioni concessioni grandi derivazioni d'acqua); LR 11/2015 (difesa del suolo e utilizzo delle acque); LR 12/2016 (disciplina organica attività estrattive), PRAE; Piano Regionale Amianto.	Piano della Qualità dell'Aria; Piano regionale di tutela delle acque (PRTA); Piano regionale di bonifica dei siti contaminati; Piano di gestione Laguna dei SIC IT 3320037 e IT 330006; Gestione Contratti di Fiume; LR 21/2020 (disciplina assegnazioni concessioni grandi derivazioni d'acqua); LR 11/2015 (difesa del suolo e utilizzo delle acque).	LR 22/2006 (demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico); LR 17/2009 (Disciplina delle concessioni e conferimento funzioni in materia di demanio idrico regionale); LR 10/2017 (Disposizioni in materia di demanio marittimo, ferroviario, stradale regionale); DPRReg 320/2007 (piano di utilizzazione del demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa).	Bioeconomia sostenibile e circolare: documento di primo posizionamento; LR 9/07 (norme in materia di risorse forestali); Programma di sviluppo rurale regionale - PSR.
OSN	Pianeta I.1, Pianeta I.2, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5	Pianeta I.1, Pianeta I.2, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5	Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3, Pianeta II.4, Pianeta II.5, Pianeta II.6	Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3, Pianeta II.4, Pianeta II.5, Pianeta II.6	Pianeta III.1, Pianeta III.2, Pianeta III.3, Pianeta III.4	Pianeta III.1 Pianeta III.4	Prosperità VI.2

Macroarea tematica 01: Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità (GSRB) - INDICATORI							
Sottolinea	GSRB2.1 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi rurali e forestali	GSRB2.2 - Tutela della biodiversità e geodiversità	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.2 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.3 - Gestione sostenibile delle risorse acqua suolo e aria	GSRB1.1 - Gestire in modo sostenibile le risorse agricole, forestali e ittiche
Strutture competenti	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi ETPI - Ente Tutela Patrimonio Ittico	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
Indicatori di contesto di secondo livello	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche / Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche 14.5.1 - Aree marine protette EUAP / Aree marine comprese nella rete Natura 2000 15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri 15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali 14.5 Percentuale di sistemi marini e costieri mappati e monitorati 15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Api 15.5 Numero di arnie risultanti dai registri di riferimento (BDN) 15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali 15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali	14.5.1 Aree Marine Protette EUAP 15.1.2 Aree protette 11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo 11.4.1 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici 15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali Indicatori dello stato di conservazione delle specie e degli habitat da monitoraggio Direttive "Habitat" e "Uccelli" (Monitoraggi ex art. 17 direttiva 92/43/CEE e art.12 direttiva 2009/147/CE)	2.4.1 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura 2.4.1 Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo 6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) 6.3 Percentuale di acque reflue depurate riutilizzate a fini irrigui 6.4 Prelievi d'acqua per uso irriguo 15.2 Superficie forestale soggetta a piani forestali di indirizzo territoriale o piani di gestione aziendale e strumenti equiparati 15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati 6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) 6.3.2 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee 6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione 6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere 11.6.2 Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5 12.4 Siti contaminati (altri dati relativi ai siti contaminati di interesse nazionale e regionale - Fonte: SIQUI, da verificare) 14.5.1 - 6.3.2 Coste marine balneabili 15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite 15.3 Degrado dei suoli	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 12.4 Siti contaminati (altri dati relativi ai siti contaminati di interesse nazionale e regionale - Fonte: SIQUI, da verificare) 15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	6.3.2 Coste marine balneabili	2.4 Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura
Indicatori aggiuntivi		14 - 15. Indici di valore e sensibilità ecologici, pressione antropica e di fragilità ambientale del modello valutativo Carta della natura	Indicatori da valutare tra quelli del PS-PAC 2023-2027 2.4 Dati sui fitofarmaci e fertilizzanti utilizzati in agricoltura (Fonte: ERSa-da verificare)	14. Modellizzazione del trasporto dei rifiuti marini nell'alto Adriatico 14. Risorse trasferite ai comuni per la realizzazione del progetto regionale aMare fvg 11. Selezione di un set minimo di indicatori di qualità dell'aria relativi a tutto il territorio regionale, non solo ai capoluoghi (Fonte: ARPA FVG) 11 - 13. Dati di emissione di inquinanti in atmosfera (Fonte: ARPA FVG-INEMAR) 6. Dati sulla percentuale di nuclei familiari serviti da rete acquedottistica (Fonte: AUSIR, da verificare) 6. Dati sulla percentuale di nuclei familiari serviti da depuratore (Fonte: AUSIR, da verificare)	14. Modellizzazione del trasporto dei rifiuti marini nell'alto Adriatico 14. Risorse trasferite ai comuni per la realizzazione del progetto regionale aMare fvg 11. Selezione di un set minimo di indicatori di qualità dell'aria relativi a tutto il territorio regionale, non solo ai capoluoghi (Fonte: ARPA FVG) 11 - 13. Dati di emissione di inquinanti in atmosfera (Fonte: ARPA FVG-INEMAR) 6. Dati sulla percentuale di nuclei familiari serviti da rete acquedottistica (Fonte: AUSIR, da verificare) 6. Dati sulla percentuale di nuclei familiari serviti da depuratore (Fonte: AUSIR, da verificare)		

Macroarea tematica 02: Cambiamento Climatico e Transizione Energetica (CCTE)			
SSN	<i>Prosperità V: Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti</i>		<i>Prosperità VI: Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia</i>
Indicatori di contesto di primo livello	7.1.2 Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione		7.1.2 Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione 7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili 7.2.1 Consumo di energia coperti da fonti rinnovabili (in % del consumo finale lordo di energia) 7.3.1 Intensità energetica 13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti 9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto
Valori obiettivo	7. Entro il 2030, il 25% del mercato (6 milioni di auto elettriche)		7. Entro il 2030 la generazione di energia elettrica a livello nazionale dovrà provenire per il 72% da fonti rinnovabili 7. A livello nazionale il contributo delle rinnovabili al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (-30%) sarà presumibilmente così differenziato tra i diversi settori: -55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; -33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti (calcolato con i criteri di contabilizzazione dell'obbligo previsti dalla RED II) (obiettivi in fase di aggiornamento) 7. Entro il 2050 riduzione dell'intensità energetica del 40-45% a livello nazionale rispetto i livelli pre-pandemia 7. Entro il 2030, il 25% del mercato (6 milioni di auto elettriche) 13. Entro il 2030 a livello nazionale riduzione delle emissioni di CO2 del 51% rispetto ai livelli del 1990 che corrisponde a quota 256 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. (in attesa di revisione delle normative UE)
Sottolinea	<i>CCTE1.1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica</i>	<i>CCTE1.2 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica</i>	<i>CCTE1.1 - Mitigazione del cambiamento climatico, transizione energetica</i>
Strutture competenti	<i>DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)</i>	<i>DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi</i>	<i>DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)</i>
Politiche e Piani	Piano regionale della mobilità elettrica per il Friuli Venezia Giulia (PReME_FVG).	Piano regionale della mobilità elettrica per il Friuli Venezia Giulia (PReME_FVG).	Piano Energetico Regionale - PER; Disegno di legge FVGreen (previsione redazione della Strategia e del Piano regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici); Progetto NIPOTI; Piano regionale della mobilità elettrica per il Friuli Venezia Giulia (PReME_FVG). Progetti di elettrificazione delle banchine portuali.
OSN	<i>Prosperità V.1 Prosperità V.2</i>	<i>Prosperità V.2</i>	<i>Prosperità VI.1, Prosperità VI.2, Prosperità VI.3</i>
Indicatori di contesto di secondo livello	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti 7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) 7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) 7.3.1 Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite 7.3.1 Intensità energetica del settore Industria 7.3.1 Intensità energetica del settore Servizi 7.b.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata Volume cumulato dei Titoli di efficienza energetica (TEE) rilasciati e risparmi di energia primaria certificati (Certificati bianchi)
Indicatori aggiuntivi		7.3 N veicoli elettrici regionali 7.3 % veicoli elettrici regionali	

Macroarea tematica 03: Resilienza dei Territori (RT)									
SSN	Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Persone II: Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Persone III: Promuovere la salute e il benessere	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo			Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia		
Indicatori di contesto di primo livello	1.2.2 Grave deprivazione materiale 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano			11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città 11.5.1 / 13.1.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni 11.5.1/13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane			12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)		7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
Valori obiettivo	10. Riduzione dei divari reddituali tra aree rurali marginali e le aree a maggior reddito			11. Entro il 2024 piantare 6,6 milioni di alberi nelle aree metropolitane 11-13. Entro il 2030 messa in sicurezza di 1,5 milioni di persone a livello nazionale dal rischio alluvioni 11-13. Entro il 2030 ridurre la popolazione a rischio frane a 0,25 milioni a livello nazionale					7. A livello nazionale il contributo delle rinnovabili al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (-30%) sarà presumibilmente così differenziato tra i diversi settori: -55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; -33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti (calcolato con i criteri di contabilizzazione dell'obbligo previsti dalla RED II) (obiettivi in fase di aggiornamento)
Sottolinea	RT1.3 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT1.1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione
Strutture competenti	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio
Politiche e Piani	DPR 179/2015 (Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle piccole produzioni locali di alimenti);	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).		Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano Paesaggistico Regionale - PPR; Pianificazione dello Spazio Marittimo - Area del Mare Adriatico - sub area Friuli Venezia Giulia; Piano di governo del territorio - PGT; Pianificazione di area vasta, conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici (PRGC, PCS, altri) a PPR e PGT, coerenza degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore; Codice del Paesaggio.	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano Paesaggistico Regionale - PPR; Pianificazione dello Spazio Marittimo - Area del Mare Adriatico - sub area Friuli Venezia Giulia; Piano di governo del territorio - PGT; Pianificazione di area vasta, conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici (PRGC, PCS, altri) a PPR e PGT, coerenza degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore; Codice del Paesaggio.
OSN	Persone I.1, Persone I.2	Persone I.1, Persone I.3	Persone II.2, Persone II.3		Persone III.1, Persone III.2	Prosperità IV.1, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6	Prosperità IV.1, Prosperità IV.6	Prosperità VI.1, Prosperità VI.2, Prosperità VI.3	Prosperità VI.2
Indicatori di contesto di secondo livello		1.4.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono 11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	4.2.1 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni						
Indicatori aggiuntivi									

Macroarea tematica 03: Resilienza dei Territori (RT)							
SSN	Pianeta I: Arrestare la perdita di biodiversità	Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali		Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi ed i beni culturali			
Indicatori di contesto di primo livello	11.a Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità 14.5.1 Aree marine protette EUAP 15.1.2 Aree Protette 15.5 Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario in stato di conservazione soddisfacente	6.3 Percentuale di acque reflue depurate 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 11.6.2 Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo		11.3.1 Abusivismo edilizio 11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città 11.5.1 / 13.1.1 Popolazione esposta al rischio alluvioni 11.5.1/13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane 15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale 11.a Spesa primaria per la protezione dell'ambiente, uso e gestione delle risorse naturali in riferimento alla biodiversità 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo			
Valori obiettivo	15. Almeno il 30% a livello nazionale degli habitat e delle specie di interesse comunitario che ad oggi sono in uno stato di conservazione non soddisfacente, lo raggiungano o mostrino una tendenza positiva entro il 2030 14. Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi della pesca e delle attività estrattive sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini, al fine di riportarli a un buono stato ecologico 14 – 15. Aumentare la percentuale della superficie terrestre e marina protetta e integrare i corridoi ecologici: Entro il 2030, il 30% acque nazionali protette come aree marine EUAP/Natura 2000. Entro il 2030, 30% della superficie (terrestre) nazionale protetta di cui il 10% protette in modo rigoroso 14. Entro il 2026, il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati 15. Invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori 15. Riduzione delle specie esotiche invasive animali e vegetali 15. Piantare tre miliardi di nuovi alberi nell'Unione, nel pieno rispetto dei principi ecologici	6. - 15. Migliorare lo stato o un potenziale ecologico delle acque superficiali e di quelle sotterranee 6. Entro il 2027 garantire un buono stato o un buon potenziale ecologico di tutte le acque superficiali e un buono stato di tutte le acque sotterranee 6. Ridurre del 15 % dispersione delle reti idriche e ottimizzare i sistemi di irrigazione nel 15% delle aree agricole.(2026) 11-13. Entro il 2030 ridurre a livello nazionale: SO2 -71%; NOx -65%; COVNM -46%; NH3 -16%; PM2.5 -40% rispetto i valori del 2005 15. Incrementare la superficie forestata gestita in modo sostenibile -> Entro il 2030 20% della superficie forestale nazionale deve prevedere un piano forestale 15. Promuovere interventi nel campo della riforestazione		11. Entro il 2024 piantare 6,6 milioni di alberi nelle aree metropolitane 11-13. Entro il 2030 messa in sicurezza di 1,5 milioni di persone a livello nazionale dal rischio alluvioni 11-13. Entro il 2030 ridurre la popolazione a rischio frane a 0,25 milioni a livello nazionale			
Sottolinea	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione	RT1.1 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	RT1.3 - Resilienza dei territori e delle comunità: adattamento ai Cambiamenti Climatici e gestione del rischio idro-geologico	RT2 - Per un territorio più resiliente	RT3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione
Strutture competenti	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio
Politiche e Piani	Piano Paesaggistico Regionale - PPR; Pianificazione dello Spazio Marittimo - Area del Mare Adriatico - sub area Friuli Venezia Giulia; Piano di governo del territorio - PGT; Pianificazione di area vasta, conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici (PRGC, PCS, altri) a PPR e PGT, coerenza degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore; Codice del Paesaggio.	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano Paesaggistico Regionale - PPR; Pianificazione dello Spazio Marittimo - Area del Mare Adriatico - sub area Friuli Venezia Giulia; Piano di governo del territorio - PGT; Pianificazione di area vasta, conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici (PRGC, PCS, altri) a PPR e PGT, coerenza degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore; Codice del Paesaggio.	Disegno di legge FVGreen (previsione redazione della Strategia e del Piano regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici); LR 11/2015 (difesa del suolo e utilizzo delle acque); LR 16/2009 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) Piano di governo del territorio - PGT.	DPR 179/2015 (Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle piccole produzioni locali di alimenti); Bioeconomia sostenibile e circolare: documento di primo posizionamento.	Piano urbanistico regionale generale - PURG; Standard urbanistici regionali: Piano di governo del territorio - PGT; LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia).	Piano Paesaggistico Regionale - PPR; Pianificazione dello Spazio Marittimo - Area del Mare Adriatico - sub area Friuli Venezia Giulia; Piano di governo del territorio - PGT; Pianificazione di area vasta, conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici (PRGC, PCS, altri) a PPR e PGT, coerenza degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore; Codice del Paesaggio.
OSN	Pianeta I.1, Pianeta I.3, Pianeta I.4, Pianeta I.5	Pianeta II.5, Pianeta II.6	Pianeta II.1, Pianeta II.2, Pianeta II.3	Pianeta III.1, Pianeta III.2	Pianeta III.1, Pianeta III.3, Pianeta III.4	Pianeta III.1, Pianeta III.2, Pianeta III.3, Pianeta III.4	Pianeta III.3, Pianeta III.4
Indicatori di contesto di secondo livello	14.5.1 - Aree marine protette EUAP / Aree marine comprese nella rete Natura 2000 15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri 15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali 14.5 Percentuale di sistemi marini e costieri mappati e monitorati 15.5.1 Quota di specie minacciate di estinzione, per livello della minaccia: Api 15.5 Numero di arnie risultanti dai registri di riferimento (BDN) 15.2.1 Tasso d'incremento annuo delle aree forestali 15.8.1 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati 11.6.2 Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) 6.3.2 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee 6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione 6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere 11.6.2 Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5 14.5.1 - 6.3.2 Coste marine balneabili 15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite 15.3 Degrado dei suoli	11.5 Popolazione, edifici, imprese e beni culturali esposti a rischio frane e a rischio alluvioni 13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	15.3.1 - 11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
Indicatori aggiuntivi				11-13. Dati su richieste di risarcimento per principali eventi meteo straordinari (frane, allagamenti, alluvioni etc) (Fonte: Direzione ambiente e/o protezione civile)			

Macroarea tematica 04: Mobilità e logistica sostenibili (MLS)									
SSN	Persone III: Promuovere la salute e il benessere		Pianeta II: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali		Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali		Prosperità V: Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti		
Indicatori di contesto di primo livello	9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto		9.1.2 Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto 9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto		9.1.2 Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto 9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto		9.1.2 Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto 9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto		
Valori obiettivo	9. Entro il 2030 raddoppiare a livello nazionale la quota passeggeri trasportata su ferrovie ad alta velocità		9. Entro il 2050, raddoppiare a livello nazionale la quota di merci trasportata su ferrovie 9. Entro il 2030 raddoppiare a livello nazionale la quota passeggeri trasportata su ferrovie ad alta velocità		9. Entro il 2050, raddoppiare a livello nazionale la quota di merci trasportata su ferrovie 9. Entro il 2030 raddoppiare a livello nazionale la quota passeggeri trasportata su ferrovie ad alta velocità		9. Entro il 2050, raddoppiare a livello nazionale la quota di merci trasportata su ferrovie 9. Entro il 2030 raddoppiare a livello nazionale la quota passeggeri trasportata su ferrovie ad alta velocità		
Sottolinea	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	MLS1 - Promuovere sistemi logistici integrati e verdi	MLS2 - Promuovere una mobilità sostenibile e inclusiva	
Strutture competenti	DIR-Infrastrutture e territorio		DIR-Infrastrutture e territorio		DIR-Infrastrutture e territorio		DIR-Infrastrutture e territorio		
Politiche e Piani	LR 9/2022 (Disposizioni in materia di intermodalità); LR 7/2004 (Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato); Piano Operativo Triennale 2022-2024 Porto Nogaro.	LR 25/2004 (Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale); Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS); Macrostrategia EUSALP - Action Group 4 (AG4) - "To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport"; LR 8/2018 (Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa); Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI).	LR 9/2022 (Disposizioni in materia di intermodalità); LR 7/2004 (Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato); Piano Operativo Triennale 2022-2024 Porto Nogaro.	LR 23/2007 (trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità); Piano regionale delle infrastrutture di trasporto; Programma di rinnovo evolutivo del parco mezzi-TPL (PREPM-TPL); Piano regionale delle infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML); Macrostrategia EUSALP - Action Group 4 (AG4) - "To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport"; LR 8/2018 (Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa); Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI).	LR 9/2022 (Disposizioni in materia di intermodalità); LR 7/2004 (Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato); Piano Operativo Triennale 2022-2024 Porto Nogaro.	LR 23/2007 (trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità); Piano regionale delle infrastrutture di trasporto; Programma di rinnovo evolutivo del parco mezzi-TPL (PREPM-TPL); Piano regionale delle infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML); Macrostrategia EUSALP - Action Group 4 (AG4) - "To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport"; LR 8/2018 (Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa); Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI).	LR 9/2022 (Disposizioni in materia di intermodalità); LR 7/2004 (Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato); Piano Operativo Triennale 2022-2024 Porto Nogaro.	LR 23/2007 (trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità); Piano regionale delle infrastrutture di trasporto; Programma di rinnovo evolutivo del parco mezzi-TPL (PREPM-TPL); Macrostrategia EUSALP - Action Group 4 (AG4) - "To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport"; LR 8/2018 (Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa); Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI).	
OSN	Persone III.1	Persone III.2	Pianeta II.6	Pianeta II.6	Pianeta III.2	Pianeta III.2, Pianeta III.4	Prosperità V.2	Prosperità V.2	
Indicatori di contesto di secondo livello	11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm 11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono 11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati 11.2.1 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm 11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10		11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm 11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono 11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati 11.2.1 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici 9.1.2 Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 abitanti/ chilometri di rete ferroviarie elettrificate sul totale della reti ferroviarie	11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10µm 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm 11.6.2 PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto 11.6.2 Qualità dell'aria urbana - PM10	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono 11.2.1 Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati 11.2.1 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici 9.1.2: Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 abitanti/ chilometri di rete ferroviarie elettrificate sul totale della reti ferroviarie	
Indicatori aggiuntivi	3. Numero di incidenti stradali mortali in un anno 3. Numero di incidenti stradali con feriti in un anno 11. Incremento % di fermate TPL accessibili ai soggetti a ridotta mobilità		11. Riduzione di consumo di combustibile fossile in ambito urbano per i servizi di TPL 11. Riduzione di inquinamento atmosferico da particolato, biossido di azoto, monossido di carbonio, e ozono (calcolata in termini di confronto di emissioni tra i mezzi attuali e quelli sostituiti in attuazione del PREPM-TPL)		11. Popolazione residente raggiunta da servizi flessibili di TPL 11. Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio o di lavoro per scelta di mobilità 11. Estensione dei servizi di TPL urbani in termini di nuovi km di linea 11. Incremento % di fermate TPL accessibili ai soggetti a ridotta mobilità		9. Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto (ferroviario) 9. Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto (marittimo)		9. Reti ferroviarie a binario doppio e multiplo sul totale delle reti ferroviarie/ Reti ad Alta Velocità sul totale delle reti ferroviarie; 11. Popolazione residente raggiunta da servizi flessibili di TPL 11. Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio o di lavoro per scelta di mobilità 11. Estensione dei servizi di TPL urbani in termini di nuovi km di linea 11. Incremento % di fermate TPL accessibili ai soggetti a ridotta mobilità

Macroarea Tematica 05: Turismo Sostenibile (TS)		
SSN	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	
Indicatori di contesto di primo livello	12.6.1 Numero di organizzazione/registrate EMAS 12.6.1 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo 12.6.1 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità 12.5.1 Tasso di utilizzo circolare dei materiali	
Valori obiettivo	Entro il 2030 passare dal 19% attuale al 30 % di utilizzo circolare dei materiali	
Sottolinea	<i>TS1.1 - Turismo Sostenibile FVG</i>	<i>TS1.2 - Turismo Sostenibile FVG</i>
Strutture competenti	DIR- Attività produttive e turismo PromoTurismoFVG	DIR-Infrastrutture e territorio
Politiche e Piani	Programma PR FESR 2021-2027; Piano Montagna 365 (PTFVG); Piano strategico di marketing 2021-2023 (PromoTurismoFVG); LR 21/2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale); LR 3/2021 (SviluppImpresa)	LR 23/2007 (TPL); Sistema tariffario e agevolazioni tariffarie per determinate categorie di utenti TPL; LR 8/2018 (Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa); Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI); Piano di gestione del territorio (PGT); Piano Paesaggistico Regionale-PPR.
OSN	Prosperità IV. 4, Prosperità IV.7	Prosperità IV.4, Prosperità IV.7
Indicatori di contesto di secondo livello	8.9.1 Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia 12.b.1 Indice di intensità turistica 12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi 12.b.1 Incidenza del turismo sui rifiuti	11.2.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono 12.b.1 Viaggi per turismo in Italia per tipologia di viaggio e principale mezzo di trasporto
Indicatori aggiuntivi	8.9.1 Quota delle posizioni lavorative impiegate nelle industrie turistiche RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) RCR 01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di sostegno (Fonte RCR02_RCR01: Regolamento UE 20121/1058)	Popolazione residente raggiunta da servizi flessibili di TPL Chilometri di RECIR (Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale) completati (intendendo con ciò sia le nuove realizzazioni, sia la messa in sicurezza dei percorsi esistenti) Km di servizi TPL con bici al seguito

Macroarea tematica 06 Sviluppo Sostenibile ed Economia Circolare (SSEC)					
SSN	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo		Prosperità VI: Abbattere le emissioni climateranti e decarbonizzare l'economia
Indicatori di contesto di primo livello	9.5.1 Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	9.4.1 Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto 11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti 12.2.2 Consumo materiale interno pro capite 12.5.1 Tasso di utilizzo circolare dei materiali			7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili 7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia 7.b.1 Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata
Valori obiettivo	9. Al 2030 il 3% del PIL nazionale investito in ricerca	11. Riduzione a livello nazionale del collocamento in discarica a un massimo del 10% dei rifiuti urbani entro il 2035 12. Entro il 2030 passare a livello nazionale dal 19% attuale al 30 % di utilizzo circolare dei materiali			7. Entro 2030, -45% Consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES2007 7. Entro il 2030 la generazione di energia elettrica dovrà provenire per il 72% da fonti rinnovabili In attesa delle revisioni delle direttive comunitarie, a seguito del recepimento del pacchetto Fit for 55% Nuova Capacità installata entro il 2030 pari a circa 70-75 GW di energie rinnovabili
Sottolinea	SSEC1 - Modelli di produzione e consumo sostenibili in ottica di economia circolare	SSEC1 - Modelli di produzione e consumo sostenibili in ottica di economia circolare	SSEC2 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare	SSEC3 - Promuovere consumi e acquisti sostenibili dell'amministrazione pubblica	SSEC2 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare
Strutture competenti	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)	DIR-Attività produttive e turismo	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Attività produttive e turismo
Politiche e Piani	LR 34/2017 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare); LR 5/1997 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi); Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti; Piano regionale rifiuti speciali; Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027.	LR 34/2017 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare); LR 5/1997 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi); Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti; Piano regionale rifiuti speciali; Piano di governo del territorio - PGT.	LR 3/2021 (contributi applicazione economia circolare, riduzione consumi e efficientamento energetico); Programma PR FESR 2021-2027; PNRR.	PAR GPP	LR 3/2021 (contributi applicazione economia circolare, riduzione consumi e efficientamento energetico); Programma PR FESR 2021-2027; PNRR.
OSN	Prosperità II.3	Prosperità IV.1, Prosperità IV.3, Prosperità IV.4, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6	Prosperità IV.1	Prosperità IV.1, Prosperità IV.3	Prosperità VI.1
Indicatori di contesto di secondo livello	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL 12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate) 12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero 12.4.2 Produzione di rifiuti speciali pericolosi 15.2.1 superficie forestale certificata con schema di certificazione verificato in modo indipendente 14.4.1 stock ittici in sovrasfruttamento (%) 12. Spreco alimentare sistemico		12.7.1 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto	7.3 Consumo totale di energia per fonti primarie
Indicatori aggiuntivi		12. Contributi destinati/concessi ai comuni per la rimozione dei rifiuti abbandonati 12. n. di centri di riuso realizzati/n. di iniziative n. loghi assegnati/progetti finanziati 12. produzione di rifiuti urbani procapite nei comuni finanziati/n. di progetti finanziati 11-12. risorse destinate ai comuni per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani			RCR 26 Consumo annuo di energia primaria (di cui abitazioni, edifici pubblici, imprese); RCR 29 Emissioni stimate di gas a effetto serra RCR 31 Totale energia rinnovabile prodotta, di cui elettrica, termica (Fonte RCR 26_RCR 29_RCR 31: Regolamento UE 2021/1058)

Macroarea tematica 07 Competitività, Innovazione e Sostenibilità dei Sistemi Produttivi (CISSP)							
SSN	Prosperità I: Promuovere un benessere economico sostenibile	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili			Prosperità IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo		
Indicatori di contesto di primo livello		9.4.1 Intensità di emissione di CO2 per unità del valore aggiunto 9.5.1 Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL) 9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)			2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche		
Valori obiettivo		9. Al 2030 il 3% del PIL investito a livello nazionale in ricerca			2. Entro il 2030, il 25% di superficie agricola nazionale investita da coltivazioni biologiche 2. Riduzione della % dei prodotti fitosanitari 14-15. Ridurre sostanzialmente gli effetti negativi della pesca e delle attività estrattive sulle specie e sugli habitat sensibili, compresi i fondali marini, al fine di riportarli a un buono stato ecologico		
Sottolinea	CISSP2 - Promuovere la vitalità del sistema produttivo	CISSP1.1 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	CISSP1.2 - Promuovere ricerca e innovazione sostenibili	CISSP3 - Sviluppare l'innovazione nelle filiere agricole e forestali	CISSP2 - Promuovere la vitalità del sistema produttivo	CISSP4 - Promuovere sistemi agro-forestali e ittici sostenibili e competitivi	CISSP4 - Promuovere sistemi agro-forestali e ittici sostenibili e competitivi
Strutture competenti	DIR-Attività produttive e turismo	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia Agenzia Lavoro e sviluppo impresa	DIR-Attività produttive e turismo	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR-Attività produttive e turismo	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	DIR- Risorse agroalimentari, forestali e ittiche ERSA-Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
Politiche e Piani	LR 29/2005 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande); LR 3/2021 (Sviluppimpresa); Contributi a favore dell'imprenditoria femminile, del supporto manageriale PMI, a servizi innovativi a favore delle imprese, alle start-up giovanili, a imprese ed enti pubblici e privati per la creazione di spazi di coworking e fab lab e centri di prototipazione della business idea, per l'internazionalizzazione delle imprese, per progetti di aggregazione in rete, per la promozione all'estero di comparti produttivi; Programma PR FESR 2021-2027; LR 2/2012 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).	Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027; Programma ERMES (fibra ottica); Programma BUL (Banda Ultralarga); Programma per la scuola digitale in FVG/Piano scuole a 1 Gbps; Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT dell'E-GOVERNMENT e delle infrastrutture telematiche del FVG; Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori, il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e i Poli tecnico professionali; Programma PIPOL - FASE 2; Politiche di Coesione regionali; Programma PR FESR 2021-2027.	Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027; Programma PR FESR 2021-2027; LR 3/2015 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali).	LR 37/2017 (attività cluster regionale agroalimentare & bioeconomia); Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027.	LR 29/2005 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande); LR 3/2021 (Sviluppimpresa); Contributi a favore dell'imprenditoria femminile, del supporto manageriale PMI, a servizi innovativi a favore delle imprese, alle start-up giovanili, a imprese ed enti pubblici e privati per la creazione di spazi di coworking e fab lab e centri di prototipazione della business idea, per l'internazionalizzazione delle imprese, per progetti di aggregazione in rete, per la promozione all'estero di comparti produttivi; Programma PR FESR 2021-2027; LR 2/2012 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese).	DPR 179/2015 (Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle piccole produzioni locali di alimenti); LR 25/1996 (Disciplina dell'agriturismo); DPR 47/2015 (qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi); LR 9/07 (norme in materia di risorse forestali).	DPR 179/2015 (Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle piccole produzioni locali di alimenti); LR 25/1996 (Disciplina dell'agriturismo); DPR 47/2015 (qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi); LR 9/07 (norme in materia di risorse forestali).
OSN	Prosperità I.1	Prosperità II.1, Prosperità II.3	Prosperità II.1, Prosperità II.2, Prosperità II.3	Prosperità II.1, Prosperità II.3	Prosperità IV.3	Prosperità IV.1, Prosperità IV.4, Prosperità IV.5, Prosperità IV.6, Prosperità IV.7	Prosperità VI.1, Prosperità VI.2
Indicatori di contesto di secondo livello	5. Quota di imprenditorialità femminile 9. Prestiti a società non finanziarie e a famiglie produttrici rispetto al PIL	Indicatori S4 9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) 9.5.1 Investimenti in prodotti di proprietà intellettuale sugli investimenti totali 9. Propensione alla brevettazione 9. Indice di ecoinnovazione	9. Propensione alla brevettazione 9. Innovazione del sistema produttivo 9. Indice di ecoinnovazione		5. Quota di imprenditorialità femminile 9. Prestiti a società non finanziarie e a famiglie produttrici rispetto al PIL 12.6.1 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	2.4.1 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura 2.4.1 Indice di crescita delle coltivazioni biologiche 12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	
Indicatori aggiuntivi		INDICATORI POR FESR - numero imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni; - numero imprese che cooperano con istituti di ricerca; - investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S; - numero progetti di ricerca e innovazione finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo ambientale nei seguenti ambiti: 1) l'utilizzo di materiali ecocompatibili; 2) il riutilizzo dei residui di lavorazione; 3) la riduzione e il riciclo dei rifiuti; 4) la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti; 5) il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica; 6) l'utilizzo delle fonti energetiche	RCR01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) RCR03 PMI che introducono innovazioni di prodotto o di processo RCR04 PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione e di marketing (Fonte RCO1_RCR_02_RCO3_RCO4: Regolamento UE 2021/1058)	possibile riferimento a indicatori del futuro AKIS		potrebbe essere utile far riferimento all'ambito del FEAMPA	

Macroarea tematica 08 - Formazione (F)					
SSN	<i>Personae II: garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</i>		<i>Personae III: Promuovere la salute e il benessere</i>	<i>Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali</i>	<i>Prosperità III: Garantire occupazione e formazione di qualità</i>
Indicatori di contesto di primo livello	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione 4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)				4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) 8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.5.2 Tasso di occupazione (20-64) 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)
Valori obiettivo	4. Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10% a livello nazionale 8. Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET a livello nazionale				8. Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET a livello nazionale
Sottolinea	<i>F1 - Contrastare l'abbandono scolastico</i>	<i>F3 - Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione</i>	<i>F3 - Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione</i>	<i>F3 - Potenziamento del sistema sociale, educativo e dell'istruzione</i>	<i>F2 - Perseguire la formazione e l'occupazione sostenibile e di qualità</i>
Strutture competenti	<i>DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia</i> <i>ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori</i>	<i>DIR-Infrastrutture e territorio</i>	<i>DIR-Infrastrutture e territorio</i>	<i>DIR-Infrastrutture e territorio</i>	<i>DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia</i> <i>Agenzia Lavoro e sviluppo impresa</i> <i>ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori</i>
Politiche e Piani	Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (2021-2024); Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa; Linee guida triennali in materia di diritto allo studio (2021-2023); Politiche di Coesione regionali.	Piano azione nazionale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione fino ai 6 anni (Programmazione triennale regionale); LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia); LR 5/2012 (autonomia dei giovani-centri di aggregazione giovanile); LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale); LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità).	Piano azione nazionale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione fino ai 6 anni (Programmazione triennale regionale); LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia); LR 5/2012 (autonomia dei giovani-centri di aggregazione giovanile); LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale); LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità).	Piano azione nazionale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione fino ai 6 anni (Programmazione triennale regionale); LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia); LR 5/2012 (autonomia dei giovani-centri di aggregazione giovanile); LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale); LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità).	Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (2021-2024); Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori, il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e i Poli tecnico professionali; Programma PIPOL - FASE 2; Programma PR-FSE; Politiche di Coesione regionali.
OSN	Personae II.3	Personae II.2, Personae II.3	Personae III.4	Pianeta III.2, Pianeta III.3	Prosperità III.1, Prosperità III.2
Indicatori di contesto di secondo livello	4.1.1 Competenza alfabetica e numerica non adeguata 4.1 Quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma superiore				4.3.1 Partecipazione alla formazione continua 8. Dipendenti con bassa paga 8. Percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili 8. Soddisfazione per il lavoro svolto
Indicatori aggiuntivi	4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)		4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)	4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)	

	Macroarea tematica 09 Digitalizzazione (D)	
SSN	Prosperità II: finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile	
Indicatori di contesto di primo livello		
Valori obiettivo	9. Entro il 2026, raggiungere a livello nazionale almeno l'80% dei servizi pubblici erogati on line	
Sottolinea	D1.1 - FVG Digitale	D1.2 - FVG Digitale
Strutture competenti	DIR-Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	DIR-Infrastrutture e territorio
Politiche e Piani	Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT dell'E-government e delle infrastrutture telematiche del FVG (DGR 1976/2021).	ProgrammaERMES (fibra ottica); LR 3/2011 - Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga ; Programma BUL (Banda Ultralarga); Programma regionale per la Scuola digitale.
OSN	Prosperità II.2	Prosperità II.2
Indicatori di contesto di secondo livello	9. Servizi pubblici digitali	9.c.1 Famiglie con connessione fissa e/o mobile a banda larga
Indicatori aggiuntivi		

	Macroarea tematica 10: Beni e Attività Culturali (BAC)
SSN	<i>Pianeta III: creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</i>
Indicatori di contesto di primo livello	
Valori obiettivo	
Sottolinea	<i>BAC1 - Valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
Strutture competenti	<i>DIR-Cultura e sport</i> <i>ERPAC</i>
Politiche e Piani	Programmi PR FESR, FSE, CTE; Accordo multisettoriale sulla lettura; LR 16/2014 (Norme regionali in materia di attività culturali); LR 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani);
OSN	Pianeta III.5
Indicatori di contesto di secondo livello	
Indicatori aggiuntivi	4. Diffondere la lettura in età scolare e pre-scolare, secondo diverse linee di intervento 10. Numero di progetti culturali sul tema della cultura quale strumento di integrazione sociale, superamento delle discriminazioni e sostegno alle fragilità 11. Quota del bilancio pubblico nazionale/regionale destinata alla valorizzazione dei beni culturali 12. Numero di ingressi di studenti (6-18 e 19-25) nei musei pubblici e privati; 12. Numero di addetti a biblioteche e musei in rapporto al numero degli utenti; 11. Spesa pubblica per introduzione di nuove tecnologie nella gestione di musei e aree archeologiche

Macroarea tematica 11: Inclusività (I)						
SSN	Pace I: Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani			Pace II: eliminare ogni forma di discriminazione		Pace III: Assicurare la legalità e la giustizia
Indicatori di contesto di primo livello	4.1.1 Competenza alfabetica/numerica classi II della scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza 4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione			1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà assoluta sui residenti) 1.2.2 Grave deprivazione materiale 4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico 4.1.1 Competenza alfabetica/numerica classi II della scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza 4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione 4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) 5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano		
Valori obiettivo	4. Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10%			1. Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto a livello nazionale di almeno 15 milioni entro il 2030, di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini 4. Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10% 5. Entro il 2026, ridurre a meno di 10 punti percentuali a livello nazionale il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 8. Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET a livello nazionale		
Sottolinea	I1 - Città e comunità sicure	I2 - Tutela delle minoranze linguistiche	I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	I1 - Città e comunità sicure
Strutture competenti	DIR-autonomie locali	DIR-autonomie locali	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDIS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDIS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	DIR-autonomie locali
Politiche e Piani	Piano Strategico Regionale 2018 -2023 - Linea 2 - Sicurezza	Piano Strategico Regionale 2018 - 2023 - Linea 3 - Identità e Autonomie locali;	LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità); LR 13/2014 (Programmazione triennale edilizia scolastica); LR 2/2000 (centri minori); Piano regionale messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR 4.1 -3.3) Programma PR- FESR 2021-2027.	LR 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità); Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa; Linee guida triennali in materia di diritto allo studio (2021-2023); Programmi PR FESR e FSE 2021-2027.	LR 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità); Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (2021-2024); Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa; Linee guida triennali in materia di diritto allo studio (2021-2023); Programmi PR FESR e FSE 2021-2027.	Piano Strategico Regionale 2018 -2023 - Linea 2 - Sicurezza
OSN	Pace I.1	Pace I.2	Pace I.2	Pace I.2	Pace II.1, Pace II.3	Pace III.1
Indicatori di contesto di secondo livello	16.1.1 Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (*) 16.1.4 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (*) dati disponibili anche a scala provinciale			1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione sociale 8.3.1 Occupati non regolari (per cittadinanza)	1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione sociale 1.2.2 Bassa intensità di lavoro 1. Incidenza di occupati tra le persone con disabilità 2.1.2 Famiglie con segnali di insicurezza alimentare 4.a.1 Edifici dotati di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche (si intende edifici scolastici) 4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria 4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado 4.a.1 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado 4.2.1 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni 8.5.2 Tasso di occupazione (15-64) 10.1.1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	16.1.1 Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (*) 16.1.4 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (*) dati disponibili anche a scala provinciale
Indicatori aggiuntivi		10. n. servizi offerti di traduzione e di sportelli linguistici per le minoranze riconosciute (altri servizi analoghi da verificarne disponibilità dato regionale)	4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)			

Macroarea tematica 11: Inclusività (I)							
SSN	Persone I: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali		Persone II: garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano		Persone III: Promuovere la salute e il benessere Pace I: Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani	Pianeta III: Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali	Prosperità VI: abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia
Indicatori di contesto di primo livello	1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà assoluta sui residenti) 1.2.2 Grave deprivazione materiale 8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano		1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà assoluta sui residenti) 1.2.2 Grave deprivazione materiale 5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano				
Valori obiettivo	1. Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto a livello nazionale di almeno 15 milioni entro il 2030, di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini 4. Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10% 5. Entro il 2026, ridurre a meno di 10 punti percentuali a livello nazionale il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 8. Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET a livello nazionale		1. Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto a livello nazionale di almeno 15 milioni entro il 2030, di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini 4. Entro il 2026 ridurre la quota di abbandono scolastico al di sotto del 10% 5. Entro il 2026, ridurre a meno di 10 punti percentuali a livello nazionale il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 8. Entro il 2027 ridurre di oltre 3 milioni i giovani NEET a livello nazionale				
Sottolinea	I3 - Per un abitare inclusivo	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	I5 - Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale	I1 - Città e comunità sicure	I3 - Per un abitare inclusivo	I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti	I4 - Favorire contesti urbani inclusivi, verdi e resilienti
Strutture competenti	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDISS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	DIR-Lavoro, formazione, istruzione e famiglia ARDIS-Servizio interventi per il diritto agli studi superiori	DIR-autonomie locali	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio	DIR-Infrastrutture e territorio
Politiche e Piani	LR 1/2016 (legge regionale Politiche abitative); Programma triennale e annuale politiche abitative; Piano regionale di applicazione del Programma "Verde, sicuro, sociale".	LR 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità); Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (2021-2024); Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa; Linee guida triennali in materia di diritto allo studio (2021-2023); Programmi PR FESR e FSE 2021-2027.	LR 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità); Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (2021-2024); Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente del FVG; Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa; Linee guida triennali in materia di diritto allo studio (2021-2023); Programmi PR FESR e FSE 2021-2027.	Piano Strategico Regionale 2018 -2023 - Linea 2 - Sicurezza	LR 1/2016 (legge regionale Politiche abitative); Programma triennale e annuale politiche abitative; Piano regionale di applicazione del Programma "Verde, sicuro, sociale".	LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità); LR 13/2014 (Programmazione triennale edilizia scolastica); LR 2/2000 (centri minori); Piano regionale messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR 4.1 -3.3) Programma PR- FESR 2021-2027.	LR 10/2018 (Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità); LR 13/2014 (Programmazione triennale edilizia scolastica); LR 2/2000 (centri minori); Piano regionale messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR 4.1 -3.3) Programma PR- FESR 2021-2027.
OSN	Persone I.3	Persone I.1	Persone II.1, Persone II.2	Persone III.2	Pianeta III.2	Pianeta III.1, Pianeta III.4	Prosperità VI.1
Indicatori di contesto di secondo livello		1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione sociale 1.2.2 Bassa intensità di lavoro 2.1.2 Famiglie con segnali di insicurezza alimentare 8.5.2 Tasso di occupazione (15-64) 10.1.1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	1.2.2 Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o di esclusione sociale 1.2.2 Bassa intensità di lavoro 1. Incidenza di occupati tra le persone con disabilità 2.1.2 Famiglie con segnali di insicurezza alimentare 8.3.1 Occupati non regolari (per cittadinanza) 8.5.2 Tasso di occupazione (15-64) 10.1.1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale (*) 3.6.1 Numero morti in incidente stradale (*) 3.6.1 Tasso di lesività grave in incidente stradale (*) <i>(*) dati disponibili anche a scala provinciale</i>			
Indicatori aggiuntivi	1. Indicatori atti a misurare le necessità abitative di una determinata fascia di popolazione regionale facendo riferimento, ad esempio, ai requisiti di reddito richiesti: numero persone richiedenti sostegni abitativi con nucleo familiare avente ISEE fino a 30000 euro.				4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)	4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)	4. Con riferimento al patrimonio di edilizia scolastica si potrebbero esportare alcuni dati utili da ares (con individuazione del corretto livello di aggregazione con riferimento ad efficientamento energetico e sicurezza sismica)

Macroarea tematica 12: Salute Pubblica (SP)				
SSN	Pace I: Promuovere una società non violenta e inclusiva		Persone III: Promuovere la salute e il benessere	
Indicatori di contesto di primo livello	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita		3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	
Valori obiettivo				
Sottolinea	<i>SP1 - Prevenzione collettiva e sanità pubblica</i>	<i>SP1 - Prevenzione collettiva e sanità pubblica</i>	<i>SP2 - Servizi di assistenza distrettuale</i>	<i>SP3 - Servizi di assistenza ospedaliera</i>
Strutture competenti	<i>DIR-Salute, politiche sociali e disabilità</i>	<i>DIR-Salute, politiche sociali e disabilità</i>	<i>DIR-Salute, politiche sociali e disabilità</i>	<i>DIR-Salute, politiche sociali e disabilità</i>
Politiche e Piani	Piano regionale di prevenzione			
OSN	Pace I.1	Persone III.1, Persone III.2	Persone III.3	Persone III.3
Indicatori di contesto di secondo livello	<p>2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età</p> <p>3.Eccesso di peso</p> <p>3.3.1 Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)</p> <p>3.4.1.Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni</p> <p>3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio</p> <p>3.5.2 Alcol (tassi standardizzati)</p> <p>3.7.1.Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni</p> <p>3.a.1 Fumo (tassi standardizzati)</p> <p>8.8.1 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente</p>	<p>2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età</p> <p>3.Eccesso di peso</p> <p>3.3.1 Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)</p> <p>3.4.1.Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni</p> <p>3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio</p> <p>3.5.2 Alcol (tassi standardizzati)</p> <p>3.7.1.Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni</p> <p>3.a.1 Fumo (tassi standardizzati)</p> <p>8.8.1 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente</p>	<p>3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni</p> <p>3.2.2 Tasso di mortalità neonatale</p> <p>3.4.1. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni</p> <p>3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio</p> <p>3.5.2 Alcol (tassi standardizzati)</p>	<p>3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni</p> <p>3.2.2 Tasso di mortalità neonatale</p> <p>3.4.1. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni</p> <p>3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio</p> <p>3.5.2 Alcol (tassi standardizzati)</p>
Indicatori aggiuntivi	<p>8. Denunce di infortunio sul lavoro (scheda indicatore P07Ca delle schede tecniche degli indicatore NSG - Decreto Interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" art.3 comma 1). Infortuni riconosciuti (scheda indicatore P07Cb)</p> <p>3. Indicatore composito sugli stili di vita (scheda indicatore P14C delle schede tecniche degli indicatore NSG - Decreto Interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" art.3 comma 1)</p>	<p>8. Denunce di infortunio sul lavoro (scheda indicatore P07Ca delle schede tecniche degli indicatore NSG - Decreto Interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" art.3 comma 1). Infortuni riconosciuti (scheda indicatore P07Cb)</p> <p>3. Indicatore composito sugli stili di vita (scheda indicatore P14C delle schede tecniche degli indicatore NSG - Decreto Interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" art.3 comma 1)</p>	<p>3. Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dei LEA (88 indicatori)</p>	<p>3. Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dei LEA (88 indicatori)</p>

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE